



**FEDERAZIONE LOMBARDA
DELLE BANCHE DI CREDITO
COOPERATIVO**

Relazione e Bilancio
di esercizio 2015



**Federazione
Lombarda**

**FEDERAZIONE LOMBARDA
DELLE BANCHE DI CREDITO
COOPERATIVO**

Relazione e Bilancio
di esercizio 2015



**Federazione
Lombarda**

	Cariche Sociali	05
Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione		07
	Bilancio al 31/12/2015	47
	Nota Integrativa	53
	Relazione del Collegio Sindacale	81
	Lettera Revisori	83
	Congiuntura dell'economia lombarda	85
Andamento del Credito Cooperativo lombardo		90
	Attività Federali	102
	Dati delle Associate al 31/12/2015	123

CARICHE SOCIALI AL 31/12/2015

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Alessandro Azzi

Vice Presidente Vicario

*Giovanni Pontiggia

Vice Presidente

*Giuseppe Maino

Consiglieri

Leonardo Arrighi

*Duillio Baggi

*Serafino Bassanetti

*Carlo Maria Beretta

Sergio Bonfiglio

Battista Botturi

Silvano Camagni

*Annibale Colombo

Mauro Colombo

Maurizio Comi

Antonio Davo'

*Antonio De Rosi

Giovanni Fondrieschi

Giovanni Battista Fratelli

Giancarlo Geroni

Abramo Gianola

Francesco Giroletti

Luciano Gorni

*Giovanni Grazioli

Antonio Guarnieri

Vittorino Lanza

Piermaria Luoni

Carlo Mangoni

*Giorgio Merigo

Stefano Meroni

Roberto Ottoboni

*Angelo Porro

Ersilio Ernesto Raimondi Cominesi

Osvaldo Scalvenzi

Filippo Spina

Giacomo Giovanni Zaghen

Ennio Zani

Renata Zecchi

Collegio Sindacale

Presidente

Roberto Belloni

Sindaci

Giovanni Combi

Roberto Scazzosi

Sindaci supplenti

Valerio Ren Gastoldi

Massimo Zanetti

Direzione

Direttore

Pietro Galbiati

Vice Direttore Vicario

Domenico Borella

Vice Direttore

Marco Corbellini

Comitato Tecnico dei Direttori

Luca Barni

**Massimiliano Bolis

**Luca Frecchiami

Luigi Fusari

Gianbattista Lanzi

Daniele Migliazzi

**Flavio Motta

Marcello Nizzoli

Giorgio Porro

Marco Ricci

Franco Riz

Fabio Vergani

* Componenti Comitato Esecutivo

** Componenti la Segreteria del Comitato



RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

“... non fermatevi a guardare soltanto quello che avete saputo realizzare. Continuate a perfezionare, a rafforzare e ad aggiornare le buone e solide realtà che avete già costruito. [...] dovete continuare a inventare - questa è la parola: inventare - nuove forme di cooperazione, perché anche per le cooperative vale il monito: quando l'albero mette nuovi rami, le radici sono vive e il tronco è forte!”

Papa Francesco
Incontro con Confcooperative
(Roma 28 febbraio 2015)

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori Delegati, Autorità, gentili Ospiti, Amici del Credito Cooperativo,

porgiamo innanzitutto a tutti Voi un caloroso benvenuto a questa Assemblea, che si svolge in una fase cruciale della storia del Credito Cooperativo Italiano, e che ci fa piacere tenere qui a Lecco, ovvero nella stessa città lacustre che già ci ospitò dieci anni or sono, successivamente al Congresso di Parma.

Fu un Congresso che tracciò una nuova rotta, sulla quale ci siamo confrontati per gli anni a seguire, senza riuscire tuttavia a dare concretezza all'opportunità di realizzare pienamente al nostro interno un Fondo di Garanzia Istituzionale, che avrebbe probabilmente reso più graduale e meno complesso il passaggio che oggi dobbiamo affrontare.

Ciò che abbiamo di fronte è quindi un cambiamento davvero epocale, che ci sfida come Movimento e come singole realtà: insieme, siamo chiamati a dare forma ad un nuovo modello funzionale ed organizzativo, che abbia come primo e fondamentale obiettivo quello di salvaguardare la cooperazione di credito mutualistica, ovvero il modo di servire le comunità da parte delle nostre BCC e Casse Rurali.

A tale proposito, riteniamo importante sottolineare un fatto: se oggi siamo nelle condizioni di essere ancora protagonisti attivi del nostro destino, lo dobbiamo al costante lavoro e al grandissimo impegno profuso nello sviluppo di una proposta concreta, moderna ed innovativa; proposta che è stata accolta dall'Autorità di Vigilanza, dal Governo, ed infine dal Parlamento. Ne conosciamo i tratti salienti:

- l'adesione a un Gruppo Bancario Cooperativo diviene condizione per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria in forma di BCC da parte della Banca d'Italia;
- il Gruppo Bancario deve prevedere una Capogruppo spa il cui capitale deve essere detenuto in via maggioritaria dalle BCC e dotata di un patrimonio netto di almeno 1 miliardo di euro;
- la Capogruppo, tramite un contratto di coesione stipulato con le banche aderenti, esercita i poteri di direzione, coordinamento e controllo, nel rispetto delle finalità mutualistiche, e secondo logiche proporzionate al rischio delle BCC;
- è prevista la garanzia in solido delle obbligazioni assunte dalla Capogruppo e dalle altre banche aderenti, nel rispetto della disciplina prudenziale dei Gruppi e delle singole banche;
- il numero minimo dei soci delle BCC è innalzato a 500 e la partecipazione massima di ciascun socio al capitale sociale sale a 100.000 euro.

L'approvazione della riforma ci proietta, sotto il profilo normativo, verso una nuova stagione, dopo il Testo unico delle Casse Rurali ed Artigiane (Tucra) del 1937 e l'introduzione nel 1993 del Testo unico bancario (TUB).

Dopo il periodo dell'autonomia assoluta e quello del "sistema a rete", con funzionamento però intermittente, oggi giungiamo ad una coesione integrata. La BCC resta la banca della comunità, ma amplifica la capacità di essere al servizio delle esigenze di famiglie e imprese, rafforzando la propria solidità con l'appartenenza ad un Gruppo Bancario.

Ora tocca a noi dare forma tangibile a questa opportunità. Lo dobbiamo fare concretizzando quanto abbiamo contribuito a far legiferare, naturalmente, ma anche attraverso nuove idee e progetti in grado di garantire maggiore efficienza, tenuta e modernità al nostro modello.

La solidità dell'opera che ci accingiamo a costruire dipende in gran parte proprio dalla qualità delle decisioni che prenderemo nei prossimi dodici/diciotto mesi. Ci aspetta quindi un periodo impegnativo e di confronto, ma non possiamo certo derogare agli obiettivi imprescindibili che ci siamo posti.

I riferimenti che possono guidarci in questo percorso sono sostanzialmente due:

- una piena consapevolezza delle ragioni che hanno portato le autorità a sollecitare la Riforma del settore bancario cooperativo;
- gli elementi identitari del Credito Cooperativo Italiano che vogliamo non solo difendere ma ulteriormente valorizzare.

Sotto il primo profilo, la riforma trae origine dalle oggettive difficoltà del contesto macroeconomico, ma soprattutto dall'impostazione e dai tempi con i quali si sta realizzando l'Unione Bancaria Europea, in relazione alle nuove modalità di Vigilanza Unica e di soluzione delle crisi.

In particolare, agli occhi delle Autorità, la richiesta di livelli di capitale sempre più elevati per fronteggiare i rischi derivanti dal deterioramento degli attivi, per sostenere l'erogazione di nuovo credito, per proteggere i risparmiatori da perdite in caso di crisi, può trovare elementi di ostacolo nel modello di credito cooperativo adottato in Italia rispetto all'eventualità di esigenze di una rapida ricapitalizzazione.

Nella percezione dei Regolatori il modello operativo delle BCC, la loro dimensione ed il loro elevato numero, nonché gli assetti di governance propri e della loro attuale organizzazione di sistema, rappresentano potenziali elementi di debolezza. Ciò ha indotto la BCE e la Banca d'Italia a promuovere – presso il Governo italiano – l'adesione delle BCC a un Gruppo Bancario Cooperativo capace, all'occorrenza, di attrarre investitori esterni accedendo al mercato dei capitali.

Tali considerazioni hanno avviato il nostro progetto di riforma, per la cui definizione siamo stati attivi protagonisti, attraverso proposte che hanno salvaguardato le nostre specificità e contenuto potenziali gravissimi rischi.

Da qui l'individuazione di una soluzione che favorisse un assetto del sistema meno frammentato e meglio strutturato, capace di superare gli svantaggi della piccola dimensione, ma allo stesso tempo in grado di preservare i valori della cooperazione e della prossimità con il territorio che da sempre costituiscono il nostro punto di forza di banche della comunità.

Il percorso compiuto e i rischi sventati

Il percorso compiuto per la definizione della nuova cornice legislativa è stato lungo e non facile. Ma il risultato finale rispecchia, in gran parte, il progetto di autoriforma messo a punto dal Movimento. L'inizio risale al 20 gennaio 2015, data del Decreto legge di riforma delle Banche Popolari. In quella occasione riuscimmo ad evitare che il provvedimento intervenisse anche sulle BCC, ottenendo un significativo riconoscimento e un apprezzabile attestato di fiducia, attraverso la possibilità di contribuire ad individuare i caratteri distintivi della riforma, assieme al Ministero dell'Economia e la Banca d'Italia.

Fu un primo e importante successo ottenuto da Federcasse.

In quel testo figuravano almeno quattro questioni fondamentali che avrebbero irrimediabilmente snaturato il nostro modello:

- le assemblee delle BCC, di tutte le BCC - indipendentemente dal loro stato di salute o dal loro grado di rischio - venivano espropriate del potere esclusivo di nomina dei propri organi sociali;
- non veniva garantito il controllo azionario da parte delle BCC sulla Capogruppo, limitandone la soglia minima di detenzione ad un terzo del capitale;
- non vi era alcun riferimento al fatto che i poteri della Capogruppo dovessero essere esercitati nel rispetto delle finalità mutualistiche e proporzionati alla rischiosità delle banche aderenti;

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- infine, non veniva fissata alcuna soglia minima di patrimonio netto per le possibili Capogruppo né alcun requisito organizzativo minimo, aprendo la strada alla nascita di una molteplicità di Gruppi bancari cooperativi che avrebbero fatto del proprio meglio per impegnarsi in una fratricida competizione tra omologhi, con relativa soddisfazione dei concorrenti.

La reazione nei mesi successivi è stata quindi quella di elaborare, a livello associativo, una proposta di “autoriforma”. Il lavoro svolto da Federcasse, sul quale la nostra Federazione è stata costantemente informata e coinvolta, trovava sintesi nella delibera del Consiglio Nazionale dell’8 giugno 2015, nella quale venivano approvati i “10 punti” sottoposti al Governo ed alla Banca d’Italia, sui quali costruire il testo del decreto.

- 1) Il socio della BCC al centro
- 2) La BCC integrata in un Gruppo
- 3) La previsione di garanzie in solido tra le BCC e la Capogruppo
- 4) Il contratto di coesione e l’autonomia modulata delle BCC
- 5) L’assetto e la governance della Capogruppo
- 6) L’apertura a capitali esterni e l’indipendenza del Credito Cooperativo
- 7) La dimensione territoriale
- 8) I requisiti qualitativi e dimensionali del Gruppo
- 9) L’unità del sistema BCC e le specificità delle Casse Raiffeisen
- 10) Le funzioni di garanzia e di verifica delle finalità mutualistiche alla componente associativa.

Interveniva quindi una lunga fase di stallo nell’evoluzione legislativa, che perdurava per tutto il secondo semestre 2015, nella quale si innestava lo scoppio delle crisi delle “quattro banche” (Banca Etruria, Cassa di Risparmio di Ferrara, Cassa di Risparmio di Chieti e Banca Marche, con relativa emanazione del “Decreto salva banche” del 22 novembre), che generava anche per le BCC ricadute reputazionali negative in quanto *banche di territorio*.

All’inizio del 2016 abbiamo avvertito la necessità di forzare le istituzioni ad accelerare le proprie decisioni e, per dimostrare la compattezza della categoria, il 14 gennaio veniva diramato un comunicato congiunto di Federcasse, Iccrea Holding e Cassa Centrale Banca che confermava la volontà di costruire un unico Gruppo Bancario Cooperativo e di accelerare il relativo percorso.

Un’azione che dava i suoi frutti un mese dopo, il 10 febbraio, giorno in cui il Governo emanava il decreto legge, che recepiva gran parte delle nostre proposte. In particolare, rispetto al testo del 20 gennaio 2015, tra l’altro:

- veniva ripristinato in capo agli organi sociali delle singole BCC (fatte salve alcune eccezioni in relazione alla situazione tecnica aziendale) il potere di nominare i propri Organi sociali;
- veniva stabilito che il capitale della Capogruppo fosse detenuto in misura almeno maggioritaria dalle BCC;
- i poteri della Capogruppo venivano graduati in relazione alla “meritevolezza” delle singole BCC e correlati nella loro declinazione con le finalità mutualistiche;
- veniva prevista una soglia minima di patrimonio netto per le Capogruppo pari a 1 miliardo di euro.

Rimanevano tuttavia inaccettabili alcune disposizioni normative su temi non secondari che, grazie ad un ulteriore sforzo nelle relazioni istituzionali condotte da Federcasse, è stato possibile modificare nella fase di conversione del Decreto, ottenendo i seguenti ulteriori risultati:

- inserimento di previsioni specifiche per le BCC aventi sede nelle province autonome di Trento e Bolzano;
- istituzione del Fondo temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo;

- raccordo dei poteri della Capogruppo con le previsioni IFRS 10 (indispensabile per il consolidamento contabile, condizione per l'ottenimento di una serie di rilevanti vantaggi regolamentari) ed introduzione della possibilità di recesso;
- modalità e tempi di esercizio della *way out*.

Su quest'ultimo punto, la formulazione definitiva è divenuta maggiormente coerente con i principi della mutualità, rimanendo come regola generale quella della devoluzione integrale delle riserve indivisibili in caso di trasformazione in spa.

L'unica eccezione a questo principio è riferita, in sostanza, alle Banche di Credito Cooperativo, con patrimonio netto superiore ai 200 milioni al 31/12/2015 che, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge, decidano di presentare alla Banca d'Italia, in proprio o congiuntamente, istanza di conferimento della propria azienda bancaria ad una società per azioni. In caso di autorizzazione dovranno versare al bilancio dello Stato un importo pari al 20 per cento del loro patrimonio netto.

Inoltre, a seguito del conferimento, la cooperativa mantiene le riserve indivisibili al netto del versamento di cui sopra, modificando il proprio oggetto sociale per escludere l'esercizio dell'attività bancaria e si obbliga a mantenere le clausole mutualistiche di cui all'articolo 2514 del codice civile.

Con la nuova formulazione si è limitato il pericolo di un diffuso esercizio dell'opzione di way out che avrebbe minato uno degli obiettivi prioritari della riforma: il mantenimento della natura mutualistica per le BCC integrate in un grande Gruppo Bancario Cooperativo patrimonialmente solido, evitando la nascita di banche spa non agganciate a reti e/o di gruppi bancari scarsamente popolati e patrimonializzati.

Ulteriormente, in relazione alla necessità di disporre di strumenti transitori nella fase di costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo, è stata recepita la richiesta di prevedere un "*Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo*", quale strumento mutualistico-assicurativo di natura privatistica, interamente finanziato dalle BCC e dalle banche di secondo livello.

Il Fondo permetterà di attivare, da subito, alcune importanti funzioni idonee a superare i limiti di utilizzo efficiente delle risorse disponibili, in un contesto nel quale non è ancora operativo il Gruppo con il relativo meccanismo di garanzie solidali.

Alla luce di tutto quanto precede, possiamo orgogliosamente affermare che il Credito Cooperativo ha saputo gestire una situazione estremamente delicata, quale l'obbligo di integrazione in un Gruppo Bancario, proponendo e negoziando costantemente, senza mai abbassare la guardia, una riforma originale, che salvaguarda e potenzia la mutualità bancaria.

Non esisteva alcuna esperienza precedente, adeguata alle nostre caratteristiche, cui potersi riferire.

Leggiamo nell'opportunità concessaci dalle Autorità anche un riconoscimento lusinghiero di conferma della nostra capacità di intraprendere percorsi di auto-organizzazione, come quelli, ad esempio, avviati sin dagli negli anni '60, con la costituzione dell'Istituto Centrale, ICCREA, e poi nel 1995 con la nascita di ICCREA Holding, per razionalizzare e potenziare il versante industriale.

La sfida della realizzazione della coesione integrata nel Gruppo Bancario Cooperativo

Si apre ora una fase più prettamente operativa, ma altrettanto determinante, per la quale sarà fondamentale il dibattito "interno" tra le BCC, le Federazioni Locali e i Gruppi industriali del sistema, oltre alla prosecuzione del costruttivo confronto con il MEF, la Banca d'Italia e la Banca Centrale Europea.

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Un passaggio fondamentale sarà il prossimo Congresso Nazionale del Credito Cooperativo, programmato per il mese di luglio.

La nostra “diversità” bancaria andrà perseguita anche nel nascente Gruppo Bancario Cooperativo che dovrà essere una casa accogliente per le BCC, dove possano trovare maggiore sicurezza e nuove sollecitazioni per continuare a fare banca di comunità.

Il Gruppo Bancario Cooperativo che ci accingiamo a costruire è caratterizzato da specificità normative uniche: la Capogruppo è controllata per via partecipativa dalle BCC; le basi sociali continuano ad essere proprietarie delle proprie banche cooperative; la partecipazione delle persone viene garantita; la logica della sussidiarietà confermata; la mutualità prevalente del più complesso dei settori – quello bancario – viene rafforzata in una cornice normativa europea che si può definire non benevola.

L'autonomia delle BCC, inserite in un “sistema a rete”, è stata storicamente un valore fondante del Credito Cooperativo e una leva competitiva fondamentale che ha consentito, con una presenza diffusa sul territorio, di aderire alle specificità economiche e sociali espresse dalle comunità locali.

La sfida della stesura del contratto di coesione, che governerà la vita del Gruppo, è dunque quella di concepire una proposta operativa in grado di comporre la tutela di una pluralità di banche titolari di una propria licenza, e quindi responsabili dei risultati della propria attività nei confronti dei propri soci e del territorio, con l'integrazione a Gruppo richiesta dalle Autorità in un assetto organizzativo compatibile con il quadro europeo di norme e di vigilanza accentrata presso la BCE.

Pertanto, la Capogruppo dovrà svolgere le proprie prerogative di direzione e controllo al servizio delle banche aderenti, e non nel suo interesse, in quanto il principale scopo della riforma deve essere il rafforzamento delle BCC e delle loro azioni mutualistiche e di mercato.

Allo scopo la Capogruppo dovrà:

- sostenere la capacità di servizio ai soci, la funzione di sviluppo dei territori e la capacità di generare reddito della singola BCC;
- contribuire a garantire la stabilità, la liquidità e la conformità della singola BCC alle nuove regole dell'Unione Bancaria, anche attraverso la possibilità di accesso al mercato dei capitali;
- consentire, con l'efficace utilizzo delle prerogative del Gruppo Bancario Cooperativo, di tutelare e valorizzare il marchio e di salvaguardare in modo ancora più efficace la reputazione e la fiducia nei confronti delle singole BCC.

Il Credito Cooperativo e gli impatti dell'Unione Bancaria

L'Unione Bancaria ha inaugurato una nuova era per tutte le banche europee. Il suo progetto è stato scritto per completare l'Unione Economica e Monetaria e, dopo i fatti del 2007-2008, realizzato con particolare urgenza per esprimere la capacità dell'eurozona di dare risposta alla crisi globale, concorrendo ad assicurare qualità crescente del governo societario, comuni e più elevati requisiti prudenziali in materia di capitale e di liquidità, nonché prevenire e gestire le situazioni di crisi con il contributo degli intermediari e senza oneri per i contribuenti.

Il suo avvento ha drasticamente mutato lo scenario regolamentare, di vigilanza prudenziale e di risoluzione delle crisi entro il quale operano le banche, sia quelle direttamente soggette alla Vigilanza BCE (Significant Banks), sia quelle indirettamente soggette (Less Significant Banks, o Local Significant Banks come le BCC) la cui supervisione prudenziale è affidata alle Autorità di Vigilanza Nazionali.

Meccanismo di Vigilanza Unico

Il primo pilastro dell'Unione Bancaria, il Meccanismo di Vigilanza Unico sulla base del Single Rulebook (CRD IV e CRR), è stato avviato dal novembre 2014. Dal 1° gennaio 2016 le Autorità nazionali di vigilanza si sono conformate alle linee guida dell'EBA sulle procedure e le metodologie per il processo valutazione prudenziale, il cosiddetto SREP, con l'obiettivo di attenuare le distorsioni ascrivibili ad approcci di supervisione eterogenei e di favorire la messa a fattor comune delle migliori prassi di vigilanza.

L'applicazione delle nuove logiche EBA di copertura dei rischi non considerati nel requisito minimo regolamentare (rischi per il capitale di secondo pilastro e in condizioni di stress) ha portato la Banca d'Italia ad applicare alla fine dell'estate 2015 la cosiddetta *capital decision* su tutte le BCC, con un innalzamento dei vincoli prudenziali commisurato alla quantificazione dei rischi definita nei Resoconti ICAAP delle diverse banche, che ha determinato significativi assorbimenti patrimoniali aggiuntivi rispetto ai nuovi limiti vincolanti.

Meccanismo di Risoluzione Unico e gestione della crisi

Sempre dal 1° gennaio 2016 è divenuto pienamente operativo anche il secondo pilastro dell'Unione, il meccanismo di risoluzione unico delle crisi bancarie, con l'introduzione della BRRD (Banks Recovery and Resolution Directive), che determina una rivoluzione copernicana, riassumibile in un concetto: dal bail-out al bail-in. La crisi di una banca dovrà, in altre parole, essere risolta utilizzando in via prioritaria le risorse finanziarie interne e quelle di alcune categorie di propri investitori, senza gravare sui bilanci degli Stati.

Se ne è avuto un saggio eloquente, a fine 2015, nella vicenda della risoluzione di quattro banche italiane, nella quale – data l'impossibilità di intervenire attraverso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositanti, in ragione della rigida interpretazione della Direzione Generale Concorrenza della Commissione Europea in materia di "aiuti di stato" – è stato applicato il cosiddetto principio del "burden sharing", imponendo il concorso al sostegno delle perdite in primo luogo a carico di azionisti e obbligazionisti subordinati.

L'opzione della risoluzione è parsa alle Autorità l'unica possibile "per la migliore tutela dei depositanti e degli investitori e al fine di evitare effetti negativi sulla stabilità finanziaria ed economica", come precisato nella premessa del provvedimento, dopo che almeno altre due ipotesi di soluzione non avevano potuto realizzarsi o perché non autorizzate dalla Commissione Europea o perché non rese possibili dall'adesione, volontaria e tempestiva, di tutte le 208 banche aderenti al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

La conseguenza dell'insuccesso di queste ipotesi è stata particolarmente gravosa per le BCC, che si sono trovate nella condizione di non potersi sottrarre al richiamo obbligatorio di fondi a fronte della prospettiva di non poter beneficiare dell'intervento dello stesso strumento in caso di nostre necessità.

Federcasse ha assicurato diverse attività – di formazione, informazione e supporto – per accompagnare l'adeguamento alla BRRD. In particolare, l'8 ottobre è stato realizzato un seminario ad hoc, cui sono seguite specifiche attività di formazione. Inoltre, è stata curata la comunicazione, con supporti per il personale delle BCC (Vademecum domande e risposte) e per la clientela (lettera informativa inviata con gli estratti conto di fine 2015).

Sistema di Garanzia dei Depositi (DGS)

La direttiva 2014/49/UE, relativa al sistema di garanzia dei depositi (c.d. DGS), è stata recepita in via definitiva il 10 febbraio scorso dal Consiglio dei Ministri. Il testo del Decreto ha integrato significativi emendamenti promossi da Federcasse: la riduzione dei contributi ai DGS per chi partecipa

ad un sistema di protezione istituzionale; la possibilità di considerare, nel calcolo dell'importo rimborsabile da parte dei sistemi di garanzia dei depositi, anche le eventuali posizioni debitorie che i depositanti potrebbero avere nei confronti della banca, generando così una sorta di compensazione tra le due poste; la previsione che i depositi presso un conto di cui sono titolari due o più soggetti come partecipanti di un ente senza personalità giuridica siano trattati come se fossero effettuati da un unico depositante ai fini del calcolo del limite dei 100.000 euro previsto dalla direttiva; la limitazione del periodo entro il quale poter reclamare il rimborso dei depositi.

Su tali normative si è intervenuti sia in fase di elaborazione, sia in fase di recepimento. In particolare, i contributi al Fondo di risoluzione sono stati attenuati dal fatto che è stata accolta, prima nella Direttiva 2014/59/UE, poi nell'Atto delegato della Commissione (2015/63 del 21 ottobre 2014 completato per il SRM dal Regolamento di esecuzione UE 2015/81 del Consiglio del 19 dicembre 2014), quindi nella legge di Delegazione europea 2014 e infine nel decreto legislativo 180/2015, la proposta di Federcasse che tutela in particolare le banche di dimensione più piccola. In forza di ciò, la grande maggioranza delle BCC è quindi ricompresa nell'ambito delle "piccole banche" e contribuisce al Fondo di Risoluzione mediante un contributo forfettario a partire da 1.000 euro fino a 50.000, secondo una articolazione in 6 classi.

Nel Decreto di recepimento della direttiva DGS è stato accolto l'emendamento proposto da Federcasse di posticipare al 1 luglio 2018, l'abrogazione dell'obbligo per le BCC di aderire al sistema di garanzia dei depositanti costituito nel loro ambito (abrogazione inserita all'art.1, comma 3, lett. a) dello schema di decreto).

Oltre a confermare nella sostanza l'assetto dei Fondi di garanzia dei depositi (FITD e FGD) già istituiti in Italia con il Decreto del 1996, le nuove norme introducono alcune rilevanti previsioni riguardanti principalmente:

- il finanziamento ex ante dei Fondi pari allo 0,80 per cento dei depositi protetti, da costituire entro il 2024,
- la contribuzione basata anche sul rischio delle banche aderenti secondo le linee guida dell'Autorità bancaria europea,
- la possibilità di richiamare l'intervento di un DGS nell'ambito di una procedura di risoluzione,
- il rimborso dei depositanti entro sette giorni lavorativi in caso di liquidazione di una banca aderente, con possibilità di richiamare ulteriori fondi fino a un massimo dello 0,50 per cento dei depositi protetti,
- l'eliminazione dell'autorizzazione della Banca d'Italia per l'effettuazione degli interventi,
- la possibilità di istituire all'interno del DGS meccanismi di contribuzione aggiuntiva a carattere volontario esenti dalla normativa sugli aiuti di Stato.

La soluzione delle crisi e la questione degli "Aiuti di Stato"

Per contro, la nota questione della sottoposizione degli interventi dei Fondi obbligatori al vaglio delle norme sugli aiuti di Stato resta impregiudicata, in attesa che si chiariscano in via definitiva le condizioni di tale sottoposizione, anche nella prospettiva della costituzione del Meccanismo unico di assicurazione dei depositi (EDIS-European Deposit Insurance Scheme) a completamento del cosiddetto "terzo pilastro" dell'Unione Bancaria.

Al momento, tuttavia, occorre rilevare come, all'interno del nuovo quadro normativo europeo, l'incertezza giuridica derivante da una possibile controversia con la Commissione Europea in merito all'intervento del FITD a favore della soluzione della crisi di Banca Tercas abbia nei fatti impedito di risolvere le crisi di alcune BCC commissariate (Banca Padovana, Banca Iripina e Banca Brutia) attraverso il collaudato modello di intervento preventivo del FGD, mettendo in campo strumenti nuovi grazie al Fondo di Garanzia Istituzionale.

Al riguardo, va sottolineato che il Credito Cooperativo ha saputo assicurare una risposta tempestiva e di sistema, come sempre esclusivamente attraverso risorse interne alla categoria, per la soluzione delle proprie criticità. Con la collaborazione di diversi soggetti (BCC cessionarie, Federazioni Locali, Federazione Italiana, Fondi di Garanzia, Banche di secondo livello), sono stati portati a soluzione casi oggettivamente difficili, senza che tutto ciò sia costato un euro alle finanze pubbliche, alle altre banche non BCC e neppure ai portatori di obbligazioni subordinate, che sono stati integralmente rimborsati.

La strada dell'intervento volontario per la soluzione delle criticità è divenuta quindi l'unica praticabile, in ragione delle obiezioni all'intervento attraverso i DGS sollevata dalla Direzione Generale Concorrenza della Commissione Europea.

E sotto questo profilo, le BCC che da sempre e pionieristicamente hanno individuato strumenti di garanzia di carattere volontario (si pensi al Fondo Centrale di Garanzia costituito nel 1978 presso l'allora Istituto centrale, 20 anni prima che una direttiva europea rendesse obbligatoria la protezione dei depositanti, o lo stesso Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti), costituiscono – come rilevato dal direttore dell'Unità di risoluzione e gestione della crisi, Stefano De Polis – “un modello”.

La situazione macroeconomica

Il quadro economico e finanziario complessivo nel quale si è trovato ad operare il Credito Cooperativo nazionale e lombardo non si è purtroppo discostato molto dal 2014, pur registrando alcuni timidi segnali di miglioramento.

Nel 2015 l'andamento dell'economia mondiale ha infatti proseguito il percorso di crescita modesta già evidenziato di recente. Da un lato, il driver principale degli ultimi anni, la crescita dei paesi emergenti, ha ulteriormente sofferto il rallentamento della congiuntura cinese, la riduzione dei prezzi petroliferi e l'inversione di tendenza della politica monetaria americana. Dall'altro lato, quello che sembrava emergere come il nuovo fattore trainante, ovvero l'economia in ripresa degli Stati Uniti, a fine 2015 ha registrato un significativo peggioramento che ha frenato lo slancio positivo di Regno Unito, Giappone e, in misura decisamente minore, della Zona Euro.

Analogamente, l'inflazione è rimasta bassa per via del contributo negativo dei beni energetici: nell'area OCSE, l'indice dei prezzi al consumo si è attestato allo 0,7% su base annua (1,8% se si considera il cosiddetto dato “core”).

Negli Stati Uniti la crescita annualizzata del PIL in termini reali ha evidenziato un rallentamento: gli ultimi dati sull'attività economica hanno segnalato un calo rilevante della produzione industriale negli ultimi mesi del 2015 ed alcuni indicatori congiunturali hanno anticipato prospettive incerte per primi mesi del 2016, con un'inflazione annua che si è attestata intorno allo 0,7% ed un tasso di disoccupazione ulteriormente abbassatosi allo 5,0%, ormai su livelli pre-crisi.

Nella Zona Euro il prodotto interno lordo ha segnato un debole trend positivo, con consumi privati che hanno determinato la “mini-ripresa”, grazie soprattutto all'aumento di reddito disponibile dovuto al calo dei prezzi petroliferi ed alla (modesta) ripresa occupazionale.

La produzione industriale si è intensificata, passando da una crescita media annua mensile dello 0,8% del 2014 all'1,6% del 2015, mentre l'inflazione si è collocata allo 0,2% in chiusura d'anno, in leggera ripresa, come confermato dal dato in crescita di gennaio 2016.

In Italia, la prolungata caduta su base annua del PIL, in atto da dicembre del 2011, si è arrestata nel primo trimestre del 2015. Nell'anno sono emersi segnali coerenti di una moderata intensificazione dell'attività economica, con un aumento medio dell'1,0% della produzione industriale.

Nonostante il miglioramento del clima di fiducia delle imprese e dei consumatori (entrambi strutturalmente al di sopra della soglia di espansione di 100 punti nel corso del 2015), sulla ripresa continua a gravare la fragilità del mercato del lavoro. La disoccupazione, che frena l'espansione del reddito disponibile, ha iniziato a decrescere a dicembre del 2014, dopo aver toccato il massimo del 13,1%, pur rimanendo su un livello elevato in prospettiva storica: l'11,4% a dicembre 2015.

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, è gradualmente scesa allo 0,1% in dicembre per effetto della decelerazione dei prezzi dei prodotti energetici, mentre quelli associati alle componenti meno volatili ("core") sono risultati comunque contenuti (0,6%).

La politica monetaria della BCE e l'andamento dell'industria bancaria europea

La politica monetaria della BCE ha accentuato il proprio orientamento espansivo nel tentativo di sostenere la ripresa della Zona Euro e di mitigare gli effetti pro-ciclici delle politiche fiscali e di bilancio strutturalmente orientate in senso restrittivo.

In presenza di aspettative economiche negative da parte degli operatori e di condizioni di cosiddetta "trappola della liquidità", i suoi effetti sono risultati tuttavia marginali sotto il profilo reale, contribuendo solo ad attenuare le spinte deflattive e di persistente debolezza della domanda.

La politica monetaria iper-espansiva ha portato i tassi d'interesse a breve su livelli negativi, un fenomeno nuovo sotto il profilo finanziario che pone a rischio gli equilibri economici delle banche commerciali, soprattutto di piccole dimensioni, come affermato ad esempio dalle Sparkassen tedesche.

Il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto i tassi ufficiali a dicembre del 2015, portandoli complessivamente al -0,30% (Depositi), allo 0,05% (operazioni di rifinanziamento principali) e allo 0,30% (operazioni di rifinanziamento marginale) e ha confermato il piano di acquisti di titoli (Quantitative Easing) da 60 miliardi di euro al mese. Come conseguenza, i tassi Euribor sono stati spinti su livelli negativi nel corso del 2015 (quello a tre mesi, che a fine del 2014 era allo 0,78%, si è attestato su un valore puntuale di -0,13% a fine 2015).

Nella riunione del 10 marzo 2016 la BCE ha innalzato ulteriormente l'indirizzo espansivo della politica monetaria prevedendo quattro drastiche misure:

- un'estensione del programma di acquisto di bond a 80 miliardi di euro;
- una riduzione del tasso sui depositi sceso ulteriormente a -0,4%;
- una diminuzione del tasso di rifinanziamento principale allo 0,05%;
- e, infine, deliberando quattro nuove operazioni di rifinanziamento (TLTRO), della durata di quattro anni, che saranno avviate a partire da giugno a tassi pari a zero o addirittura negativi.

Tale manovra ha reso le aspettative di mercato sulla curva Euribor negative per il prossimo biennio. L'industria bancaria europea si sta gradualmente riprendendo dalla crisi e le istituzioni creditizie hanno cominciato ad intraprendere delle azioni volte al rafforzamento dei propri bilanci, nonostante stiano operando in uno scenario, congiunturale e finanziario, caratterizzato dai molteplici fattori d'incertezza richiamati.

Dal lato degli impieghi, è proseguita la contrazione dei prestiti alle società non finanziarie, una riduzione che ha interessato quasi tutti i paesi dell'Eurozona.

Per quanto riguarda la raccolta, dopo aver registrato una sostanziale riduzione nel 2011, i depositi delle istituzioni bancarie europee sono tornati a crescere ed hanno confermato il trend positivo del 2014.

Per quanto riguarda i principali tassi d'interesse, si segnala una generale diminuzione, nonostante i recenti segnali di stabilizzazione. A fine 2015, l'indicatore composito del costo del finanziamento alle società non finanziarie era pari al 2,12% (a dicembre 2014 era al 2,44%). Lo stesso indicatore, riferito al costo del finanziamento alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, era sceso al 2,27% (2,48% a fine 2014).

Le dinamiche del Credito Cooperativo nazionale

Tenuto conto del difficile contesto economico e bancario prima descritto il Credito Cooperativo ha saputo realizzare anche nel trascorso esercizio delle positive performance nello sviluppo dell'attività creditizia a favore dei propri soci e clienti.

Sul fronte della raccolta, nel corso del 2015 si è riscontrato un progressivo riassorbimento del trend di espansione della componente da clientela rilevata nell'esercizio precedente. In generale, con riguardo all'attività di finanziamento, con i primi segnali di miglioramento della situazione economica si è assistito ad una leggera ripresa nella dinamica dei finanziamenti erogati, a testimonianza del forte impegno delle BCC nel finanziare la clientela, soprattutto le piccole imprese e le famiglie, in un periodo cruciale per la ripresa del Paese.

Gli assetti strutturali

Nel corso dell'ultimo anno il numero delle BCC è passato dalle 376 di dicembre 2014 alle 364 di dicembre 2015. Nello stesso periodo il numero degli sportelli è diminuito di 34 unità, attestandosi sui 4.414, pari al 14,8% del sistema bancario. Nonostante l'intenso processo di aggregazione, il sistema del Credito Cooperativo ha preservato la capillare copertura territoriale in accordo con il principio di vicinanza e prossimità alla clientela tipico del modello di servizio di una banca cooperativa a radicamento locale.

Alla fine del trascorso esercizio le BCC risultavano presenti in 101 province e in 2.693 comuni. In 553 comuni le BCC rappresentavano l'unica presenza bancaria, mentre in 543 comuni operavano in concorrenza con un solo intermediario. Nell'82% dei comuni bancati dalla categoria sono presenti sportelli di una sola BCC. Tra i canali distributivi, la quota delle BCC è rilevante anche nei terminali POS e negli ATM (oltre il 12% del mercato).

I dipendenti delle BCC, a fine 2015, erano pari a 31.363 unità, in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,5%); alla stessa data la media dell'industria bancaria registrava una contrazione del -0,2%. I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle società del sistema, ammontavano a circa 36.500 unità.

Il numero totale dei soci era pari a dicembre 2015 a 1.248.724 unità, con un incremento del 3,3% su base d'anno. Tale dinamica è il risultato della crescita del 3% del numero dei soci affidati, pari a 481.501 unità e della crescita più sostenuta (+3,5%) del numero di soci non affidati, pari a 763.223 unità.

Lo sviluppo dell'intermediazione

Nel quadro congiunturale ancora incerto di cui si è detto, nel corso del 2015 si è assistito per le BCC ad una modesta ripresa dei finanziamenti lordi erogati, pressoché in linea con quanto rilevato per l'industria bancaria.

Sul fronte della raccolta, si è rilevata invece un'inversione nel trend di crescita che aveva caratterizzato il precedente esercizio.

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

In considerazione di tali dinamiche, la quota delle BCC nel mercato degli impieghi e in quello della raccolta diretta ha subito nel corso del 2015 un leggero contenimento e si è attestata a dicembre rispettivamente al 7,2% e al 7,6%.

Attività di impiego

Gli impieghi lordi a clientela delle BCC sono pari a dicembre 2015 a 134 miliardi di euro, con un calo su base d'anno del -1% contro lo 0,1% registrato nell'industria bancaria (rispettivamente -0,6% e -1,1% a fine 2014).

Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, gli impieghi della Categoria superavano alla stessa data i 149 miliardi di euro (+1% annuo), per una quota di mercato dell'8%.

Con riguardo alle forme tecniche del credito, gli impieghi delle BCC a dicembre 2015 risultavano costituiti per il 70% da mutui (53% la media di sistema). I mutui delle BCC approssimavano a tale data i 93,6 miliardi di euro, in crescita (+1,8%) rispetto al 2014 (+0,8% mediamente nel sistema bancario); circa il 40% erano mutui su immobili residenziali. La quota BCC nel mercato dei mutui è pari al 9,7%.

Nel contesto generale di modesta ripresa nell'erogazione di credito già descritto, con riferimento ai settori di destinazione del credito degli impieghi a residenti si registra una variazione positiva degli impieghi a famiglie consumatrici (+1,9%), pur se inferiore a quella registrata nella media dell'industria (+5%). Crescono anche gli impieghi alle istituzioni senza scopo di lucro (+14,3% contro il -1,6% dell'industria bancaria). Gli impieghi a famiglie produttrici sono in sostanziale stazionarietà (-1,4%, in linea con la media di sistema all'1,1%).

Le quote di mercato delle BCC nei settori d'elezione di destinazione del credito permangono molto elevate: 17,8% nel credito a famiglie produttrici, 8,5% nel credito a famiglie consumatrici, 8,6% nei finanziamenti a società non finanziarie. Risulta in forte crescita la quota BCC nel mercato dei finanziamenti al settore non profit pari al 15,4%. Con riguardo alle aree geografiche di destinazione del credito, è degna di nota la crescita rilevante dei finanziamenti alle famiglie consumatrici nell'area centro (+4,5%).

Con specifico riguardo al credito alle imprese, a dicembre 2015 gli impieghi lordi erogati dalle BCC e destinati al settore produttivo risultavano pari a 84,3 miliardi di euro, per una quota di mercato pari al 9,6%. Considerando anche gli impieghi alle imprese erogati dalle banche di secondo livello del credito cooperativo, l'ammontare di finanziamenti lordi sale a 95,1 miliardi di euro. La quota di mercato dell'intera categoria nei finanziamenti alle imprese superava a fine anno il 10,8%.

Qualità del credito

Nel corso del 2015 la qualità del credito erogato dalle banche della Categoria ha continuato a subire le conseguenze della crisi economica. I crediti in sofferenza delle BCC sono aumentati rispetto al precedente esercizio del +8,2%. Il rapporto sofferenze/impieghi è cresciuto, raggiungendo l'11,4%, dal 10,5% di fine 2014.

Nonostante il trend di crescita, il rapporto sofferenze/impieghi permane inferiore alla media delle banche nei comparti d'elezione della Categoria: famiglie consumatrici e famiglie produttrici (5,9% contro il 7,2% del totale delle banche per le famiglie consumatrici e 10,7% contro 17,4% per le famiglie produttrici).

Nel corso dell'anno è proseguita – a ritmo sensibilmente attenuato – anche la crescita degli altri crediti deteriorati.

Copertura dei crediti deteriorati

Per le BCC e, più in generale, per tutte le banche minori, i tassi di copertura sono inferiori alla media dell'industria bancaria, in ragione della quota più ampia di prestiti assistiti da garanzie. Il credito concesso dalle BCC risulta, infatti, storicamente caratterizzato da una più ampia presenza di garanzie rispetto alla media dell'industria bancaria (sia crediti *in bonis* che deteriorati). A giugno 2015 l'incidenza dei crediti garantiti sul totale delle erogazioni lorde delle BCC è pari al 78,6% del totale a fronte del 66,5% rilevato nella media dell'industria bancaria¹. Gran parte delle garanzie prestate dai clienti delle BCC sono, inoltre, di natura reale (59,6% dei crediti BCC risulta assistito questa tipologia di garanzie).

Analisi condotte dalla Banca d'Italia indicano, inoltre, che per le banche minori le eccedenze di capitale rispetto ai minimi regolamentari, compensano ampiamente il più basso livello di copertura dei crediti deteriorati.

Attività di funding

Nel corso del 2015 si è riscontrato, come già accennato, un progressivo riassorbimento del trend di espansione della provvista complessiva, sia con riguardo alla componente di raccolta interbancaria che a quella "da clientela". La provvista totale delle banche della categoria risultava pari a 196,7 miliardi di euro e faceva rilevare una diminuzione del 2,4% su base d'anno a fronte di una sostanziale stabilità rilevata nell'industria bancaria (+0,3%).

Alla stessa data la raccolta da clientela delle BCC ammontava a 161,8 miliardi di euro, con una diminuzione su base d'anno del -0,9% (+1,3% per il complesso delle banche).

La provvista complessiva delle banche della categoria risulta composta per l'81,8% da raccolta da clientela e obbligazioni e per il 18,2% da raccolta interbancaria.

All'interno della raccolta da clientela delle BCC l'incidenza dei conti correnti passivi, dei C.D. e delle obbligazioni permane superiore alla media delle banche.

Posizione patrimoniale

La dotazione patrimoniale delle banche della categoria permane un asset strategico: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC è pari a 20,3 miliardi di euro e presenta una crescita su base d'anno dello 0,6%. Il Tier1 / CET1 ratio ed il Total Capital Ratio delle BCC sono pari rispettivamente al 16,6% ed al 17%. Il confronto con il totale delle banche, evidenzia il permanere di un ampio divario a favore delle banche della Categoria.

Aspetti reddituali

La debole domanda di credito e i bassi tassi di interesse hanno concorso alla sensibile riduzione del contributo dell'intermediazione primaria alla redditività delle BCC. Allo stesso tempo si è registrato un contenimento dello straordinario contributo del trading su titoli che aveva trainato la redditività

¹ Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, novembre 2015

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

dell'esercizio precedente. La crescita significativa delle commissioni nette ha compensato parzialmente la riduzione di queste due componenti.

I dati di conto economico segnalano a dicembre 2015 la diminuzione del margine di interesse delle BCC (-5,6%, inferiore al -6,8% registrato nell'industria bancaria).

Si ridimensiona l'apporto dell'utile da cessione/riacquisto di crediti e attività e passività finanziarie (-9,6% per le BCC contro il +5,4% della media di sistema). La debole crescita dei ricavi da servizi (+0,1% contro +26,9% dell'industria) compensa solo marginalmente il trend descritto. Si rileva, di conseguenza, una sensibile contrazione del margine di intermediazione delle BCC (-5,5% contro il +7,4% dell'industria bancaria). I costi operativi delle BCC ammontano a 3,8 miliardi di euro e presentano una crescita pari al +3,2% (+2,9% nell'industria bancaria), risentendo anche dell'impatto dei contributi connessi al "Decreto salva banche". Le spese per il personale delle banche della categoria diminuiscono (-1,2%, in linea con l'industria bancaria).

Il risultato di gestione delle BCC, pari a 2,9 miliardi di euro, registra una diminuzione significativa, pari al -15%.

Le prospettive evolutive delle BCC

Nella prospettiva della costituzione del Gruppo Bancario, le BCC sono chiamate a confrontarsi con alcune problematiche emergenti che impongono di riconsiderare e riconfigurare sia il modello di business che i processi operativi.

L'ancoraggio all'economia reale e l'intermediazione creditizia, che da sempre ci caratterizzano, alla luce dell'andamento dei tassi e della conseguente compressione dei margini rendono la "gestione denaro" assolutamente insufficiente a garantire redditività prospettica.

Fino a pochi anni fa, la copertura territoriale attraverso la rete fisica degli sportelli era ritenuta uno degli elementi-chiave di sviluppo, mentre oggi, soprattutto a fronte di una redditività declinante, viene considerata una componente rilevante in termini di costi fissi.

Ulteriormente, la prossimità fisica e la piccola dimensione, di solito elementi tipici degli intermediari locali, vengono percepiti, di per sé, come elementi di rischio e fragilità, senza considerare il vero fattore discriminante, ovvero la qualità della gestione.

Le Banche di Credito Cooperativo, con 4.450 dipendenze (il 14,6% del totale), sono chiamate a rendere la propria rete distributiva maggiormente efficiente, attraverso una razionalizzazione della stessa e/o ampliandone la capacità di offerta.

Il numero ed il volume delle transazioni che verranno effettuate attraverso i canali digitali è destinato a svilupparsi in maniera esponenziale, ma ci sarà comunque una quota di operazioni che continueranno a richiedere la fisicità e la relazione. Si tratta, dunque, di comporre, non di opporre, operatività tradizionale e virtuale.

Le BCC destinano al finanziamento dell'economia reale il 57% dei propri attivi (è il 53% per le altre banche). E il 96% dei finanziamenti delle BCC va alle imprese e alle famiglie (rispetto al 76% del resto dell'industria bancaria).

La relazione privilegiata con le piccole imprese è un punto di forza che va ulteriormente valorizzato. La struttura produttiva italiana rimarrà incentrata sulle PMI, ma queste opereranno in un mercato sempre più integrato (a livello di filiere industriali oltre che geografiche) e con esigenze evolute in

termini di servizi e prodotti. Capacità di valutare con sempre maggiore accuratezza il merito creditizio, capacità di lettura delle prospettive settoriali e delle dinamiche di mercato, capacità di proporre prodotti e servizi ad alto valore aggiunto, sono le strade per recuperare margini reddituali basati sulla qualità oltre che sulla quantità.

La diversificazione degli apporti reddituali, da perseguire investendo sulla produzione e distribuzione di servizi e prodotti ad alto valore aggiunto, necessita di masse critiche sia dal lato della domanda che dell'offerta. Le sinergie indotte dalla riforma sono una opportunità per questo necessario salto di qualità. Una strategia basata sulla riqualificazione dell'offerta richiede investimenti e tempi adeguati. Per questo, tale approccio deve essere accompagnato da un serio contenimento dei costi che consenta di veicolare risorse verso attività finalizzate a garantire il futuro del Credito Cooperativo.

Un'attenzione specifica richiede poi la gestione del credito deteriorato, che appesantisce i bilanci e zavorra l'operatività di tutte le banche. Al riguardo il Credito Cooperativo sta valutando la soluzione predisposta dal Governo italiano, adoperandosi per cogliere opportunità di mercato con operazioni di cartolarizzazione.

La questione ha una rilevanza ed una urgenza indiscussa per tutte le banche italiane, penalizzate dalle norme sugli aiuti di Stato entrate in vigore nel 2013, dopo che le banche di altri Stati europei sono state beneficiarie di interventi pubblici di salvataggio (attraverso ricapitalizzazioni, salvataggi attivi, garanzie e misure di liquidità) per un importo complessivo di 5.763 milioni.

Infine, le Banche di Credito Cooperativo, in ragione alla qualità della relazione con soci e clienti, godono mediamente di un accreditamento e di una reputazione positiva. L'interpretazione mediatica dell'impatto delle nuove norme, relative al risanamento e risoluzione delle crisi, talvolta strumentalizzata al servizio della tesi "semplificata" che minore dimensione, di per sé, significhi maggiore rischio in termini di stabilità, troverà un freno dall'approvazione della riforma e dalla nascita del Gruppo Bancario Cooperativo, ma occorrerà promuoverne il valore a servizio di soci e clienti delle BCC.

Il consuntivo delle BCC Lombarde

Nello scenario incerto e – per alcuni aspetti – contraddittorio che è stato sin qui tratteggiato, le BCC lombarde hanno mantenuto la propria vicinanza alle comunità e ai territori di cui sono al servizio. Si rappresentano di seguito i principali risultati patrimoniali ed economici che risentono fortemente del perdurare del ciclo negativo in atto ormai da otto anni (per una visione più analitica si rimanda all'appendice allegata alla presente Relazione).

Lo scorso esercizio si è chiuso con un risultato netto aggregato negativo ed una significativa contrazione della raccolta diretta (-2,1%), in controtendenza a quella indiretta (+10.5%).

Analogamente, gli impieghi si sono contratti (-1,56%). Nonostante ciò la nostra quota di mercato relativa agli impieghi è rimasta sostanzialmente invariata.

Il passaggio al nuovo regime di Basilea 3 ha prodotto un miglioramento della patrimonializzazione media aggregata della Categoria regionale, anche grazie al positivo effetto della ponderazione agevolata sui crediti a favore delle piccole e medie imprese (SME supporting factor).

In particolare l'indice di patrimonializzazione aggregato a livello regionale, dato dal rapporto tra fondi propri e requisiti patrimoniali di primo pilastro, è passato dal 2,13 di fine 2014 al 2,15 di fine 2015; il Total Capital Ratio medio dal 17,02 al 17,22 ed il Tier 1 Ratio medio dal 16,54 al 16,63.

I Fondi Propri, nella loro accezione di vigilanza, hanno presentato invece una riduzione, pari a circa 142 milioni (consistenza al 31/12/2015 pari a 4 miliardi e 21 milioni di euro).

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'alta rischiosità sistemica ha mantenuto ancora elevato le dinamiche del credito anomalo, con una crescita delle sofferenze del 12,3% e delle inadempienze probabili del 13,5%.

Il Conto Economico a dicembre 2015 della Categoria Regionale presenta un calo del Margine di Interesse (-8,75%) che, congiuntamente al minor contributo riveniente dal comparto finanza, ha determinato una dinamica del Margine d'Intermediazione negativa (-10,4%).

Nel corso dell'esercizio 2015 il flusso delle rettifiche nette su crediti è rimasto sostanzialmente stabile (-0,7%). La dinamica di questa componente del conto economico, insieme alla moderata crescita dei costi operativi ha contenuto la performance del risultato lordo di gestione. Depurato delle imposte e delle restanti voci rettificative, il risultato netto di esercizio ha fatto infine segnare una perdita del valore complessivo di euro 61,8 milioni.

Per quanto riguarda gli indici di copertura del credito deteriorato, si osserva per le BCC Lombarde un incremento dell'indicatore che passa dal 34% di fine 2014 al 38% di fine 2015 relativamente al totale del credito anomalo, dal 47,1% al 50,6% per le sofferenze e dal 20,7% al 24% per le inadempienze probabili.

L'esercizio 2015 è stato positivo in termini di sviluppo del numero dei soci – pari complessivamente a fine anno ad oltre 189 mila – e dei clienti, stimati in circa 950 mila alla stessa data. Il numero delle BCC lombarde risultava infine pari a 37 unità a fine 2015, presenti sul territorio con 829 sportelli e 6.067 dipendenti.

Gli assetti del Credito Cooperativo Lombardo subiranno ulteriori modifiche nel 2016 a seguito di altre operazioni di fusione. In particolare, in data 1° marzo 2016 è nata la Banca del Territorio Lombardo, dall'incorporazione della BCC di Bedizzole Turano e Valvestino nella BCC di Pompiano e Franciacorta; sono inoltre in fase avanzata i progetti di aggregazione tra BCC di Castel Goffredo e Banca Cremonese e tra BCC di Caravaggio e BCC dell'Adda e del Cremasco.

A seguito di tali aggregazioni il numero delle BCC lombarde scenderà a 34.

Il Credito Cooperativo ed Expo 2015

Il 2015 è stato anche l'anno dell'Expo. Oltre 20 milioni di visitatori, più di 150 paesi rappresentati e circa 5.000 eventi realizzati in 184 giorni. La partecipazione all'evento da parte del Credito Cooperativo si poneva almeno due obiettivi principali:

- garantire visibilità al Credito Cooperativo e al suo posizionamento distintivo;
- offrire opportunità d'incontro “business to business” ai soci e ai clienti delle BCC;

All'interno di Cascina Triulza è stato allestito uno stand presso il quale Federcasse, il Gruppo Bancario Iccrea e Confcooperative hanno presentato e raccontato l'essenza della cooperazione, di credito e non solo. Con un occhio attento al tema della esposizione universale “*Nutrire il Pianeta, energia per la vita*”.

Da questo punto di vista Cascina Triulza è stata davvero la “casa della cooperazione”.

Per il Credito Cooperativo Expo è stata un'occasione non solo per far conoscere le qualità delle BCC all'interno di un evento di portata mondiale, ma anche per presentare le tante eccellenze presenti nei territori serviti, le best practice diffuse tra i propri soci e clienti, offrendo anche a questi ultimi la possibilità di presentarsi in un contesto internazionale.

FederCASSE ed il Gruppo Bancario Iccrea hanno partecipato alla gestione degli spazi presidiati da Confcooperative all'interno di Cascina Triulza, il Padiglione della società civile, costruendo insieme numerosi momenti di incontro e dibattito sui temi correlati all'esposizione.

Tra i momenti di maggior respiro – oltre alla “Settimana da Protagonisti” – ricordiamo, in particolare, il convegno organizzato da FederCASSE “*Custodire il territorio. I territori nutrono il pianeta*”, un'occasione che ha permesso di fare il punto sull'attenzione che il Credito Cooperativo pone ai temi della salvaguardia dell'ambiente.

In aggiunta, il Gruppo Bancario Iccrea ha organizzato 12 workshop per permettere alle BCC ed alle imprese loro clienti, attuali o potenziali, di approfondire le opportunità di business locali ed internazionali. Tra i temi proposti: i nuovi mercati; i fondi strutturali e le opportunità di sviluppo regionale; l'ecosostenibilità e l'efficienza energetica. Confcooperative, a sua volta, ha organizzato 16 workshop su temi legati all'esperienza delle singole Federazioni di settore: cooperazione internazionale, agricoltura, pesca, produzione e lavoro.

Expo è stata anche la sede del nostro convegno annuale di studi dal titolo “*I semi del futuro. Un nuovo modello di sviluppo per il Credito Cooperativo*”.

Abbiamo voluto essere lì, non solo per la straordinarietà dell'evento, ma principalmente perché l'esposizione universale è stata, prima di tutto, il luogo del confronto tra nazioni, tra differenti culture, modi di essere e di pensare: concettualmente e simbolicamente il luogo più adatto per trattare e confrontarci sul tema della riforma delle Banche di Credito Cooperativo.

La Federazione Lombarda: Associazione e Azienda.

L'esercizio in esame si è caratterizzato sia per le attività gestionali che per il rapporto con le Associate.

Partendo da quest'ultimo aspetto, nella relazione di bilancio 2014, tra i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, avevamo dato notizia della comunicazione di recesso dalla Federazione da parte di Cassa Padana.

L'analisi formale e procedurale della richiesta ha evidenziato che la stessa non risultava idonea ad interrompere il vincolo consortile per tre sostanziali motivi:

- 1) il venir meno del rapporto fiduciario associativo manifestato da Cassa Padana non rientra tra le cause di recesso dalla Federazione disciplinato dal secondo comma dell'articolo 17 dello Statuto federale che testualmente asserisce: “*Il recesso è ammesso solo nei casi previsti dalla legge e dall'atto costitutivo. Esso è deliberato dalla assemblea della banca socia: a detta assemblea ha diritto di intervento e di parola un rappresentante della Federazione.*”;
- 2) dal punto di vista procedurale, il recesso non può essere deliberato dal Consiglio di Amministrazione di una BCC associata ma dall'assemblea dei soci della banca alla quale può partecipare con diritto di parola un rappresentante della Federazione;
- 3) il recesso dalla Federazione, infine, avrebbe dovuto almeno coincidere con la modifica dello Statuto della BCC (assoggettata ad autorizzazione della Banca d'Italia), in quanto il primo comma dell'articolo 4 dello Statuto dell'Associata prevede l'obbligo di adesione della banca alla Federazione Lombarda delle BCC.

Per tali ragioni è stata comunicata a Cassa Padana l'insussistenza dei presupposti del recesso, pur formulando l'auspicio unanime di una riconsiderazione della decisione.

La manifestata volontà di esercitare l'opzione della way out prevista dalla riforma del Credito Cooperativo e il probabile atteggiamento di formale inadempienza dei suoi obblighi di Associata nei

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

confronti della Federazione, riporteranno prossimamente la questione all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

Anche sul fronte delle relazioni sindacali, nazionali e locali, il 2015 è stato un anno attivo che ha registrato il verificarsi di situazioni nuove e uniche nella nostra storia.

Nel mese di marzo, Federcasse e le Organizzazioni Sindacali si sono impegnate ad attivare un negoziato per individuare soluzioni di contrattazione collettiva, entro il 31 ottobre 2015, coerenti con i seguenti obiettivi prioritari:

- tutela dell'occupazione;
- valorizzazione delle relazioni sindacali e dell'autonomia negoziale della contrattazione collettiva del Credito Cooperativo;
- analisi, valutazione e conseguente gestione degli eventuali impatti quali-quantitativi del progetto di riforma del Sistema;
- sostenibilità complessiva della contrattazione.

I temi affrontati, in un'ottica di trasversalità rispetto agli obiettivi stabiliti, hanno riguardato:

- la costituzione dell'Ente Bilaterale di Categoria, necessaria per l'attivazione del "Fondo nazionale del Credito Cooperativo per la promozione della buona e stabile occupazione" (Foc). Sul tema Federcasse ha rappresentato alla controparte l'esigenza di ampliare le risorse, gli strumenti e le finalità, formulando una proposta di modifica di quanto stabilito dall'accordo nazionale del 25 settembre 2014.
- l'avvio del progetto "e-cedole" per la realizzazione di un software che consenta di gestire, in modalità informatica e telematica, gli aspetti amministrativi che riguardano l'applicazione dell'accordo del 31 luglio 2014 sulle libertà sindacali.

A livello regionale, sono stati definiti, in accordo con le Segreterie delle Organizzazioni sindacali, i criteri e le modalità di calcolo del premio di risultato per l'esercizio 2014, erogato nel mese di ottobre 2015.

Inoltre, in occasione della sottoscrizione del verbale di accordo inerente alla definizione, in attuazione di quanto stabilito dal C.I.R del 8 giugno 2010, parte terza, lettera C. punto 1, dei criteri e delle modalità di utilizzo del "contributo aggiuntivo" pari allo 0,65% destinato alle prestazioni aggiuntive Cassa Mutua da erogare nell'anno 2016, la Federazione Lombarda e le OO.SS hanno convenuto di istituire una Commissione Tecnica paritetica per l'analisi di fattibilità per il reperimento di risorse a livello regionale da destinare alla salvaguardia e allo sviluppo dell'occupazione. Tale commissione dovrà concludere i propri lavori entro il 30 giugno 2016, e gli stessi verranno poi sottoposti al vaglio degli organismi competenti per le eventuali decisioni in merito.

In relazione alla struttura aziendale, merita di essere sottolineata la modifica organizzativa adottata dallo scorso tre novembre, riconducibile a due motivi fondamentali:

- il mutato scenario socio economico che richiede alle BCC la ricerca di nuovi equilibri reddituali attraverso il recupero di efficienza ed economie di scala che necessariamente coinvolgono anche i Servizi forniti dalla Federazione Regionale;
- l'evoluzione normativa (Vigilanza Unica Europea, Sistema dei Controlli, Riforma del Credito Cooperativo) che comporta inevitabili ricadute sulla struttura aziendale federativa e sullo svolgimento della propria missione.

Ci siamo quindi posti il fine di utilizzare al meglio le competenze interne all'azienda, favorendo ogni possibile sinergia per la fornitura dei Servizi alle Associate, anche in funzione dei prevedibili interventi di riorganizzazione complessiva a livello di "Gruppo".

L'intervento ha riguardato la semplificazione della struttura organizzativa della Federazione - che risaliva al 2010, era articolata su 5 aree nelle quali erano distribuiti 15 servizi specialistici - al fine di migliorare i meccanismi di risposta alle Associate per renderli più rapidi e coerenti alle esigenze delle stesse, attraverso:

- la riduzione del numero delle Aree da cinque a due: l'esistente "Area Controlli" e la nuova "Area Amministrazione" in cui sono confluiti il Servizio Amministrazione, il Servizio Stipendi, il Servizio Back office e Segreteria aziendale e il Servizio Supporti informativi e logistici. Entrambe le Aree sono state collocate direttamente alle dipendenze del Direttore Generale.
- la costituzione di due Direzioni per la fornitura dei servizi istituzionali, denominate: "Direzione Compliance e Normative" - comprendente il Servizio Normative, il Servizio Bilancio-Segnalazioni-Tributario, il Servizio Relazioni sindacali, il Servizio Sviluppo e Formazione risorse umane e il Servizio Compliance e Organizzazione - e "Direzione Risk Governance e Pianificazione" - comprendente il Servizio Strategie, Studi e Risk Management, il Servizio piani operativi e Controllo di gestione, il Servizio Mercato e Comunicazione e il Servizio Revisione Cooperativa.

I vantaggi ipotizzati dall'intervento riguardano la razionalizzazione e il coordinamento dei processi operativi e gestionali, l'efficientamento dei processi decisionali e di controllo, un miglior presidio della qualità del servizio, più attenzione alle nuove esigenze della clientela e una maggior reattività nella gestione del cambiamento.

Con delibera del 1 ottobre 2015 il Consiglio di Amministrazione ha nominato vice direttore Marco Corbellini, assegnandogli la responsabilità della neo costituita Direzione Risk Governance e Pianificazione, e ha attribuito la funzione di vicedirettore vicario a Domenico Borella con la responsabilità della Direzione Compliance e Normative.

In questi anni si è operato per valorizzare la professionalità esistenti favorendo l'accrescimento professionale e la formazione. Abbiamo contenuto i costi cercando di non ridurre o compromettere la qualità dei servizi offerti; avviato nuovi servizi per le Associate, limitato le nuove assunzioni e ricercato le migliori sinergie con le società del Movimento.

La linea di condotta seguita, non senza fatica, oggi permette alla nostra Federazione di arrivare all'appuntamento della riforma del Credito Cooperativo con una struttura orientata al cambiamento e pronta ad affrontare nuove sfide.

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori Delegati,

Il bilancio al 31 dicembre 2015, che l'organo amministrativo sottopone alla vostra attenzione e approvazione, evidenzia un disavanzo di 6.113.658 euro.

La perdita d'esercizio è dovuta, esclusivamente, alle seguenti poste straordinarie:

- intervento per la risoluzione della crisi di Banca Romagna Cooperativa per euro 2.193.808,00
- intervento per la risoluzione della crisi di Banca Padovana per euro 4.182.335,00.

In ossequio ai nuovi dettami europei, infatti, i Fondi di garanzia dei depositanti esistenti in Italia, il FGD del Credito Cooperativo e il FITD dell'ABI – hanno perso, de facto, una delle loro funzioni-chiave: intervenire nella soluzione delle crisi.

Durante l'assemblea del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo del 27 marzo 2015 si osservava che la costituzione dell'FGD, non doveva considerarsi una *“semplice opzione tecnica esercitata 17 anni fa (peraltro rivelatasi di enorme importanza per il nostro sistema), ma un elemento di coesione, segno distintivo di un modo di intendere la relazione mutualistica tra banche mutualistiche. Consapevoli che le crisi vanno prevenute e che arrivare al rimborso dei depositanti va assolutamente evitato, per cruciali ragioni economiche e di reputazione”*.

La posizione assunta dalla Commissione Europea che ritiene che gli interventi di un Fondo obbligatorio per legge si configurino come aiuto di Stato, ha impedito l'utilizzo del FGD per la risoluzione delle crisi manifestatesi all'interno del nostro Movimento, imponendo il ricorso all'applicazione del principio della *“condivisione degli oneri”* (il cosiddetto *burden sharing*) secondo il quale le perdite devono essere assorbite in primo luogo dal capitale e dalle passività subordinate.

Anche in questo caso, il Credito Cooperativo ha tempestivamente trovato una risposta adeguata e di sistema. Infatti, al fine di continuare a tutelare il patrimonio fiduciario delle BCC, evitando il rischio di un diniego da parte della Commissione Europea, il sistema è intervenuto con forme di sostegno alternative, su base esclusivamente volontaria, attraverso il Fondo di Garanzia Istituzionale.

Si è trattato di iniziative complesse e di altissimo valore, con le quali si è riusciti a tutelare i clienti e i risparmiatori del Credito Cooperativo, compresi i possessori di titoli subordinati.

Il mancato intervento avrebbe comportato l'emersione di un notevole danno reputazionale per l'intera categoria e la decisione presa, alla luce degli eventi di fine anno relativi alla liquidazione di Banca Etruria, Banca Marche, Cassa di Risparmio di Chieti e Cassa di Risparmio di Ferrara, si è rilevata lungimirante tutelando l'immagine e la reputazione del Credito Cooperativo.

Le motivazioni che consentono alle Federazioni locali di effettuare gli interventi in oggetto derivano dalle previsioni contenute nell'articolo 2 e nel terzo comma dell'articolo 5 degli statuti sociali delle stesse, che consentono di porre in essere operazioni per la tutela e la valorizzazione della solidarietà di sistema al fine di prevenire rischi di natura reputazionale.

Si precisa inoltre che il Fondo di Garanzia Istituzionale sta operando in regime transitorio come disciplinato dall'articolo 51 del suo Statuto e può attuare interventi di sostegno in favore delle BCC associate ad una delle Federazioni locali quali consorziate fondatrici.

Nel regime transitorio il Fondo non opera quale mandatario senza rappresentanza delle singole banche, come previsto dall'articolo 35 dello Statuto, ma, in base all'articolo 51, comma 6, ossia *“direttamente”*, ripartendo l'onere sui Consorziati Fondatori, cioè le Federazioni locali.

Coerentemente, il Consiglio d'amministrazione della Federazione Lombarda BCC, nelle delibere del 22 aprile e 22 luglio 2015 per Banca Romagna Cooperativa e del 25 novembre 2015 per Banca Padovana, ha stabilito che gli importi di competenza della Federazione stessa rimanessero a

proprio carico, senza richiedere alle associate un ripiano straordinario a copertura dell'onere in questione.

Tale importo è stato iscritto nel bilancio della Federazione fra i componenti straordinari (Sezione E del conto economico) e non ha comportato una situazione di squilibrio nel proprio patrimonio, incrementato dalla capitalizzazione del consistente utile dell'anno 2014 (euro 9.499.724) conseguito in gran parte dalla plusvalenza riveniente dalla cessione della partecipazione in BCC Sistemi Informatici S.p.A. a Iccrea Holding Spa.

Passando al raffronto delle voci dello stato patrimoniale 2015 con quello del 2014 non si evidenziano sostanziali differenze, fatta eccezione per le disponibilità liquide (meno 6.900.067 euro), dovute agli esborsi per i già citati interventi di sostegno.

Le altre variazioni riguardano la gestione ordinaria e sono riconducibili per le immobilizzazioni, al normale ricambio delle attrezzature per obsolescenza; mentre per i crediti e i debiti sono dovute alle diverse modalità e ai differenti tempi di regolamento delle partite.

Valorizzazione delle principali voci aggregate dello stato patrimoniale



Nella tabella che segue vengono indicate le partecipazioni detenute da Federazione alla data del 31 dicembre 2015 confrontate con l'esercizio precedente.

Società	31/12/2015 Valore in euro	31/12/2014 Valore in euro
Imprese Controllate		
Sinergia S.c.ar.l	110.344	110.484
Altre partecipazioni		
Bcc SI Spa	3.665.100	3.665.100
Bcc Retail S.c.ar.l	543	543
Welfare Italia Servizi s.r.l	714	714
Iccrea Holding Spa	228.123	228.123
Ciscra Spa	56.269	56.269
Ecra	1.033	1.033
Accademia BCC S.c.ar.l	16.038	16.038
Iccrea Banca Spa	4.679	4.679
BCC Energia	1.500	1.500
ABI Lab	1.000	0

L'unica impresa controllata risulta essere Sinergia, società consortile a responsabilità limitata di cui deteniamo al 31 dicembre 2015 una quota pari al 12,882% del Capitale Sociale.

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Pur in presenza di una quota di proprietà inferiore al 50%, è considerata impresa controllata in forza delle previsioni statutarie che assegnano alla Federazione la nomina della maggioranza degli Amministratori.

Le movimentazioni dell'esercizio riferita alle imprese partecipate riguardano:

- l'alienazione di quote di Sinergia Scrl a due BCC per consentirne l'ingresso nel consorzio;
- l'acquisto della partecipazione in ABI Lab.

Si segnala inoltre che il 5 febbraio 2016 la Federazione ha ceduto ad Iccrea Holding S.p.A. tutta la partecipazione detenuta in BCC SI S.p.A. per un controvalore di euro 4.926.993,93 a fronte di un valore nominale iscritto a bilancio di Euro 3.665.100,00.

Il patrimonio della Federazione è composto dal capitale e dalle riserve.

Le riserve del patrimonio netto sono distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzo e la loro distribuibilità, secondo l' articolo 2.427 del Codice Civile, comma 1, numero 7-bis ed il principio contabile n.28.

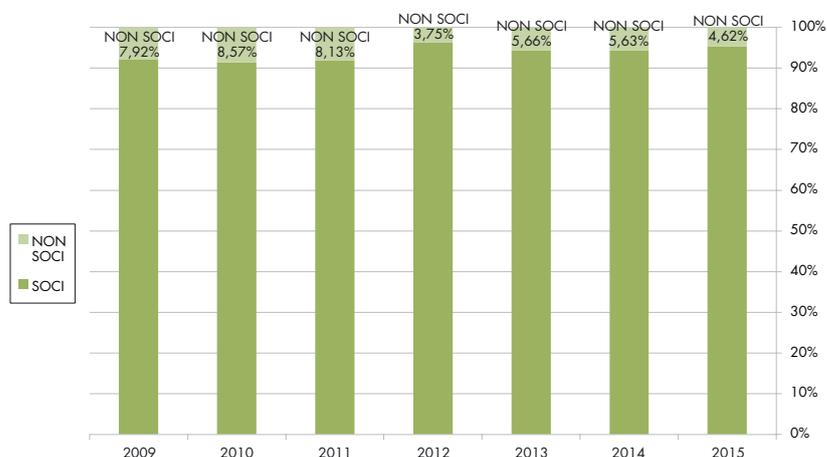
Nella tabella che segue vengono rappresentate le componenti di capitale e la loro possibilità di utilizzo:

	Importo in euro	Origine/Natura	Possibilità di utilizzo
Capitale	3.386.993	Capitale	Copertura perdite
Riserva da sovrapprezzo azioni	0		
Riserve di rivalutazione	8.557.691	Rivalutazione	Aumento capitale /copertura perdite
Riserva legale	18.575.711	Utile	Aumento capitale /copertura perdite
Riserve statutarie	7.797.351	Utile	Aumento capitale /copertura perdite
Totale	38.317.746		
Quota non distribuibile	38.317.746		
Residua quota distribuibile	0		

La Federazione è una cooperativa a mutualità prevalente, svolge la propria attività per la maggior parte nei confronti dei soci, è iscritta nell'apposito albo di cui all'articolo 2512 del Codice Civile e, nell'esercizio della gestione ordinaria, applica il criterio di pareggio fra costi e ricavi.

Nell'esercizio in esame i ricavi per la gestione caratteristica, vendita di beni e prestazione di servizi, ammontano ad euro 12.016.343, di cui euro 11.460.786 per attività verso i soci (95,38%) ed euro 555.557 per attività verso i non soci (4,62%).

Nella tabella che segue viene riepilogata la suddivisione in percentuale dell'attività svolta verso i soci e i non soci dal 2009 al 2015:



Valore della produzione

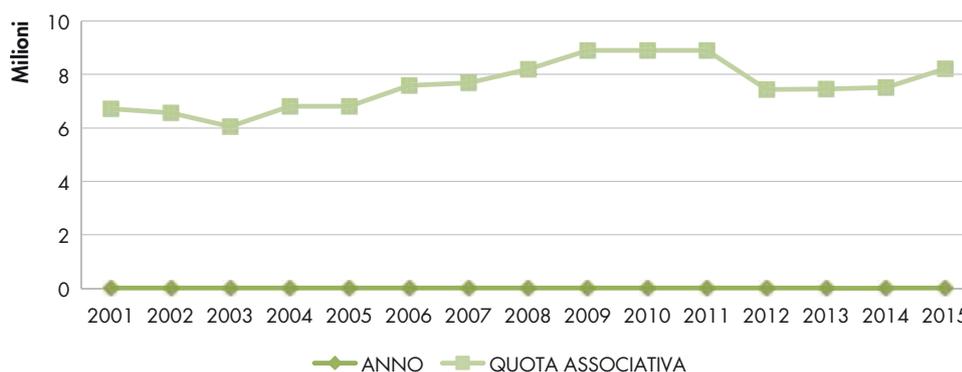
La quota associativa rappresenta la principale fonte di approvvigionamento delle risorse necessarie per l'erogazione dei servizi e la gestione dell'attività aziendale.

L'importo determinato per l'esercizio 2015 è stato di euro 8.500.000,00.

In data 29 giugno 2015, dopo l'approvazione da parte dell'Assemblea dei soci del bilancio 2014, è stato accreditato alle BCC lombarde l'importo di euro 987.243,43 quale minor onere associativo dell'esercizio 2014.

Il risultato dell'esercizio in esame, pur in presenza di una perdita, permette di riconoscere alle Associate una nota di credito di complessivi euro 284.875,98 che riduce l'ammontare effettivo della quota associativa 2015 all'importo di euro 8.215.124,02.

La Federazione sotto il profilo operativo ricerca una elevata utilità e qualità dei servizi resi alle BCC mantenendo, al contempo, condizioni competitive e di economicità. Tale obiettivo, perseguito con determinazione, ha permesso, nel corso di questi ultimi anni, di attuare dapprima una progressiva riduzione della quota associativa e poi il suo mantenimento sugli attuali livelli.



Sempre con riferimento al valore della produzione, concorrono a determinare l'ammontare dei ricavi delle vendite e delle prestazioni, oltre alla quota associativa, i proventi relativi a:

- le attività di Internal Audit per euro 1.427.259. Nella somma è ricompresa la quota a consumo per le prestazioni effettuate e la quota fissa del servizio. Quest'ultima con l'esercizio in esame è stata unificata con quella dell'Internal System Audit e ammonta a euro 500.000 in riduzione di euro 341.989 rispetto all'esercizio precedente. Dal 1 gennaio 2016 il contratto del servizio è stato aggiornato semplificando le modalità di calcolo del rimborso delle spese;
- le attività di elaborazione dati riferita alle buste paga del personale delle Associate e ai servizi di gestione delle risorse umane per euro 1.241.962;
- le attività di supporto metodologico alla compliance per euro 120.417;
- le attività di consulenza nella stesura dei piani strategici aziendali e i supporti al controllo di gestione per euro 200.893. Intensa è stata nell'esercizio 2015 l'attività di assistenza alla redazione dei piani industriali inerenti i progetti di fusione;
- le attività di formazione per euro 473.083. La riduzione dell'attività formativa è dovuta a diversi fattori. Da un'indagine svolta tra le Associate, rileviamo le seguenti motivazioni:
 - a) la continua ricerca del contenimento dei costi: le iniziative di sviluppo professionale si limitano a quelle strettamente necessarie, preferendo la formazione normativa, quella obbligatoria e lo sviluppo delle competenze tecniche.

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

b) le aggregazioni: nel 2015 dieci BCC sono state coinvolte in progetti di fusione che hanno impegnato le risorse prevalentemente sui processi operativi e differito la valutazione del fabbisogno formativo;

- i progetti finanziati da Fondo sviluppo per euro 71.870,00;
- la revisione cooperativa per euro 74.033;
- le attività verso società del Movimento in materia fiscale, legale e normativa per euro 100.000;
- il rimborso oneri per campagna pubblicitaria istituzionale per euro 80.467;
- il recupero spese per servizi per euro 11.235.

La voce altri ricavi e proventi (euro 457.441) comprende:

- gli affitti attivi e le relative spese per euro 203.715 (in data 31 ottobre 2015 Iccrea Banca S.p.A. ha trasferito i propri uffici presso il complesso sito in Milano, via Esterle, di proprietà del Gruppo Bancario Iccrea. Conseguentemente, per gli esercizi futuri, cesseranno i proventi in esame);
- sopravvenienza attiva per euro 149.121 derivante dai rimborsi dei permessi sindacali relativi agli esercizi 2013 e 2014;
- sopravvenienza attiva di euro 66.798 inerente un minor onere per la campagna di comunicazione istituzionale per l'anno 2014.

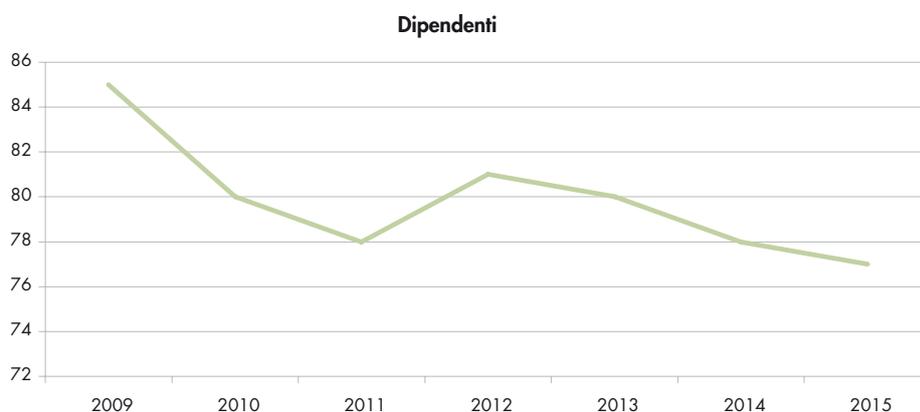
Le voci residue sono relative al recupero di costi anticipati dalla Federazione.

Costi della produzione

Il totale dei costi della produzione risulta essere pari a euro 12.255.500 in riduzione del 9,50% rispetto all'importo di euro 13.543.316 registrato nell'esercizio 2014. Le principali voci sono relative a: **Costo del personale:** l'ammontare registrato nell'esercizio 2015 è pari a euro 6.215.609 e risulta in diminuzione del 2,30% rispetto all'importo di euro 6.362.398 dell'esercizio 2014.

La Federazione al 31/12/2015 conta 77 collaboratori. Negli ultimi anni il numero degli addetti si è ridotto. Si è tuttavia cercato di mantenere invariati i servizi e la qualità professionale, ponendo attenzione alla revisione dei processi organizzativi e alla migliore allocazione delle risorse stesse.

Il grafico che segue esprime le variazioni intervenute negli anni 2009 – 2015.



La diminuzione del costo del personale è quindi determinata, principalmente, dalle minori risorse in organico.

Nella voce di spesa sono comprese, con apposito stanziamento ai fondi per rischi ed oneri, tutti i costi relativi al personale in attuazione del contratto collettivo nazionale di lavoro per i quadri diret-

tivi e per il personale delle aree professionali delle BCC, non ancora liquidati, e un accantonamento di euro 8.000,00 riferito ad un contenzioso in corso.

Costi per servizi: l'importo di euro 2.009.835 comprende gli oneri inerenti a:

- formazione (euro 319.206), la voce è proporzionalmente correlata ai ricavi per i corsi effettivamente erogati;
- manutenzioni software e servizi di terzi (euro 290.098), vi sono ricomprese le esternalizzazioni verso BCC Servizi Informatici e Sinergia delle infrastrutture hardware e software, al fine di consentire la riduzione del personale tecnico, la dismissione di apparecchiature e strumenti obsoleti e la fruizione di soluzioni tecnologiche più consone con i fabbisogni attuali e prospettici;
- consulenza e servizi (euro 392.301), l'importo è sostanzialmente inerente alla prestazione di Deloitte per lo svolgimento di alcune attività inerenti all'Internal Audit; il ricorso a consulenti esterni è stato adottato sin dal 2012 per evitare di aumentare l'organico;
- i costi relativi alla Governance (euro 300.427), che, pur in presenza di una riduzione dei compensi, registrano un incremento rispetto all'esercizio precedente dovuto al maggior numero di riunioni consigliari;
- utenze e manutenzione immobili per complessivi euro 256.098.

Oneri diversi di gestione: l'importo di euro 3.420.286 diminuisce del 17,53% rispetto all'esercizio precedente ed è costituito dalle spese per contributi associativi (euro 1.780.703), imposte, tasse e Iva indetraibile (euro 398.760), rimborso alle Associate dei permessi sindacali (euro 902.636), abbonamenti a giornali e riviste (euro 184.622), sopravvenienze passive (euro 126.397) e altre spese (euro 27.168).

La Federazione rappresenta l'organismo di secondo livello della rete di categoria che persegue l'obiettivo di rappresentare le Associate verso le istituzioni locali, gli organismi di vigilanza, ed ogni altro soggetto che abbia un ruolo sociale o economico sul territorio; rappresentare le esigenze delle associate a livello nazionale e salvaguardare la coesione di sistema; promuovere il consolidamento e lo sviluppo delle associate prestando servizi di assistenza e consulenza amministrativa, legale, sindacale, tributaria, nella gestione delle risorse umane nell'area direzionale ed organizzativa delle BCC.

Le attività istituzionali svolte dalla Federazione possono essere in sintesi rappresentate nel seguente prospetto di dettaglio.

Voci di costo	2015 Importo in euro	2014 Importo in euro
Contributi associativi Federcasse	1.464.000	1.477.036
Oneri derivanti dai permessi sindacali fruiti dai dipendenti delle BCC	902.636	935.236
P.O. MANTOVABANCA quota interessi 2014	0	640.409
IVA indetraibile da pro-rata	274.786	383.048
Contributi ass.vi Fondo Garanzia Istituzionale	264.514	368.576
Governance e rappresentanza Istituzionale	326.856	294.163
Abbonamento rivista Credito Cooperativo	161.644	146.260
Convegno annuale	17.970	134.722*
Campagna pubblicitaria nazionale	65.106	86.713
House Organ	21.042	34.793
Assemblea annuale soci	34.774	116.697**
Formazione amministratori ed identitaria	14.518	55.910

Anno 2014: (*) costo sostenuto con il contributo di Fondo sviluppo (**) maggiori costi per l'anniversario del 50esimo di Federazione

I proventi finanziari rappresentano gli interessi sui depositi bancari e sugli investimenti fatti in depositi vincolati.

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nella tabella che segue viene rappresentato il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente. Gli importi sono espressi in euro:

	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Ricavi netti	12.016.343	12.580.891	-564.548
Costi esterni	5.745.189	6.908.416	-1.163.227
Valore Aggiunto	6.271.154	5.672.475	598.679
Costo del lavoro	6.215.609	6.362.398	- 146.789
Margine Operativo Lordo	55.545	- 689.923	745.468
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	293.257	297.625	- 4.368
Risultato Operativo	- 237.712	- 987.548	749.836
Proventi diversi	523.292	470.357	52.935
Risultato Ordinario	545.082	4.209.643	- 3.664.561
Componenti straordinarie nette	- 6.376.021	5.317.808	- 11.693.829
Risultato prima delle imposte	- 5.830.939	9.527.451	- 15.358.390
Imposte sul reddito	282.719	27.727	254.992
Risultato netto	- 6.113.658	9.499.724	- 15.613.382

Gli indicatori finanziari

La posizione finanziaria netta in euro al 31/12/2015 risulta essere la seguente:

	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Depositi bancari	20.802.852	27.700.466	-6.897.614
Denaro e altri valori in cassa	1.938	4.391	-2.453
Disponibilità liquide	20.804.790	27.704.857	-6.900.067

Si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio confrontati con gli esercizi precedenti:

	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
Liquidità primaria	11,64	9,77	2,47	2,15
Liquidità secondaria	11,68	9,79	2,51	2,17
Indebitamento	0,11	0,12	0,14	0,15
Tasso di copertura degli immobilizzi	2,65	2,96	1,09	1,08

La situazione finanziaria della società è soddisfacente. Particolare attenzione verrà riposta nella corretta allocazione delle risorse disponibili sia in termini economici sia in termini di supporto alle BCC.

La Federazione non effettua attività di ricerca, né ha fatto ricorso a strumenti finanziari. Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di negoziazione inerenti quote proprie, nemmeno per il tramite di fiduciarie o interposta persona.

La natura cooperativistica della Federazione ed il funzionamento in modalità consortile, rendono poco indicativi gli indici di redditività che, per tale motivo, non vengono rappresentati.

Gli altri avvenimenti di natura gestionale di maggior rilievo sul bilancio 2015 sono di seguito dettagliati:

- chiusura del conto corrente vincolato a favore della Regione Lombardia. Nel 2002 la Federazione aveva sottoscritto una convenzione con Regione Lombardia per l'attuazione del servizio di credito agevolato in favore di piccole e medie imprese, clienti delle nostre BCC. Nel corso del 2015 la Regione Lombardia ha rimodulato la modalità di erogazione delle somme richiamando la liquidità residua di euro 285 mila. Sul conto erano maturati degli interessi per circa 68 mila euro. Tali interessi costituendo un'obbligazione pecuniaria accessoria rispetto ad un'obbligazione principale, ed in conformità all'art. 1263 c.c. che prevede che gli accessori del credito (tra cui sono ricompresi gli interessi), per effetto della cessione, sono trasferiti al cessionario con il credito stesso sono stati riversati alla Regione Lombardia assieme alle altre somme depositate sulla base della L.R. 35/96 art. 8, generando sul bilancio una sopravvenienza passiva iscritta alla voce B14 del conto economico.
- dal 2015 è cambiata la normativa relativa all'IRAP rendendo di fatto deducibile il costo del personale relativo ai dipendenti assunti a tempo indeterminato, generando risparmi di imposta di circa 172 mila euro.

Nell'anno d'imposta 2014, secondo il principio di competenza sono state iscritte imposte anticipate a seguito della perdita fiscale registrata - effetto della tassazione specifica delle cooperative ed alle norme sulla tassazione delle plusvalenze da partecipazioni PEX.

Nell'anno in corso, seguendo i principi contabili, tali imposte anticipate sono state annullate, poiché non sussiste la ragionevole certezza sul futuro recupero della perdita fiscale. I prossimi risultati fiscali, infatti, saranno influenzati dalla natura delle prestazioni rese in conformità alla natura giuridica della Federazione, che opera secondo i principi di mutualità e pareggio economico. Per tutti i dettagli si rimanda alla Nota integrativa

Sintesi delle attività della controllata e di alcune partecipate.

Sinergia s.c.ar.l.

Il Consorzio prosegue nel suo percorso di consolidamento in linea con il Piano strategico, conclusosi nel 2015. I principali risultati di equilibrio economico e finanziario consentono di verificare il raggiungimento di importanti obiettivi, rappresentati fra gli altri dalla Nota di Credito emessa nei confronti alle banche di euro 2.404.871, pari allo 6,11% dei ricavi della gestione caratteristica, oltre ad una diminuzione dei costi per operazione pari al 2,1% in proiezione annua.

Sinergia eroga servizi di back office per 180 banche, ha un giro d'affari di 56 milioni di euro ed impiega 400 collaboratori operanti in sei diverse sedi sul territorio italiano. Dispone di una struttura organizzativa qualificata e finalizzata al miglioramento continuo dei servizi offerti. Alla fine 2015 Sinergia ha definito il nuovo Piano strategico triennale incentrato sulla predisposizione di servizi innovativi a prezzi contenuti. Sinergia intende svolgere il proprio ruolo volto a contribuire al cambiamento in atto nel Movimento e di prossimità nei confronti delle Banche. Continua e proficua è stata la relazione e la collaborazione coi diversi uffici di Federazione Lombarda, in particolare per gli aspetti di natura legale e fiscale.

BCC Sistemi Informatici Spa

Il bilancio al 31 dicembre 2015 evidenzia un risultato netto positivo dell'esercizio pari a euro 749.079 che porta il patrimonio netto a euro 40.197.706.

Il 2015 è stato un anno caratterizzato da importanti cambiamenti che hanno inciso significativamente sulla gestione aziendale.

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Sul fronte interno una sempre maggiore integrazione con le altre realtà del Gruppo Bancario IC-CREA ha consentito di raccogliere i primi significativi frutti sul piano dell'efficienza e delle economie di scala.

Il piano generale dei progetti e delle attività di sviluppo prevedeva in sede di budget un impegno complessivo di circa 31.800 giorni/uomo; al termine del 2015 sono state consumate oltre 32.400 giornate.

I progetti di rilievo che hanno caratterizzato i rilasci del 2015 sono stati: la nuova Anagrafe Generale, GESPRO-Gestione Prodotti, Sconfini, Cruscotto Direzionale di Sintesi e la procedura WAP.

A cavallo della fine dell'anno è stata rilasciata la nuova versione della piattaforma Relax banking rivisitata completamente nell'aspetto grafico, per renderla sempre più aderente alle linee identitarie del Gruppo Bancario.

Il comparto delle "migrazioni" è stato interessato nel 2015 da numerosi progetti di migrazione, fusione e dismissione, per un totale di circa 4.800 giorni/uomo.

L'assistenza clienti ha gestito nel corso del 2015 circa 76.500 telefonate (20% in meno dell'anno precedente) e 105.000 ticket (15% in meno dell'anno precedente) a conferma di una sempre maggiore stabilità e migliore conoscenza da parte delle banche degli strumenti messi a disposizione.

Nel corso del 2015 sono inoltre state erogate 1.300 ore di formazione presso le banche, oltre a più di 600 ore di formazione a distanza (attraverso strumenti di aula virtuale).

Accademia BCC

Accademia BCC, Scuola Nazionale del Credito Cooperativo collabora con le Federazioni locali e le BCC al fine di garantire, attraverso la formazione, la diffusione di una cultura cooperativa comune ed integrata e delle relative competenze mutualistiche distintive. Da molti anni è in atto una stretta collaborazione con la nostra Federazione per la messa a punto dell'offerta formativa a catalogo dedicata alle BCC associate.

Nel corso del 2015 le attività formative hanno riguardato in gran parte le aree di core business bancario (Finanza, Credito) e le più recenti innovazioni del quadro normativo di riferimento. Sono stati inoltre avviati due interessanti percorsi formativi dedicati a due "nuovi mestieri" delle BCC: il ristrutturatore del credito e l'assistente alla clientela.

Come già avvenuto in passato è stata dedicata particolare attenzione alla figura dei risk manager delle BCC, con una serie di incontri monografici finalizzati ad approfondire specifiche competenze di interesse per questo importante ruolo. Sempre nell'ambito dei controlli, è stato avviato un articolato ciclo di iniziative dedicate ai responsabili della funzione compliance ed ai presidi specialistici. Una parte dell'offerta formativa ha interessato, come di consueto, gli organi collegiali delle BCC, con iniziative espressamente dedicate ad amministratori e sindaci su tematiche "emergenti" e di particolare peso strategico, quali la Governance ed il nuovo quadro di Vigilanza, il Market Abuse, l'Unione Bancaria e l'Identità cooperativa.

BCC Retail S.c.ar.l.

La società, costituita in forma consortile, presta la propria attività a beneficio dei consorziati: BCC e società di sistema.

Nello specifico verso le BCC al fine di:

- 1) ottimizzare i processi operativi assicurativi con un conseguente contenimento dei costi e incremento della competitività sul mercato;

- 2) assicurare supporto per la copertura dei rischi istituzionali delle BCC stesse;
- 3) fornire attività formativa in materia assicurativa.

Nel corso del 2015 in collaborazione con Capgemini Spa e per conto delle BCC è stato promosso il progetto di verifica della conformità normativa relativa all'attività di intermediazione assicurativa svolta dalle Associate, tramite un'analisi risk based volta ad individuare eventuali carenze o lacune che avrebbero potuto esporre le Banche al rischio di incorrere in sanzioni da parte delle Autorità di Vigilanza. Il progetto è stato finanziato interamente da Fondo Sviluppo.

I dati relativi all'esercizio 2015 evidenziano un incremento del valore della produzione di BCC Retail di oltre il 30% ascrivibile principalmente allo sviluppo dei servizi forniti alle "fabbriche" (BCC Vita Spa e BCC Assicurazioni Spa).

BCC Energia

Il Consorzio BCC Energia al 31/12/2015 registra la presenza di 125 consorziati. Gestisce 2.293 punti di prelievo totali per un complessivo valore di consumo di 93.400.000 kWh. L'intero quantitativo di energia elettrica acquistato è di origine certificata da fonte rinnovabile. Per comunicare e condividere con la clientela questa importante scelta di sostenibilità ambientale, il Consorzio invia ogni anno ai Consorziati le vetrofanie da esporre presso ogni loro sede/filiale.

Nell'esercizio 2015 il consorzio ha effettuato una contrattazione di 95 GWh. I prezzi ottenuti, rispetto alla media ponderata dei prezzi di salvaguardia, hanno generato per i consorziati un risparmio pari a circa 3.600.000 euro.

Oltre all'attività principale di negoziazione delle condizioni di fornitura di energia elettrica, il Consorzio offre diversi servizi, alcuni dei quali attivati automaticamente con l'adesione al Consorzio (come il controllo mensile delle fatture, il presidio/aggiornamento normativo, la newsletter), altri invece, possono essere attivati dai singoli consorziati (come ad esempio la rinegoziazione del contratto di fornitura del gas naturale, il progetto di efficienza energetica, il monitoraggio dei consumi).

Sono poi attivi diversi servizi dedicati alle Aziende Socie/Clienti dei Consorziati, sempre legati alla fornitura di energia elettrica e gas naturale e allo sviluppo di progetti/interventi di efficienza energetica nelle Aziende. Questi ultimi permettono alle BCC consorziate di ampliare il loro portafoglio di servizi alla clientela.

Il bilancio 2015 registra un utile netto pari a euro 20.071. Il patrimonio netto ammonta a euro 234.061, in aumento rispetto all'importo di euro 191.489 registrato a fine esercizio 2014. In ragione dell'utile 2015, il Consiglio di Amministrazione del Consorzio ha deliberato la diminuzione della quota annua consortile.

Le consorziate lombarde, compresa la Federazione, sono 27.

Obiettivi e politiche di gestione del rischio finanziario.

I rischi di carattere finanziario gravanti sulla Federazione sono minimi. Nel corso dell'esercizio in esame non si sono utilizzati strumenti finanziari. Si evidenzia che:

- la Società non è esposta al rischio di credito, poiché intrattiene essenzialmente rapporti con le BCC proprie Associate o controparti di sistema con elevata solidità patrimoniale e finanziaria;

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- la Società non è esposta al rischio di cambio, poiché ha svolto la propria attività esclusivamente nell'area nazionale;
- la società non è esposta al rischio di tasso di interesse sui flussi derivanti dalla normale attività di incasso e pagamento.

Altre informazioni.

Segnaliamo che sul versante della Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro, la Federazione osserva gli obblighi intervenuti con il D. Lgs 81/08, e, in tale ambito, si è dotata di un organigramma aziendale valido ai fini della normativa, definendo i compiti e le responsabilità in capo ai diversi soggetti; ha predisposto, in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, il proprio documento di Valutazione dei Rischi, intervenendo di volta in volta per eliminare i possibili rischi. L'aggiornamento di tutta la documentazione è stata effettuata nel corso dell'esercizio in esame.

L'Organismo di Vigilanza ex art. 6 del D. Lgs. 231/2001 si è riunito 4 volte nel corso del 2015. La richiesta continuità di azione è stata, come di consueto, assicurata dal membro interno dell'Organismo.

Sono risultati significativi gli interventi inseriti nel "piano delle attività 2015" e nello specifico:

- I. l'attività di "follow-up" sul complesso delle licenze software detenute;
- II. l'attività di aggiornamento del "modello 231/2001" a seguito delle modifiche normative intervenute dall'anno 2013 ad oggi e del nuovo assetto organizzativo adottato.

Durante il periodo in questione l'O.d.V ha vigilato sulle attività svolte in tema di salute e sicurezza del lavoro.

Il Servizio Formazione ha organizzato il 1° dicembre 2015 un "momento formativo" in tema 231/2001 così come previsto dal "Documento descrittivo del Modello 231" approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 14 novembre 2012. L'Organismo di Vigilanza ha costantemente vigilato sull'adeguatezza e sull'attuazione del Modello 231 sollecitando l'aggiornamento dello stesso sia per l'introduzione di nuovi reati presupposto nell'ambito del Decreto 231 sia per assicurare la conformità alle linee guida regionali approvate.

L'Organismo di Vigilanza ha riservato una particolare attenzione alle relazioni con la Regione Lombardia in quanto la Federazione è ente formativo accreditato e accede ai fondi regionali per la formazione. Il Consiglio di Amministrazione è stato debitamente informato degli esiti delle verifiche nel corso della riunione consigliare del 15 dicembre 2015.

A seguito della modifica dell'organigramma aziendale, deliberata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 1 ottobre 2015, e in ossequio alla richiesta dello stesso Organismo di Vigilanza di provvedere all'aggiornamento e alla verifica del perimetro delle normative di interesse dell'attività è stata aggiornata la documentazione inerente a:

- regolamento dell'Organismo di Vigilanza;
- documento descrittivo del modello 231;
- protocollo per la gestione delle informazioni verso l'Organismo di Vigilanza ex. Art. 6 del D.lgs. n.231/2001.

Si è provveduto inoltre al rinnovo dei componenti dell'Organismo di Vigilanza giunto a scadenza del suo mandato triennale.

Per quanto attiene le informazioni di cui all'art. 2428 del Codice Civile, si fa rinvio alla Nota Integrativa, precisando nel dettaglio che i ricavi per vendita e prestazioni di servizi, ai sensi dell'art. 2513, comma 1, lett. a) del Codice Civile, sono stati conseguiti dai Soci per il 95,38% e dai non Soci per il 4,62%.

Informazioni sugli aspetti ambientali.

Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento e sulla situazione della Federazione. L'attività, consiste esclusivamente in prestazioni di servizi e non produce impatti ambientali degni di rilievo.

Tuttavia la Federazione, attenta al territorio e consapevole della responsabilità socio-ambientale, persegue comunque una politica di attenzione pur ai marginali risvolti ambientali della propria attività.

L'adesione al consorzio Bcc Energia ha permesso, anche nell'esercizio 2015, l'utilizzo di energia elettrica prodotta da fonti cosiddette verdi o rinnovabili ottenendo l'attestato del consorzio.

Si è inoltre provveduto alla raccolta differenziata dei rifiuti e al riciclo della carta; avvalendosi del servizio di imprese specializzate per lo smaltimento dei rifiuti speciali, costituiti esclusivamente da toner di stampanti e fotocopiatrici, batterie, ecc.

Copertura delle perdite d'esercizio.

Il patrimonio netto della Società, senza tenere conto del risultato dell'anno 2015, si presenta così suddiviso*:

Capitale sociale	3.386.993
Riserva legale	18.575.711
Riserva straordinaria	7.797.351
Riserva da rivalutazione monetaria	8.557.691
Totale patrimonio netto al 31 dicembre 2015	38.317.746

(*) importi espressi in euro.

Il capitale sociale è costituito interamente da versamenti dei soci, le riserve legale e straordinaria sono costituite integralmente da utili accantonati e la riserva da rivalutazione monetaria costituisce il saldo attivo iscritto nel patrimonio netto a fronte di rivalutazioni previste da leggi speciali, per la maggior parte ex DL 185/2008.

Si propone all'assemblea di provvedere alla copertura della perdita d'esercizio, pari a euro 6.113.658 mediante l'utilizzo della riserva da rivalutazione.

Inoltre si ritiene opportuno procedere, entro la fine del corrente anno, alla convocazione di un'assemblea straordinaria affinché deliberi che la riduzione della riserva da rivalutazione, nella misura in cui viene utilizzata per la copertura della perdita 2015, non venga reintegrata con i futuri utili.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Per quanto concerne i fatti di rilievo, riferiti alla gestione societaria e all'attività delle nostre Associate, avvenute dopo la chiusura dell'esercizio 2015 segnaliamo:

- Il 5 febbraio 2016 la Federazione ha ceduto ad Iccrea Holding S.p.A. l'intera quota di partecipazione detenuta in BCC SI S.p.A. per un controvalore di euro 4.926.993,93.

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- Il 1° marzo 2016 è divenuta operativa la Banca del Territorio Lombardo che origina dalla fusione tra la BCC di Pompiano e Franciacorta e la BCC di Bedizzole Turano e Valvestino.
- Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la cessione ad Iccrea Holding S.p.A. della partecipazione detenuta in Iccrea Banca S.p.A. per un controvalore di euro 10.723,41.
- La Camera dei Deputati ha approvato la conversione in Legge del Decreto relativo alla riforma del Credito Cooperativo.
- Sono in stato di avanzata realizzazione il progetto di fusione tra la Bcc dell'Adda e del Cremasco e la Bcc di Caravaggio nonché la fusione per incorporazione della Bcc di Castel Goffredo in Banca Cremonese.

Conclusioni

Signori Delegati,

come già detto, la riforma del Credito Cooperativo ci consegna un quadro normativo adeguato ad affrontare con coerenza e con forte spirito innovativo l'attività di servizio alle nostre comunità nell'era dell'Unione Bancaria.

Ciò che abbiamo ottenuto ci può consentire di costruire un modello di funzionamento unico nel suo genere, che faccia coesistere, come già argomentato, una larga pluralità di cooperative di credito aventi finalità mutualistiche con una Capogruppo sotto forma di società per azioni, controllata dalle stesse BCC.

La straordinaria sfida è di coniugare le finalità descritte nell'articolo 2 degli statuti delle BCC con le logiche capitalistiche e di mercato di una Spa di dimensioni "significant" e quindi direttamente sottoposta alla vigilanza diretta della BCE.

Ma alla straordinarietà ci dobbiamo abituare, in quanto ogni giorno siamo chiamati a vivere qualcosa di inconsueto e non previsto, tanto che si può affermare che viviamo anni di "ordinaria straordinarietà" e di crisi strutturale da cui usciremo diversi da come siamo entrati.

Potrà sembrare un'ovvietà, ma mai come ora si può dire che il passato non tornerà e che sperarci non è la soluzione: la soluzione è guardare avanti.

E questo vale anche per il Credito Cooperativo.

Il verbo che definisce il nostro impegno non deve essere "resistere" ma "rinnovarci".

E il rinnovamento non è solo una responsabilità del sistema ma anche una responsabilità individuale, di ciascuna banca, di ciascuno di noi. Il Gruppo Bancario Cooperativo per essere forte ha bisogno di Banche forti.

Banche più solide le chiede anche l'Europa, con una legislazione sempre più stringente, che non tiene conto di realtà come le nostre e che, se non correttamente interpretata e declinata, diventerà sempre più omologante.

Un'omologazione che tende a Banche di taglia grande, tanto da "meritare" di essere salvate quando vanno in crisi, in quanto comportano rischio sistemico; diversamente dalle banche "piccole", che in caso di crisi sono destinate alla liquidazione.

Riteniamo necessario che a livello Europeo si faccia una riflessione volta a rivedere o, almeno, a interpretare in misura più flessibile, la disciplina delle crisi delle banche e la norma sul bail-in. Servono regole più certe, più chiare e più equilibrate, a supporto della necessaria fiducia nel sistema finanziario da parte degli investitori. Alcuni recenti segnali che giungono dalla Commissione Europea, e in particolare dal Commissario competente per i Mercati finanziari, Johnathan Hill, ci invitano a continuare nel lavoro di pressione sulle Istituzioni affinché le norme dell'Unione Bancaria e la loro applicazione diventino più ragionevoli.

L'obiettivo, adesso, è dare compimento ad un disegno - tanto originale quanto attraente - per la promozione della cooperazione bancaria a mutualità prevalente e per consolidare e accrescere le nostre quote di mercato. Per fare ciò, dobbiamo anche puntare su una strategia di prevenzione interna.

Nel tempo dell'Unione Bancaria, la singola banca mutualistica non ha più - da sola - prospettive di sopravvivenza nella forma conosciuta fino ad oggi. La sua natura giuridica a mutualità prevalente (che pone oggettive difficoltà ad assolvere rapidamente eventuali esigenze di capitalizzazione) e le sue dimensioni, la obbligano di fatto - per gli oneri crescenti di profilo organizzativo, amministrativo, di conformità complessiva, di stabilità - ad integrarsi in un gruppo.

Un Gruppo formato da una pluralità di Banche che possono consolidarsi - anche attraverso processi aggregativi - per rafforzare la presenza del Credito Cooperativo sui territori.

Territori che ci stiamo abituando a valutare come spazi molto più ampi di quelli sino ad ora considerati: le BCC con competenze interprovinciali sono una realtà consolidata e in diversi casi siamo già alla dimensione interregionale.

Siamo consapevoli che il rapporto banca-cliente sarà sempre più influenzato dalla tecnologia che introduce il concetto di spazio virtuale, dove le distanze si annullano, e che favorisce l'ingresso nel mercato dei servizi bancari anche di nuovi operatori, i quali affiancano al loro business principale proposte di servizi che un tempo erano prerogativa esclusiva delle banche (non solo nel campo dei sistemi di pagamento).

D'altra parte, i conti economici che si stanno formando in questi mesi del 2016 non lasciano spazio alle interpretazioni. I numeri dicono che siamo di fronte ad un processo irreversibile di modifica della composizione delle fonti di reddito delle banche.

I tassi Euribor negativi, le progressive svalutazioni del credito deteriorato, il continuo deprezzamento delle garanzie sottostanti (soprattutto di quelle immobiliari), il venir meno degli utili da finanza e la rigidità dei costi di funzionamento, rendono difficile fare utili, presupposto essenziale e imprescindibile per continuare a fare banca.

La nostra storica missione di raccogliere denaro sul territorio per reinvestirlo sul territorio stesso, da sola non è più sufficiente a sostenere lo sviluppo delle nostre aziende che necessariamente si devono riprogettare e con loro si deve riprogettare il territorio.

È necessario intervenire per tempo, senza attendere la nascita del Gruppo Bancario Cooperativo. In tal senso sia a livello di singola BCC che a livello di sistema, anche attraverso l'attività del costituendo Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo, si dovranno ricercare ed attuare politiche di consolidamento e di ricerca dell'efficienza che non prendano in esame esclusivamente le crisi conclamate, ma tutte le situazioni che presentano evidenti segnali di debolezza.

Servono azioni coraggiose ed incisive, ma soprattutto serve responsabilità da parte di tutti.

Abbiamo sempre tutelato, come priorità, la qualità del lavoro e i livelli occupazionali dei nostri collaboratori. Siamo tuttora convinti che siano valori da preservare ed elementi fondanti della nostra

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

missione. Ma per poter continuare a dare corpo a tale convinzione occorrono ora un cambio di prospettiva e un nuovo assetto di relazioni industriali nel e per il Credito Cooperativo.

Se è vero che tutte le BCC intervengono per portare a soluzione la crisi di altre BCC, nel nome di una mutualizzazione necessaria, riuscendo in tale modo a tutelare anche i dipendenti di queste, come non confidare che anche i lavoratori si sentano chiamati – in primo luogo dalle organizzazioni sindacali – a mostrarsi solidali con i propri colleghi coinvolti in processi di ristrutturazione?

Se è così, dobbiamo andare verso un contratto che tenga conto del nuovo contesto e del ruolo particolare che in esso le BCC sono chiamate ad affrontare. Serve una prospettiva nuova, originale e non appiattita sul contratto delle banche aventi finalità di lucro.

Non possiamo ulteriormente procrastinare un intervento sulle politiche di gestione del personale, che appaiono ingabbiate in uno schema nato in un'altra epoca, e dobbiamo lavorare in maniera compatta per superare logiche oggettivamente non più sostenibili, nella forma contrattuale e nel costo.

Analoga riflessione è richiesta anche agli Amministratori ed ai Dirigenti che a loro volta dovranno individuare, nella rivisitazione degli assetti organizzativi di governance, logiche di razionalizzazione nel numero e nei costi.

Un nuovo modello organizzativo nazionale, un nuovo modello di business per le BCC, una nuova modalità nelle relazioni di lavoro comportano anche una ridefinizione del ruolo delle Federazioni Locali.

La componente associativa è nata insieme alle prime Casse Rurali alla fine del 1800 e ha sempre svolto una funzione innovativa e di propulsione.

Ha contribuito in modo determinante, negli anni, a garantire l'unità del sistema, a far nascere e a irrobustire i poli industriali, ad anticipare con intuizioni, progettualità e metodologie originali la capacità di prevenire e risolvere le crisi bancarie, a portare a soluzione - soprattutto negli ultimi 12 mesi - crisi rese ancora più complesse da normative europee non adeguate e interpretazioni unilaterali da parte di Autorità non italiane. Si è trattato sempre di soluzioni ordinate, senza danno per i depositanti e gli obbligazionisti, anche quelli subordinati.

La Federazione Italiana e le Federazioni Locali svolgono funzioni altamente professionali che ora una certa interpretazione della riforma, in buona parte, mette in discussione.

La nascita del Gruppo Bancario Cooperativo non può tuttavia significare né lo smantellamento, né la marginalizzazione del versante associativo e la dispersione delle competenze che esprime. Non può essere unicamente la tassonomia legislativa dei soggetti inclusi nel Gruppo Bancario a definire chi deve o può partecipare in futuro al funzionamento del sistema e con quale ruolo.

Fino ad oggi la componente associativa ha svolto il proprio lavoro, nella quotidianità e nella straordinarietà, come da ultimo testimoniato nella conduzione delle relazioni con le Autorità che hanno portato alla riforma, senza essere prevista nelle norme del TUB. Anche il novellato TUB non la prevede, ma ciò non significa che non possa esistere con un ruolo utile ed insostituibile per la Categoria.

Siamo certi che la riforma, che ci vede impegnati nella costruzione di qualcosa che è oggettivamente nuovo - per architettura, relazioni interne e missione - diventerà l'occasione per mettere in discussione tutti allo stesso modo, facendo del merito, delle competenze, della professionalità, dei comportamenti, della coerenza e della storia di ciascuna istituzione e di ciascuno di noi, gli elementi discriminanti per le scelte che andremo a fare, sia in termini di strutture sia - soprattutto - di persone.

Ci troviamo in una fase "costituente" e non è certo il tempo di tirare le conclusioni.

È il tempo delle proposte e del confronto per costruire il meglio che possiamo esprimere.

Non possiamo che partire dall'esistente per evitare inutili salti nel buio, sulla spinta di interpretazioni frettolose e sommarie, col rischio di trovarci senza presidio su funzioni o attività vitali per le Banche.

Oggi più nel dettaglio, le Federazioni Locali svolgono sia funzioni di rappresentanza istituzionale sia funzioni operative per le BCC associate, tra cui:

- relazioni con gli enti pubblici territoriali;
- promozione di iniziative di valorizzazione del credito cooperativo mirate sul territorio;
- interlocuzione con le sedi territoriali della Banca d'Italia;
- monitoraggio della sana e prudente gestione (anche per conto dei Fondi di garanzia);
- supporto nella definizione dei piani strategici e operativi;
- declinazione operativa di policy e di indirizzi di *compliance*;
- consulenza legale e fiscale;
- supporto alla redazione del bilancio e agli altri adempimenti assembleari e societari;
- attività ispettive e di audit;
- rappresentanza sindacale di secondo livello;
- formazione e adempimenti amministrativi per la gestione del personale;
- vigilanza cooperativa.

Non vi è dubbio che alcune di queste rimarranno prerogativa delle Federazioni Locali come, ad esempio, le relazioni istituzionali, la formazione identitaria, le iniziative specifiche di valorizzazione del Credito Cooperativo a livello territoriale, e, di certo, la vigilanza cooperativa che non può evidentemente essere svolta da una Capogruppo Spa.

Altre attività, di carattere prevalentemente operativo, dovranno essere trasferite a regime sotto la diretta responsabilità della Capogruppo, che le potrà esercitare attraverso le proprie sedi territoriali, ovvero avvalendosi, laddove possibile e ritenuto efficace, di strutture terze di sistema tra le quali potrebbero rientrare le stesse Federazioni.

Sedi territoriali che potrebbero tra l'altro coincidere proprio con le strutture federali (organizzate in modo più razionale sotto il profilo della competenza geografica), in quanto già debitamente attrezzate per adempiere ai compiti di direzione e controllo delle banche aderenti al Gruppo.

Ulteriormente non possiamo tacere che, nella logica del Gruppo Bancario Cooperativo, le BCC avranno necessità di tutelare due fondamentali interessi:

- quello dell'*azionista*, non solo possessore di capitale della Capogruppo, ma anche sottoscrittore di garanzie solidali che impegnano potenzialmente l'intero patrimonio libero;
- quello dell'*aderente al Gruppo*, che, sulla base del contratto di coesione, da una parte deve accettare la direzione ed il coordinamento della Capogruppo, ma dall'altra deve essere messo in condizione di realizzare le finalità mutualistiche, a cui è obbligato per missione e per legge.

Pertanto le attività delle Federazioni potranno includere in futuro un importante ruolo di rappresentanza degli interessi collettivi e degli orientamenti di fondo delle proprie associate all'interno del Gruppo - anche proponendosi come strumento di patti di sindacato - al fine di superare i limiti derivanti da un quadro proprietario frazionato nelle decisioni assembleari della Capogruppo. La libertà di associazione lo consente. Altro non serve se non la volontà.

Senza nulla togliere all'autonomia strategica e operativa di chi gestirà la Capogruppo, confrontandosi col mercato e coi regolatori nazionali ed europei.

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

La capacità di mantenere l'unità, è sempre stato e sarà ancor di più in futuro, un elemento imprescindibile di successo e di vitale importanza per la nostra Categoria. Immaginiamo cosa sarebbe potuto succedere se nel provvedimento fosse stata inserita una soglia più bassa di patrimonio per la Capogruppo; avremmo probabilmente assistito ad una deflagrazione del sistema che avrebbe indebolito tutto il Movimento, affievolendone la capacità di stare sul mercato e portando anche ad una nefasta concorrenza interna.

La nascita di una pluralità di Gruppi Cooperativi avrebbe reso più facile una nostra progressiva marginalizzazione nel mercato, magari facendoci poi scomparire un pezzo alla volta.

Un Gruppo unico, invece, integrando al suo interno un più efficace presidio del rischio, una razionalizzazione dei costi, una dimensione maggiormente idonea ad attrarre capitali esterni, nonché una rilevante capacità di investimento, oltre che una condizione di coerenza storica, ci difende da questo rischio e rappresenta un presupposto irrinunciabile di sostenibilità e di competitività nel medio/lungo periodo.

L'unità serve al protagonismo delle BCC in Europa. La frammentazione potrebbe – forse – appagare il protagonismo di pochi, ma certamente non realizzerebbe l'interesse di tutti.

Questo è il punto fondamentale. E vale sia a livello nazionale, sia a livello regionale.

La Federazione Lombarda, che negli ultimi decenni ha sempre elaborato e sostenuto linee e progetti comuni, a maggior ragione in un momento così delicato e dagli esiti ancora non scontati, deve portare avanti con convinzione e determinazione una visione unitaria di sistema che porti all'unico obiettivo responsabile: la realizzazione del Gruppo Bancario Cooperativo Italiano.

Fornendo così, ancora una volta e in coerenza con le strategie che hanno caratterizzato storicamente la nostra Federazione, in termini di progettazione e realizzazione dei nuovi assetti organizzativi e di governo nazionale, un determinante contributo di coesione.

Giunti dunque al termine di questo appuntamento assembleare, voglio ringraziare:

- i Vice Presidenti e i membri tutti del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e del Collegio Sindacale per il prezioso contributo alla gestione strategica della nostra Federazione;
- i Direttori, soprattutto quelli del Comitato Tecnico, per la positiva collaborazione e per i preziosi contributi apportati in ogni circostanza;
- il Direttore Generale, i Vice Direttori, e tutti i loro Collaboratori, per l'apprezzato impegno che ha permesso di garantire alle nostre banche un elevato livello qualitativo di servizio anche in ambiti particolarmente innovativi e complessi;
- la Banca d'Italia - il Direttore della Sede di Milano Giuseppe Sopranzetti e il Direttore della Filiale di Brescia Maurizio Rocca - per il costante supporto fornitoci e la disponibilità di interlocuzione mostrata.
- Infine, un doveroso e sincero ringraziamento a tutte le Associate, per il sostegno e la collaborazione che hanno dimostrato, segno di apprezzamento e fedeltà alla loro Federazione e testimonianza di condivisione di quel comune patrimonio di valori, risorse ed esperienze, al quale tutti noi guardiamo per continuare a svolgere la nostra vocazione al servizio del bene comune.

Signori Delegati,

il futuro della riforma non apparterrà alla nostra generazione di amministratori, che pur l'ha preparata ed accompagnata con tenacia. Ma apparterrà ai giovani, che saranno i protagonisti attivi di un nuovo scenario economico, sociale e culturale.

Giovani che dovremo però saper maggiormente coinvolgere, anche in termini di passaggio generazionale nei nostri organismi di governo, in quanto, pur parlandone da troppo tempo, non abbiamo ancora concretizzato una progettualità specifica.

Siamo chiamati a custodire radici storiche profonde, sviluppando nel contempo la capacità di immaginare e preparare il futuro attraverso abilità e attitudini diverse dal passato. Ed è essenziale, allora, lavorare sulle competenze dei giovani. Sono quanto mai necessarie ad affrontare in modo competitivo un contesto così nuovo.

Occorre però che le logiche tecniche non si limitino ad analizzare i numeri ma diventino cultura. Cultura di una finanza che si ispira e opera con competenza tecnica caratterizzata e coerente con le regole e le finalità dell'economia civile; cultura della cooperazione di credito, imprese di persone di cui i soci condividono la missione prima ancora che i frutti.

Condividere non è una prerogativa di altri tempi. Oggi si condivide molto, anche attraverso i "social", informazioni, bisogni, fotografie, opinioni, stati d'animo, a volte persino le emozioni.

Ma condividere non basta. Serve vera cooperazione, dove non comanda il capitale sugli uomini ma gli uomini sul capitale. L'attuale contesto di mercato e le nuove regole europee sembrano andare in direzione opposta, creando però al tempo stesso una crescente domanda di solidarietà mutualistica rispetto agli attuali disagi sociali ed economici.

Ciò ci impegna, proprio come alle origini del nostro Movimento, a riaffermare la nostra proposta di "banche contro corrente", integrate nel Gruppo Bancario Cooperativo, per continuare ad assolvere anche in futuro un ruolo importante per la crescita delle nostre comunità.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(Avv. Alessandro Azzi)

a destra,
Fiumelatte.





*Dal Monte Barro i laghi
di Annone e Pusiano*

BILANCIO AL 31/12/2015

FEDERAZIONE LOMBARDA DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO

Società Cooperativa

Sede in Via Decorati al Valor Civile, 15 - 20138 Milano (MI) - Capitale sociale 3.386.993 (I.V.)

Albo cooperativa mutualità prevalente n. A107742 - REA MI-674471 - Cod.fisc./ P.IVA 01284150156

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	31/12/2015	31/12/2014
A) CREDITI VERSO SOCI P/VERS.TI ANCORA DOVUTI		
I) parte già richiamata	0	0
II) parte non richiamata	0	0
A TOTALE CREDITI VERSO SOCI P/VERS.TI ANCORA DOVUTI	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
4) Concessioni, lic., marchi e diritti sim.	17.932	29.714
I TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	17.932	29.714
II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
1) Terreni e fabbricati	7.525.267	7.742.519
2) Impianti e macchinario	135.842	92.425
4) Altri beni	52.000	64.417
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	0	9.360
II TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	7.713.109	7.908.721
III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate	110.344	110.484
d) altre imprese	3.974.998	3.973.998
I TOTALE Partecipazioni	4.085.342	4.084.482
III TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	4.085.342	4.084.482
B TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	11.816.383	12.022.917
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I) RIMANENZE		
1) materie prime, suss. e di cons.	23.723	28.845
3) lavori in corso su ordinazione	41.312	39.868
I TOTALE RIMANENZE	65.035	68.713
II) CREDITI VERSO:		
1) Clienti:		
a) esigibili entro esercizio successivo	1.473.003	1.490.657
I TOTALE Clienti	1.473.003	1.490.657
2) Imprese controllate:		
a) esigibili entro esercizio successivo	16.513	207.882
2 TOTALE Imprese controllate	16.513	207.882
4-bis) Crediti tributari		
a) esigibili entro esercizio successivo	250.146	78.538
b) esigibili oltre esercizio successivo	89.564	323.589
4-bis TOTALE Crediti tributari	339.710	402.127
4-ter) Imposte anticipate		
a) esigibili entro esercizio successivo	157.555	212.611
b) esigibili oltre esercizio successivo	221.048	434.161
4-ter TOTALE Imposte anticipate	378.603	646.772

BILANCIO AL 31/12/2015

	31/12/2015	31/12/2014
5) Altri:		
a) esigibili entro esercizio successivo	229.444	298.641
b) esigibili oltre esercizio successivo	826.506	783.899
5 TOTALE Altri	1.055.950	1.082.540
II TOTALE CREDITI	3.263.779	3.829.978
III) ATTIVITA' FINANZIARIE (non immobilizz.)	0	0
IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE		
1) Depositi bancari e postali	20.802.852	27.700.466
3) Danaro e valori in cassa	1.938	4.391
IV TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	20.804.790	27.704.857
C TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	24.133.604	31.603.548
D) RATEI E RISCONTI		
2) Ratei e risconti		
a) Ratei attivi	116.781	69.438
b) Altri risconti attivi	98.189	61.724
2 TOTALE Ratei e risconti	214.970	131.162
D TOTALE RATEI E RISCONTI	214.970	131.162
TOTALE STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	36.164.957	43.757.627
STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	31/12/2015	31/12/2014
A) PATRIMONIO NETTO		
I) Capitale	3.386.993	3.386.993
II) Riserva da soprapprezzo delle azioni	0	0
III) Riserve di rivalutazione	8.557.691	8.557.691
IV) Riserva legale	18.575.711	15.725.794
V) Riserve statutarie	0	0
VI) Riserva per azioni proprie in portafoglio	0	0
VII) Altre riserve:		
a) Riserva straordinaria	7.797.351	1.432.536
v) Altre riserve di capitale	0	3
VII TOTALE Altre riserve	7.797.351	1.432.539
VIII) Utili (perdite) portati a nuovo	0	0
IX) Utile (perdita) dell' esercizio		
a) Utile (perdita) dell'esercizio	-6.113.658	9.499.724
IX Utile (Perdita) residuo	-6.113.658	9.499.724
A TOTALE PATRIMONIO NETTO	32.204.088	38.602.741
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
3) Altri fondi	437.714	519.435
B TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	437.714	519.435
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO	1.523.196	1.550.697
D) DEBITI		
6) Acconti		
a) esigibili entro esercizio successivo	21.500	0
6 TOTALE Acconti	21.500	0

BILANCIO AL 31/12/2015

	31/12/2015	31/12/2014
7) Debiti verso fornitori		
a) esigibili entro esercizio successivo	975.329	1.702.899
7 TOTALE Debiti verso fornitori	975.329	1.702.899
9) Debiti verso imprese controllate		
a) esigibili entro esercizio successivo	227.320	125.472
9 TOTALE Debiti verso imprese controllate	227.320	125.472
12) Debiti tributari		
a) esigibili entro esercizio successivo	199.926	280.530
12 TOTALE Debiti tributari	199.926	280.530
13) Debiti verso ist. di previdenza e sicurez. sociale		
a) esigibili entro esercizio successivo	336.076	367.619
13 TOTALE Debiti verso ist. di previdenza e sicurez. sociale	336.076	367.619
14) Altri debiti		
a) esigibili entro esercizio successivo	227.558	608.234
14 TOTALE Altri debiti	227.558	608.234
D TOTALE DEBITI	1.987.709	3.084.754
E) RATEI E RISCONTI		
2) Ratei e risconti		
b) Altri risconti passivi	12.250	0
2 TOTALE Ratei e risconti	12.250	0
E TOTALE RATEI E RISCONTI	12.250	0
TOTALE STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	36.164.957	43.757.627
CONTI D'ORDINE	31/12/2015	31/12/2014
2) IMPEGNI - BENI TERZI C/O NOI - NOSTRI BENI C/O TERZI		
2) Beni di terzi presso di noi		
a) in conto deposito	15.852	10.812
2 TOTALE Beni terzi preso di noi	15.852	10.812
2 TOTALE IMPEGNI - BENI TERZI C/O NOI - NOSTRI BENI C/O TERZI	15.852	10.812
TOTALE CONTI D'ORDINE	15.852	10.812
CONTO ECONOMICO	31/12/2015	31/12/2014
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	12.016.343	12.580.891
3) Variaz.dei lavori in corso su ordinazione	1.445	-25.123
5) Altri ricavi e proventi		
a) Contributi in c/esercizio	65.851	0
b) Altri ricavi e proventi	457.441	470.357
5) TOTALE Altri ricavi e proventi	523.292	470.357
A TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	12.541.080	13.026.125
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) materie prime, suss., di cons. e merci	78.212	115.590

BILANCIO AL 31/12/2015

	31/12/2015	31/12/2014
7) per servizi	2.009.835	2.309.063
8) per godimento di beni di terzi	225.178	311.030
9) per il personale:		
a) salari e stipendi	4.379.596	4.514.698
b) oneri sociali	1.105.411	1.137.053
c) trattamento di fine rapporto	325.099	329.880
e) altri costi	405.503	380.767
9) TOTALE per il personale	6.215.609	6.362.398
10) ammortamenti e svalutazioni:		
a) ammort. immobilizz. immateriali	21.194	22.455
b) ammort. immobilizz. materiali	272.063	275.170
10) TOTALE ammortamenti e svalutazioni	293.257	297.625
11) variaz.riman.di mat. prime, suss. di cons. e merci	5.122	21
12) accantonamenti per rischi	8.000	0
13) altri accantonamenti	1	0
14) oneri diversi di gestione	3.420.286	4.147.589
B TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	12.255.500	13.543.316
A-B TOTALE DIFF. TRA VALORE E COSTI DI PRODUZIONE	285.580	-517.191
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI:		
15) Proventi da partecipazioni in:		
c) altre imprese	24.737	4.564.939
15 TOTALE Proventi da partecipazioni	24.737	4.564.939
16) Altri proventi finanziari:		
d) proventi finanz. diversi dai precedenti		
d4) da altri	234.880	161.959
d) TOTALE proventi finanz. diversi dai precedenti	234.880	161.959
16 TOTALE Altri proventi finanziari	234.880	161.959
17) interessi e altri oneri finanziari da:		
f) altri debiti	115	64
17 TOTALE interessi e altri oneri finanziari	115	64
15+16-17 TOTALE DIFF. PROVENTI E ONERI FINANZIARI	259.502	4.726.834
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20) Proventi straordinari		
a) plusvalenze da alienazione	120	5.317.808
c) altri proventi straordinari	2	0
20 TOTALE Proventi straordinari	122	5.317.808
21) Oneri straordinari		
d) altri oneri straordinari	6.376.143	0
21 TOTALE Oneri straordinari	6.376.143	0
20-21 TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE	-6.376.021	5.317.808
A-B±C±D±E TOTALE RIS. PRIMA DELLE IMPOSTE	-5.830.939	9.527.451
22) Imposte redd. eserc.,correnti,differite,anticipate		
a) imposte correnti	14.551	139.976
c) imposte anticipate	-268.168	112.249
22 TOTALE Imposte redd. eserc., correnti, differite, anticipate	282.719	27.727
23) Utile (perdite) dell'esercizio	-6.113.658	9.499.724

RENDICONTO FINANZIARIO 2015

(importi espressi in euro)

A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale

Utile (perdita) dell'esercizio	-6.113.658	
Imposte sul reddito	282.719	
Interessi passivi/(interessi attivi) (Dividendi)	-234.765	
(Dividendi)	-24.737	
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	-3.354	

1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione

-6.093.795

Accantonamenti ai fondi	682.707	
Ammortamenti delle immobilizzazioni	293.257	
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	
Altre rettifiche per elementi non monetari	-431.330	
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		544.634

2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn

-5.549.161

Decremento/(incremento) delle rimanenze	3.678	
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti (anche infragruppo)	209.023	
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori (anche infragruppo)	-625.722	
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	-36.465	
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	12.250	
Altre variazioni del capitale circolante netto	-560.678	
Flussi Finanziari da variazioni del capitale circolante netto		-997.914

3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn

-6.547.075

Interessi incassati/(pagati)	187.422	
(Imposte sul reddito pagate)	163.812	
Dividendi incassati	24.737	
(Utilizzo dei fondi)	-360.599	
Flussi Finanziari da Altre rettifiche		15.372

Flusso finanziario della gestione reddituale (A)

-6.531.703

B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento

(Investimenti)	-76.558	
Prezzo di realizzo disinvestimenti	3.341	
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		-73.217
(Investimenti)	-9.412	
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		-9.412
(Investimenti)	-1.000	
Prezzo di realizzo disinvestimenti	260	
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		-740
(Investimenti)	0	
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		0
<i>Acquisizione o cessione di società controllate o rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide</i>		0

Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)

-83.369

BILANCIO AL 31/12/2015

C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	0	
Accensione finanziamenti	0	
Rimborso finanziamenti	0	
<i>Flussi finanziari da Mezzi di Terzi</i>		0
Variazione a pagamento di Capitale e Riserve	-284.995	
Cessione (acquisto) di azioni proprie	0	
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	0	
<i>Flussi da finanziari da Mezzi Propri</i>		-284.995
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)		-284.995
Disponibilità liquide al 1° gennaio 2015		27.704.857
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)		-6.900.067
Disponibilità liquide al 31 dicembre 2015		20.804.790

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO 31/12/2015

FEDERAZIONE LOMBARDA DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO

Società Cooperativa

Sede in Via Decorati al Valor Civile, 15 - 20138 Milano (MI) - Capitale sociale 3.386.993 (I.V.)
Albo cooperativa mutualità prevalente n. A107742 - REA MI-674471 - Cod.fisc./ P.IVA 01284150156

Premessa

Attività svolte

La Federazione rappresenta l'organismo di secondo livello della rete di categoria delle Banche di Credito Cooperativo e persegue gli obiettivi di:

- rappresentare le associate verso le istituzioni locali, gli organismi di vigilanza, ed ogni altro soggetto che abbia un ruolo sociale o economico sul territorio;
- raccogliere le esigenze delle associate a livello nazionale;
- salvaguardare la coesione di sistema;
- promuovere il consolidamento e lo sviluppo delle associate prestando servizi di assistenza e consulenza amministrativa, legale, sindacale, tributaria, nella gestione delle risorse umane nell'area direzionale ed organizzativa delle BCC.

Rapporti con imprese controllate

Sinergia società consortile a responsabilità limitata, al 31 dicembre 2015 è partecipata per il 12,88%. Tale società, pur in presenza di una partecipazione inferiore al 50%, alla data di riferimento del bilancio è considerata impresa controllata in forza della nomina, da parte della Federazione, della maggioranza degli Amministratori in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017. Le prestazioni di servizi effettuate verso Sinergia S.c.ar.l. sono di carattere consulenziale nelle aree legale, fiscale e sindacale.

Di contro le prestazioni di servizi ricevute da Sinergia soddisfano i fabbisogni tecnico-informatici di alcuni comparti produttivi della Federazione.

Le prestazioni effettuate e quelle ricevute sono state regolate a normali condizioni di mercato.

Nella tabella seguente vengono espone le operazioni con parti correlate:

Voce	Società controllate	Società collegate	Dirigenti	Altre parti correlate	Totali
Ricavi	55.280	-	-	-	55.280
Costi	218.487	-	-	-	218.487
Proventi/Oneri finanziari	-	-	-	-	-
Crediti finanziari	-	-	-	-	-
Crediti commerciali	16.513	-	-	-	16.513
Debiti finanziari	-	-	-	-	-
Debiti commerciali	227.320	-	-	-	227.320

Non sussistono, allo stato attuale, operazioni realizzate con parti correlate dotate dei requisiti richiesti dal punto 22 bis dell'art.2427, comma 1, c.c. diverse dai rapporti con società controllate.

Azioni proprie

Nel corso dell'esercizio, la Federazione non ha posto in essere operazioni di negoziazione aventi per oggetto azioni proprie, né direttamente né per interposta persona o società fiduciaria, pertanto non detiene il possesso diretto o indiretto di azioni proprie.

Criteri di formazione

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico (preparati in conformità agli schemi rispettivamente di cui agli artt. 2424, 2424 bis c.c., e di cui agli artt. 2425 e 2425

NOTA INTEGRATIVA

bis c.c.) e dalla presente nota integrativa ed è accompagnato dalla relazione degli Amministratori sulla gestione.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dall'art. 2427 c.c., da altre disposizioni del c.c. in materia di bilancio e da altre leggi precedenti. Inoltre, in essa sono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione la più trasparente e completa, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Infine, a completamento dello stato patrimoniale e del conto economico è stato predisposto il rendiconto finanziario, che espone le variazioni delle disponibilità liquide intervenute nel corso dell'esercizio.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. Ai sensi dell'articolo 2423, quinto comma, c.c., la nota integrativa è stata redatta in unità di euro.

Per ogni voce viene riportato, ai sensi dell'art. 2423 c.c., l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente.

Il combinato disposto dell'art.37, comma21 bis, del decreto legge n.233 del 4 luglio 2006 ha introdotto l'obbligo di depositare il bilancio al Registro delle imprese attraverso un "formato elettronico elaborabile", identificato successivamente nel linguaggio XBRL con d.p.c.m. del 10 dicembre 2008. L'obbligo di depositare il bilancio e la nota integrativa in questo formato decorre a partire dal 3 marzo del 2015. Pertanto la presente nota integrativa, unitamente al bilancio, sarà depositata in formato XBRL. Le tabelle previste da tale formato, aggiornate a dicembre 2015, riportano in calce la nota "Prospetto conforme alla Tassonomia XBRL Principi Contabili Italiani". Eventuali differenze tra i due elaborati sono da intendersi formali e non sostanziali, non comporteranno doppio deposito ne nullità ai sensi delle sentenza della Corte d'Appello di Torino 24/8/2000.

Criteri di valutazione

Il bilancio di esercizio viene redatto facendo riferimento ai principi generali di seguito elencati:

- competenza economica (l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi incassi/pagamenti);
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella nota integrativa i dati di bilancio sono indicati separatamente in relazione all'attività svolta con i soci, distinguendo eventualmente le diverse gestioni mutualistiche ai sensi dell'articolo 2545-sexies del c.c..

Si ricorda che nel corso del 2013-2014 gli OIC nazionali sono stati revisionati e che tali novità hanno trovato applicazione a partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2014. Dalla formulazione aggiornata di tali principi sono emersi effetti sul bilancio di Federazione relativamente alla contabilizzazione distinta dei terreni ed allo storno del fondo ammortamento terreni non oggetto di ammortamento (OIC 16).

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 4 del c.c..

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono i seguenti:

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

I diritti di brevetto industriale e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le licenze, concessioni e marchi sono ammortizzati con una aliquota annua del 20% in relazione alla vita utile dell'immobilizzazione.

Le migliorie su beni di terzi sono ammortizzate con aliquote dipendenti dalla durata del contratto. Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione è corrispondentemente svalutata. Se sono venuti meno i presupposti della svalutazione effettuata in esercizi successivi sarà ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote:

- fabbricati: 3%
- impianti di presa e distribuzione elettrica: 7,5%
- impianti di sicurezza: 30%
- impianti di condizionamento: 15%
- impianti di sicurezza D.Lgs. 81/08: 12,50%
- elaboratori: 20%
- stigliatura: 10%
- arredamento: 15%
- mobili ed attrezzature d'ufficio: 12%
- impianti di comunicazione e trasmissione dati: 25%

Gli ammortamenti sui beni immateriali e materiali di nuova acquisizione, sono effettuati per i beni effettivamente immessi nel processo produttivo e l'ammortamento viene ridotto alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione sarà corrispondentemente svalutata. Se nell'esercizio sono venuti meno i presupposti delle svalutazioni effettuate in esercizi precedenti, sarà ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Si precisa che, dal bilancio chiuso al 31/12/2014, in base al nuovo OIC 16 "Immobilizzazioni materiali", i fabbricati sono contabilizzati in maniera distinta rispetto ai terreni su cui insistono (anche se poi, nello stato patrimoniale, la voce Terreni e Fabbricati è unitaria), e che il terreno non è ordinariamente oggetto di ammortamento.

Crediti

Sono esposti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti.

Le fatture da emettere, relative ai servizi prestati, sono contabilizzate applicando il principio della competenza economica.

I crediti originariamente incassabili entro l'anno e successivamente trasformati in crediti a lungo termine sono evidenziati nello stato patrimoniale tra le immobilizzazioni finanziarie.

NOTA INTEGRATIVA

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale. Le fatture da ricevere, relative ai servizi ricevuti nel corso dell'esercizio, sono contabilizzate secondo il principio della competenza economica.

Ratei e risconti

Sono determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio. Per i ratei e risconti di durata pluriennale vengono verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Rimanenze magazzino

Le rimanenze sono essenzialmente materie ausiliarie e di consumo e sono iscritte al minore tra il costo di acquisto ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato. I lavori in corso su ordinazione sono valutati in base alle spese sostenute nell'esercizio stesso.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate, iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie, sono valutate al costo di acquisto o sottoscrizione.

Anche le "altre partecipazioni" sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione.

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società.

Il costo è ridotto per perdite durevoli di valore qualora le partecipate abbiano subito perdite e non siano prevedibili nell'immediato futuro utili di entità tali da assorbire le perdite sofferte. In tal caso il valore attribuibile alla partecipazione viene dedotto dal metodo del patrimonio netto.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Gli accantonamenti per il Fondo Mutualistico (previsto dall'art.11 dello Statuto sociale) sono determinati coerentemente con l'art. 7 del Regolamento del Fondo stesso.

Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati e di quanto versato al Fondo Pensione Nazionale di propria competenza, ed è pari a quanto si dovrà corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Il TFR recepisce le disposizioni contenute nel D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252, tenendo conto della scelta effettuata da ogni singolo dipendente per la destinazione a specifici fondi previdenziali o al fondo di tesoreria presso l'INPS delle indennità maturate successivamente al 1° gennaio 2007.

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;

- l'ammontare delle imposte differite. Le imposte differite attive e passive sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività determinati secondo criteri civilistici e i corrispondenti valori fiscali esclusivamente con riferimento alla società. In particolare, le attività per imposte anticipate sono iscritte qualora vi sia la ragionevole certezza dell'esistenza di redditi imponibili futuri sufficienti al loro riassorbimento.

Riconoscimento ricavi

I ricavi per vendite dei prodotti sono rilevati al momento del trasferimento della proprietà, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni.

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi sono rilevati in base alla competenza temporale.

I ricavi e i proventi in valuta sono determinati al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

Costi

I costi sono rilevati in base alla competenza temporale.

Il costo del personale comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi nazionali e regionali.

Garanzie, impegni, beni di terzi e rischi

Gli impegni sono rilevati nei conti d'ordine al valore nominale, desunto dalla relativa documentazione.

La valutazione dei beni di terzi presso l'impresa è effettuata al valore corrente di mercato o, negli altri casi, al valore desunto dalla documentazione esistente.

Per l'esercizio 2015 non si è reso necessario modificare i parametri di stima per attività e passività iscrivibili in bilancio.

Dati sull'occupazione

Conformemente alle disposizioni di cui al punto 15 dell'art. 2427 del c.c., si forniscono di seguito i dati relativi alla composizione del personale dipendente alla data del 31/12/2015.

Organico	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni
Dirigenti	3	3	-
Quadri	30	30	-
Impiegati	43	44	-1
	76	77	-1

Prospetto conforme alla Tassonomia XBRL Principi Contabili Italiani

Nell'organico non vi sono lavoratori soci. Tutti i soci di questa cooperativa sono persone giuridiche. I contratti collettivi di lavoro applicati, nazionali e regionali, sono quelli per il personale direttivo, per quadri-impiegati ed ausiliari, dipendenti delle Banche di Credito Cooperativo di cui questa Federazione è organismo di rappresentanza regionale.

Mutualità prevalente

La Federazione è una cooperativa a mutualità prevalente ed è iscritta nell'apposito albo di cui all'articolo 2512 del c.c..

NOTA INTEGRATIVA

La cooperativa svolge la propria attività prevalentemente nei confronti dei soci utenti.
La mutualità prevalente viene evidenziata nel seguente prospetto, ai sensi dell'articolo 2513 del c.c.:

Descrizione	Valore	%
Ricavi delle vendite dei beni e delle prestazioni di servizi a soci	11.460.786	95,38%
Ricavi delle vendite dei beni e delle prestazioni di servizi a non soci	555.557	4,62%
Totale	12.016.343	100,00%

La Confcooperative, ente di vigilanza sulle cooperative ai sensi del D.Lgs. 2 agosto 2002 n. 220, che effettua le revisioni annuali, per il 2015 ha effettuato la revisione in data 10/12/2015 rilasciando apposita attestazione di cooperativa a mutualità prevalente.

ATTIVITÀ

A) Crediti verso associati per versamenti ancora dovuti

Non sono presenti crediti verso associati per versamenti ancora dovuti.

B) Immobilizzazioni

I. Immobilizzazioni immateriali

	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
	17.932	29.714	-11.782

Totale movimentazione delle Immobilizzazioni Immateriali

Descrizione costi	concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Totale
Costo storico al 31/12/2014	1.083.197	1.083.197
Ammortamenti cumulati al 31/12/2014	-1.053.483	-1.053.483
Valore netto al 31/12/2014	29.714	29.714
Acquisti	9.412	9.412
Alienazioni	-	-
Acconti	-	-
Rivalutazioni	-	-
Svalutazioni	-	-
Ammortamenti	-21.194	-21.194
Costo storico al 31/12/2015	1.092.609	1.092.609
Ammortamenti cumulati al 31/12/2015	-1.074.677	-1.074.677
Valore netto al 31/12/2015	17.932	17.932

Prospetto conforme alla Tassonomia XBRL Principi Contabili Italiani

Gli incrementi si riferiscono agli acquisti di licenze per software applicativo.

Rivalutazioni e svalutazioni

Le immobilizzazioni immateriali non sono state oggetto, nell'esercizio e nei precedenti, di rivalutazioni o svalutazioni.

II. Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
7.713.109	7.908.721	-195.612

Totale movimentazione delle Immobilizzazioni Materiali

Descrizione costi	fabbricati	terreni	impianti e macchinario	Altri beni	Immobiliz. in corso e acconti	Totale
Costo storico al 31/12/2014	7.241.751	1.800.000	1.084.662	1.340.248	9.360	11.476.021
Ammortamenti cumulati al 31/12/2014	-1.299.232	-	-992.237	-1.275.831	-	-3.567.300
Valore netto al 31/12/2014	5.942.519	1.800.000	92.425	64.417	9.360	7.908.721
Acquisti	-	-	59.698	16.860	-	76.558
Riclassifiche	-	-	9.360	-	-9.360	-
Alienazioni: costo storico	-	-	-57.927	-2.130	-	-60.057
fondo ammortamento	-	-	57.820	2.130	-	59.950
Dismissioni: costo storico	-	-	-	-	-	-
fondo ammortamento	-	-	-	-	-	-
Rivalutazioni	-	-	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti	-217.252	-	-25.534	-29.277	-	-272.063
Costo storico al 31/12/2015	7.241.751	1.800.000	1.095.793	1.354.978	-	11.492.522
Ammortamenti cumulati al 31/12/2015	-1.516.484	-	-959.951	-1.302.978	-	-3.779.413
Valore netto al 31/12/2015	5.725.267	1.800.000	135.842	52.000	-	7.713.109

Prospetto conforme alla Tassonomia XBRL Principi Contabili Italiani

Terreni e fabbricati

Sul fabbricato in essere al 31/12/2015, sede della Federazione, sono state fatte tempo per tempo le seguenti rivalutazioni:

- rivalutazione obbligatoria in base alla legge n. 413 del 1991 per Euro 961.694;
- rivalutazione facoltativa (con rilevanza fiscale) di cui all'art. 15, commi 16 e seguenti del D.L. 185 del 2008 per Euro 7.576.657. La valutazione effettuata è complessivamente pari al valore d'uso, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa come risultante da apposita perizia dell'ingegnere Ascani e inferiore al valore dell'immobile "a nuovo" stimato dallo stesso ingegnere.

Nel corso del 2014, in base al nuovo OIC 16 "Immobilizzazioni materiali", il fabbricato è stato contabilizzato in maniera distinta rispetto all'area sottostante e pertinenziale (anche se poi, nello stato patrimoniale, la voce Terreni e Fabbricati è unitaria); il terreno non è ordinariamente oggetto di ammortamento e la voce accantonata al 31/12/2013 è stata stornata, coerentemente con il disposto contabile, tra le partite straordinarie di cui alla voce E20.

Nel corso dell'anno è stata effettuata solo la manutenzione ordinaria.

Impianti e macchinario

Gli incrementi dell'esercizio hanno riguardato principalmente la sostituzione degli ascensori, la manutenzione straordinaria dell'impianto di condizionamento ed il rifacimento dell'impianto audio del salone convegni. Le alienazioni riguardano gli impianti di videoconferenza, il cui servizio è stato contrattualizzato con Sinergia.

Altri beni

Nell'esercizio è stato acquistato nuovo hardware - pc e stampanti - oltre a macchine mobili ed arredi per l'ufficio.

Le cessioni si riferiscono a beni obsoleti, completamente ammortizzati.

Totale rivalutazioni delle immobilizzazioni materiali alla fine dell'esercizio

Ai sensi dell'articolo 10 legge n. 72/1983 si elencano le seguenti immobilizzazioni materiali iscritte nel bilancio della società al 31/12/2015 sulle quali sono state effettuate tempo per tempo rivalutazioni monetarie e deroghe ai criteri di valutazione civilistica.

Come già evidenziato le immobilizzazioni materiali sono state rivalutate in base a leggi (speciali, generali o di settore) e non si è proceduto a rivalutazioni discrezionali o volontarie, trovando le rivalutazioni effettuate il limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa.

Descrizione	Rivalutazione di legge	Rivalutazione D.L. 185/08	Totale rivalutazioni
Terreni e fabbricati	961.694	7.576.657	8.538.351
Totale	961.694	7.576.657	8.538.351

Ai sensi dell'articolo 11 della legge n. 342/2000, richiamato dall'articolo 15, comma 23, del D.L. n. 185/2008 convertito con modificazioni dalla legge n. 2/2009, si precisa che è stata effettuata la rivalutazione di cui alla stessa legge sull'unico immobile di proprietà.

III. Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
4.085.342	4.084.482	-860

Partecipazioni

La voce immobilizzazioni finanziarie è composta da partecipazioni come evidenziato nel prospetto che segue.

Voci di bilancio	Saldo iniziale	Incrementi	Decrementi	Saldo finale
Partecipazioni in:	-	-	-	-
a) Imprese controllate	110.484	-	140	110.344
b) Imprese collegate	-	-	-	-
c) Imprese controllanti	-	-	-	-
d) Altre imprese	3.973.998	1.000	-	3.974.998
Crediti verso:	-	-	-	-
a) Imprese controllate	-	-	-	-
b) Imprese collegate	-	-	-	-
c) Imprese controllanti	-	-	-	-
d) Verso altri	-	-	-	-
Altri titoli	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-
Arrotondamento	-	-	-	-
Totale	4.084.482	1.000	140	4.085.342

Prospetto conforme alla Tassonomia XBRL Principi Contabili Italiani

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società.

Le partecipazioni in imprese controllate sono valutate, nel rispetto del principio della continuità dei criteri di valutazione, al costo di acquisto o di sottoscrizione.

Anche le "altre partecipazioni" sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione.

Nel corso dell'esercizio 2015 non sono state effettuate svalutazioni.

Tutte le altre partecipazioni iscritte non hanno subito svalutazioni in tal senso. Su nessuna partecipazione immobilizzata esistono restrizioni alla disponibilità da parte della società partecipante, né esistono diritti d'opzione o altri privilegi.

Il prospetto che segue mette in evidenza le componenti che hanno concorso alla determinazione del valore netto contabile di bilancio (art. 2427, punto 2 c.c.)

Descrizione	imprese controllate	imprese collegate	imprese controllanti	altre imprese	Totale Partecipazioni	Altri titoli	Azioni proprie
Valore al 31/12/2014	-	-	-	-	-	-	-
Costo	110.484	-	-	3.973.998	4.084.482	-	-
Valore di bilancio	110.484	-	-	3.973.998	4.084.482	-	-
Variazioni nell'esercizio							
Acquisti / aumenti di capitale / rettifica valore	-	-	-	1.000	1.000	-	-
Alienazioni	-140	-	-	-	140	-	-
Riclassificazioni	-	-	-	-	-	-	-
Rivalutazioni	-	-	-	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-	-
Valore al 31/12/2015	110.344	-	-	3.974.998	4.085.342	-	-

Prospetto conforme alla Tassonomia XBRL Principi Contabili Italiani

Le movimentazioni dell'esercizio riguardano:

- l'alienazione di quote di Sinergia Srl per consentire l'ingresso di due BCC nel consorzio;
- l'acquisto della partecipazione in ABILAB

Per completezza di informazione significhiamo che in data 5 febbraio 2016 si è concretizzata la seconda e ultima fase della cessione della partecipazione di BCC Sistemi Informatici S.p.A. ad Icrea Holding S.p.A.. Nello specifico sono state cedute numero 36.651 azioni, pari all'intera partecipazione residua detenuta (10,78% del capitale).

In funzione del prezzo di cessione, pari ad euro 4.926.993,93 non si è reso necessario apportare alcuna rettifica al valore di iscrizione nel bilancio al 31 dicembre 2015, pari ad euro 3.665.100,00.

Elenco partecipazioni in imprese controllate

Denominazione	Città/ Stato	Anno rif.	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile/ Perdita	Partecipazioni possedute %	Valore a bilancio	Valore Patrim. Netto
Sinergia S.c.ar.l	Milano IT	2015	1.216.700	1.611.074	16.205	12,88%	110.344	207.506
Totale			1.216.700	1.611.074	16.205		110.344	207.506

Prospetto conforme alla Tassonomia XBRL Principi Contabili Italiani

Elenco partecipazioni in altre imprese

Denominazione	Città/ Stato	Anno rif.	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile/ Perdita	Partecipazioni possedute %	Valore a bilancio	Valore Patrim. Netto
Accademia Bcc	Roma IT	2015	800.000	499.978	71.176	2,000%	16.038	10.000
BCC Energia Soc.Cons.	Roma IT	2015	187.500	234.061	20.071	0,800%	1.500	1.872
Bcc Retail	Milano IT	2015	1.000.000	809.948	-190.772	2,100%	542	17.009
Bcc Sistemi Informatici S.p.a.	Roma IT	2015	33.993.500	40.197.706	749.079	10,780%	3.665.100	4.333.313
CISCRA S.p.a.	Roma IT	2015	6.374.500	13.668.720	1.581.397	3,300%	56.269	451.068
ECRA S.r.l.	Roma IT	2015	104.000	2.013.183	58.754	1,000%	1.033	20.132
ICCREA Banca S.p.a.	Roma IT	2014	216.913.200	547.823.401	47.692.915	0,002%	4.679	11.817
ICCREA Holding S.p.a.	Roma IT	2014	1.133.970.843	1.302.344.548	36.533.810	0,020%	228.123	260.469
Welfare Italia	Milano IT	2014	259.429	90.028	-95.250	0,275%	714	248
ABILAB	Roma IT	2015	531.405	577.344	9.939	0,188%	1.000	1.085
Totale							3.974.998	5.107.012

Prospetto conforme alla Tassonomia XBRL Principi Contabili Italiani

C) Attivo circolante

I. Rimanenze

	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
	65.035	68.713	-3.678

	Materie prime, sussidiarie e di consumo	Lavori in corso su ordinazione	Totale
Valore di inizio esercizio	28.845	39.868	68.713
Variazione nell'esercizio	-5.122	1.444	-3.678
Valore di fine esercizio	23.723	41.312	65.035

Prospetto conforme alla Tassonomia XBRL Principi Contabili Italiani

Le rimanenze si riferiscono a materiale di cancelleria e consumo. I progetti in corso di esecuzione sono valutati al 31/12/2015 in base alle spese sostenute.

II. Crediti

	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
	3.263.779	3.829.978	-566.199

Analisi delle variazioni e della scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Crediti vs. Clienti iscritti nell'attivo circolante	Crediti vs. Imprese Controllate iscritti nell'attivo circolante	Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	Crediti vs. Altri iscritti nell'attivo circolante	Totale Crediti iscritti nell'attivo circolante
Valore di inizio esercizio	1.490.657	207.882	402.127	646.772	1.082.540	3.829.978
Variazione nell'esercizio	-17.654	-191.369	-62.417	-268.169	-26.590	-566.199
Valore di fine esercizio	1.473.003	16.513	339.710	378.603	1.055.950	3.263.779
Quota scadente oltre 5 anni			89.564	221.048	826.506	1.137.118

Prospetto conforme alla Tassonomia XBRL Principi Contabili Italiani

Tra i crediti verso clienti sono compresi, crediti verso Soci per euro 1.028.246 (nel 2014 euro 964.532; variazione in aumento di euro 63.714).

L'incremento dei crediti vs. Clienti è da attribuirsi alla tempistica di fatturazione del conguaglio dei servizi di audit, consulenze e formazione avvenuta negli ultimi mesi dell'anno.

L'adeguamento dei crediti verso clienti al presumibile valore di realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo per euro 9.933.

Descrizione	Saldo iniziale	Utilizzi	Accantonamenti	Saldo finale
F.do svalutazione crediti dell'attivo circolante	15.569	-5.635	-	9.933

L'utilizzo del fondo si riferisce al recupero parziale di un credito di un cliente in liquidazione. Il curatore, dopo accettazione di Federazione, ha proceduto con il saldo parziale a stralcio del credito risalente al 2013.

Nei crediti verso i clienti non ve ne sono scaduti, su cui si sia dovuto conteggiare interessi.

I crediti verso le controllate sono relativi a prestazioni di servizi e cessione di beni effettuati a prezzi di mercato.

I crediti tributari si riferiscono a maggiori versamenti effettuati in base agli acconti dovuti per IRAP per l'anno 2015; i crediti oltre i 12 mesi sono relativi alle istanze presentate per il rimborso IRES collegato alla mancata deduzione IRAP sul costo del lavoro degli anni 2007-2011 comprensivi degli interessi maturati e al netto degli importi incassati ed al credito di 5.674 euro proveniente dalla cessione di crediti di imposta in sede di liquidazione di una partecipazione.

I crediti per imposte anticipate di euro 378.603 sono relative a differenze temporanee deducibili nei futuri esercizi, per la descrizione si rinvia al relativo paragrafo nell'ultima parte della presente nota integrativa.

Tutti i crediti sono esigibili in Italia.

	Italia		Totale
	soci	non soci	
Crediti vs. Clienti iscritti nell'attivo circolante	1.028.246	444.757	1.473.003
Crediti vs. Imprese Controllate iscritti nell'attivo circolante	-	16.513	16.513
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	-	339.710	339.710
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	-	378.603	378.603
Crediti vs. Altri iscritti nell'attivo circolante	-	1.055.950	1.055.950
Totale Crediti iscritti nell'attivo circolante	1.028.246	2.235.533	3.263.779
Quota scadente oltre 5 anni	-	1.137.118	1.137.118

Prospetto conforme alla Tassonomia XBRL Principi Contabili Italiani

I Crediti Vs. imprese controllate:

Descrizione	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Variazione
Sinergia S.c.ar.l	207.882	16.513	-191.369
Totale crediti verso controllate	207.882	16.513	-191.369

I Crediti tributari

Descrizione	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Variazione
Acconti IRES	19.898	77.953	58.055
Acconti IRAP	58.640	171.280	112.640
Credito IVA	-	913	913
Altri crediti tributari	323.589	89.564	-234.025
Arrotondamento	-	-	-
Totale	402.127	339.710	-62.417

La riduzione degli altri crediti tributari si riferisce all'incasso parziale dell'istanza di rimborso IRES collegato alla mancata deduzione IRAP sul costo del lavoro degli anni 2004-2011 ed allo stralcio del residuo credito per interessi contabilizzati relativi all'istanza riferita agli anni 2004/2007 accreditata nel corso dell'anno in quanto - per l'esiguo importo - è stato ritenuto antieconomico procedere ad un contenzioso con l'Erario.

I Crediti Vs. Altri sono di meglio specificati:

Descrizione	Saldo al 31/12/2015		Saldo al 31/12/2014	
	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi
FederCASSE c/Revisione Cooperativa	74.033	-	150.125	-
Contributi Fon Coop per la Formazione	42.599	-	-	-
Anticipi a fornitori per servizi e N.C. da ricevere	105.989	-	140.906	-
Crediti per recupero spese legali	6.250	-	6.250	-
Altri crediti diversi	573	-	1.360	-
Crediti v/INPS c/o TFR F.do Tesoreria	-	800.236	-	758.328
Depositi cauzionali	-	2.961	-	2.961
Fondo liquidazione dipendenti investimento - INA	-	23.309	-	22.610
Totale	229.444	826.506	298.641	783.899

IV. Disponibilità liquide

	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
	20.804.790	27.704.857	-6.900.067

	Depositi bancari e postali	Denaro e altri valori in cassa	Totale
Valore di inizio esercizio	27.700.466	4.391	27.704.857
Variazione nell'esercizio	-6.897.614	-2.453	-6.900.067
Valore di fine esercizio	20.802.852	1.938	20.804.790

Prospetto conforme alla Tassonomia XBRL Principi Contabili Italiani

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

I depositi bancari sono in essere unicamente con banche del movimento del credito cooperativo.

Il decremento rispetto all'esercizio precedente è riconducibile al pagamento dei contributi straordinari al Fondo Garanzia Istituzionale ed alla chiusura del conto vincolato della Regione Lombardia per l'attuazione del servizio di credito agevolato in favore di piccole e medie imprese, clienti delle nostre BCC. Nel corso del 2015, infatti, la Regione Lombardia ha rimodulato la modalità di erogazione delle somme richiamando la liquidità residua.

D) Ratei e risconti

	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
	214.970	131.162	83.808

	Ratei attivi	Altri risconti attivi	Totale
Valore di inizio esercizio	69.438	61.724	131.162
Variazione nell'esercizio	47.343	36.465	83.808
Valore di fine esercizio	116.781	98.189	214.970

Prospetto conforme alla Tassonomia XBRL Principi Contabili Italiani

La composizione della voce è così dettagliata:

Descrizione	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014
Ratei attivi		
<i>Interessi su Certificati di Deposito</i>	116.781	69.438
Totale	116.781	69.438
Risconti attivi		
<i>Polizze assicurative</i>	50.472	50.520
<i>Canoni Noleggio e Assistenza Auto</i>	13.455	-
<i>Consulenze e servizi</i>	19.265	5.609
<i>Abbonamenti</i>	7.327	1.493
<i>Contributi associativi</i>	1.785	-
<i>Canoni Manutenzioni diverse</i>	4.000	3.722
<i>Altri</i>	1.886	380
Totale	98.189	61.724

PASSIVITÀ**A) Patrimonio netto**

	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
	32.204.088	38.602.741	-6.398.651

Movimentazione del patrimonio netto nel 2015

	Capitale	Riserva di Rivalutazione	Riserva Legale	Riserve statutarie	Altre riserve Diff.da arr.to euro	Utili (perdite) dell'esercizio	Totale Patrimonio Netto
Valore di inizio esercizio	3.386.993	8.557.691	15.725.794	1.432.536	3	9.499.724	38.602.741
Destinazione risultato esercizio precedente	-	-	2.849.917	6.364.815	-	-9.214.73232	-
Altre destinazioni (FONCOOP)	-	-	-	-	-	-284.992	-284.992
Incrementi	-	-	-	-	-	-	-
Decrementi	-	-	-	-	-3	-	-3
Riclassifiche	-	-	-	-	-	-	-
Risultato d'esercizio	-	-	-	-	-	-6.113.658	-6.113.658
Valore di fine esercizio	3.386.993	8.557.691	18.575.711	7.797.351	-	-6.113.658	32.204.088

Prospetto conforme alla Tassonomia XBRL Principi Contabili Italiani

Movimentazione del patrimonio netto nel 2014

	Capitale	Riserva di Rivalutazione	Riserva Legale	Riserve statutarie	Altre riserve Diff.da arr.to euro	Utili (perdite) dell'esercizio	Totale Patrimonio Netto
Valore di inizio esercizio	3.386.993	8.557.691	15.670.979	1.310.116	1	182.716	29.108.496
Destinazione risultato esercizio precedente	-	-	54.815	122.420	-	-177.235	-
Altre destinazioni (FONCOOP)	-	-	-	-	-	-5.481	-5.481
Incrementi	-	-	-	-	2	-	2
Decrementi	-	-	-	-	-	-	-
Riclassifiche	-	-	-	-	-	-	-
Risultato d'esercizio	-	-	-	-	-	9.499.724	9.499.724
Valore di fine esercizio	3.386.993	8.557.691	15.725.794	1.432.536	3	9.499.724	38.602.741

Il capitale sociale è così composto:

	Numero	Valore nominale
Quote	656.394	5,16

La compagine sociale è composta unicamente da persone giuridiche. Nell'ammissione dei soci e nella relativa procedura si sono osservate le norme previste dalla legge e dallo statuto sociale. In particolare si sono adottati criteri non discriminatori coerenti con lo scopo mutualistico e con l'attività economica svolta. Si è quindi tenuto conto della potenzialità della cooperativa, delle caratteristiche dell'aspirante socio e di tutti gli altri requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti dallo statuto e comunque atti a valutare l'effettiva capacità dell'aspirante socio di concorrere al raggiungimento degli scopi sociali.

NOTA INTEGRATIVA

Il numero complessivo dei soci al 31 dicembre 2015 è di 37, in dettaglio:

N	ABI	Prov.	Nominativo Socie	n. quote / azioni	Valore nominale Q.tà	Valore nominale Partecipazione	% di Partecipazione
1	8441	bg	BCC di Caravaggio	13.625	5,16	70.305,00	2,08%
2	8940	bg	Banca di Cred. Coop. Bergamasca e Orobica Soc. Coop.	27.250	5,16	140.610,00	4,15%
3	8679	bg	BCC di Mozzanica	13.625	5,16	70.305,00	2,08%
4	8899	bg	BCC di Treviglio	27.238	5,16	140.548,08	4,15%
5	8575	bs	BCC dell'Agro Bresciano	13.625	5,16	70.305,00	2,08%
6	8340	bs	Cassa Padana BCC	40.875	5,16	210.915,00	6,23%
7	8393	bs	CRA Borgo San Giacomo Cred. Coop.	13.625	5,16	70.305,00	2,08%
8	8676	bs	BCC del Garda	13.625	5,16	70.305,00	2,08%
9	8735	bs	BCC di Pompiano e della Franciacorta	13.625	5,16	70.305,00	2,08%
10	8329	co	BCC dell'Alta Brianza - Alzate B.za	13.625	5,16	70.305,00	2,08%
11	8430	co	CRA di Cantu' BCC	13.625	5,16	70.305,00	2,08%
12	8454	cr	Banca Cremonese Cred. Coop.	13.625	5,16	70.305,00	2,08%
13	8744	cr	BCC di Dovera e Postino	13.625	5,16	70.305,00	2,08%
14	7076	cr	Banca Cremasca Cred. Coop.	13.650	5,16	70.434,00	2,08%
15	8466	mn	BCC di Castel Goffredo	13.625	5,16	70.305,00	2,08%
16	8374	mb	BCC di Barlassina	13.625	5,16	70.305,00	2,08%
17	8324	lo	Banca Centropadana Cred. Coop.	13.700	5,16	70.692,00	2,09%
18	8030	lo	BCC di Borghetto Lodigiano	13.625	5,16	70.305,00	2,08%
19	8440	mb	BCC di Carate Brianza	15.625	5,16	80.625,00	2,38%
20	8453	mi	BCC di Carugate e Inzago	40.875	5,16	210.915,00	6,23%
21	8794	lo	BCC Laudense	13.625	5,16	70.305,00	2,08%
22	8865	mi	BCC di Sesto San Giovanni	13.625	5,16	70.305,00	2,08%
23	8901	mb	BCC di Triuggio e della Valle del Lambro	13.625	5,16	70.305,00	2,08%
24	8404	mi	BCC di Busto Garolfo e Buguggiate	13.650	5,16	70.434,00	2,08%
25	8514	bg	Banca di Cred. Coop. dell'Oglio e del Serio s.c.	27.500	5,16	141.900,00	4,19%
26	8770	mn	CRA di Rivarolo Mantovano Cred. Coop.	13.625	5,16	70.305,00	2,08%
27	8771	cr	Credito Coop. dell'Adda e del Cremasco C.R.	27.275	5,16	140.739,00	4,16%
28	8692	bs	BCC di Brescia - Soc.Coop.	27.250	5,16	140.610,00	4,15%
29	8437	bs	BCC del Basso Sebino	13.625	5,16	70.305,00	2,08%
30	8001	mn	Mantovabanca 1896 Cred. Coop.	13.625	5,16	70.305,00	2,08%
31	8379	bs	BCC di Bedizzole	13.625	5,16	70.305,00	2,08%
32	8869	bg	Banca di Credito Coop. Bergamo e valli s.c.	27.275	5,16	140.739,00	4,16%
33	8515	lc	Banca della Valsassina Credito Cooperativo	27.251	5,16	140.615,16	4,15%
34	8618	co	BCC di Lezzeno	13.625	5,16	70.305,00	2,08%
35	8386	mi	CRA di Binasco Cred. Coop.	13.625	5,16	70.305,00	2,08%
36	8619	mb	BCC di Lesmo	13.605	5,16	70.201,80	2,07%
37	8214	mi	BCC di Cernusco sul Naviglio	13.625	5,16	70.305,00	2,08%
				656.394		3.386.993,04	100%

La società non ha emesso azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, titoli o valori simili.

Come prescritto dal punto 17 dell'art. 2427 del c.c., i dati sulle azioni che compongono il capitale sociale e il numero ed il valore nominale delle azioni sottoscritte nell'esercizio sono desumibili dal prospetto che segue.

	Consistenza iniziale, numero	Consistenza iniziale, valore nominale	Azioni sottoscritte nell'esercizio, numero	Azioni sottoscritte nell'esercizio, valore nominale	Consistenza finale, numero	Consistenza finale, valore nominale
Azioni sottoscritte e interamente versate	656.394	3.386.993	-	-	656.394	3.386.993
Totale	656.394	3.386.993	-	-	656.394	3.386.993

Le riserve del patrimonio netto sono distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione e la loro distribuibilità secondo l' articolo 2427 c.c., comma 1, numero 7-bis ed il principio contabile n. 28.

	importo	Origine/ Natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
					per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	3.386.993	Capitale	A, B			
Riserva da sopraprezzo delle azioni	-					
Riserve di rivalutazione	8.557.691	Rivalutazione	A, B			
Riserva legale	18.575.711	Utile	A, B			
Riserve statutarie	7.797.351	Utile	A, B			
Riserva per azioni proprie in portafoglio	-					
Altre riserve	-					
Diff. da arr.to all'unità di Euro	-					
Utili (perdite) portati a nuovo	-					
Totale	38.317.746		A, B			
Quota non distribuibile	38.317.746					
Residua quota distribuibile	-					

Prospetto conforme alla Tassonomia XBRL Principi Contabili Italiani
A. aumento di capitale - B. copertura di perdite

Nessuna delle riserve sopra indicate potrà essere distribuita durante la vita della cooperativa, essendo la Federazione cooperativa a mutualità prevalente.

Negli ultimi tre esercizi non ci sono stati utilizzi delle riserve per alcuna ragione.

B) Fondi per rischi e oneri

	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
	437.714	519.435	-81.721

	Altri fondi	Totale
Valore di inizio esercizio	519.435	519.435
Variazione nell'esercizio	-	-
Accantonamenti	349.608	349.608
Utilizzo nell'esercizio	-431.329	-431.329
Altre variazioni	-	-
Totale variazioni	-81.721	-81.721
Valore di fine esercizio	437.714	437.714

Prospetto conforme alla Tassonomia XBRL Principi Contabili Italiani

Il presente prospetto fornisce il dettaglio della voce relativa agli altri fondi per rischi ed oneri, nonché la variazione intervenuta rispetto all'esercizio precedente, in quanto ritenuti di importo apprezzabile (art. 2427, punto 7 del c.c.).

NOTA INTEGRATIVA

Descrizione	Saldo al 31/12/2014	Accant. e rettifiche	Rilasci/Utilizzi	totale variazioni	Saldo al 31/12/2015
Fondo Mutualistico ai sensi art. 11 Statuto Sociale	606	1	-	1	607
Fondo spese future per personale e P.R.	250.000	250.000	-250.000	-	250.000
Fondo spese future per altri costi	12.330	11.607	-12.330	-723	11.607
Fondo rischi per controversie legali in corso	-	8.000	-	8.000	8.000
Fondo spese future per rimborsi sindacali Federcasse e BCC	256.500	80.000	-169.000	-89.000	167.500
Totale	519.435	349.608	-431.330	-81.722	437.714

Il Fondo Mutualistico, previsto dall'art.11 dello Statuto sociale, effettua accantonamenti ai sensi dell'art. 7 del Regolamento del Fondo stesso e dalle delibere del Consiglio di Amministrazione. Gli altri accantonamenti si riferiscono a stime sugli oneri del personale, a spese amministrative di competenza e all'accantonamento prudenziale per una causa in corso presentata da un ex dipendente.

Il Fondo spese future per rimborsi sindacali Federcasse e BCC si riferisce alla gestione dei costi dovuti per permessi sindacali usufruiti dai dipendenti delle BCC secondo accordi nazionali. Il costo di tali permessi viene rimborsato dalla Federazione in modo da gravare sul Sistema. Il minore accantonamento rispetto l'esercizio precedente è da attribuirsi a una più puntuale fatturazione delle Banche.

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
	1.523.196	1.550.697	-27.501

La variazione è così costituita:

	Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	1.550.697
Variazione nell'esercizio	-
Accantonamenti nell'esercizio	325.099
Utilizzo nell'esercizio	-338.682
Altre variazioni	-13.918
Totale variazioni	-27.501
Valore di fine esercizio	1.523.196

Prospetto conforme alla Tassonomia XBRL Principi Contabili Italiani

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate fino al 31 dicembre 2015 a favore dei dipendenti, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

L'utilizzo nell'esercizio si riferisce per euro 150.166 ad erogazioni per dimissioni e anticipazioni e per euro 188.516 a versamenti al Fondo Integrativo Pensioni secondo la normativa vigente.

Le altre variazioni si riferiscono a trattenute di legge fiscali e previdenziali al netto dei recuperi della rivalutazione dal Fondo di Tesoreria dell'INPS.

D) Debiti

	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
	1.987.709	3.084.754	-1.097.045

Nessun debito è assistito da garanzie reali su beni sociali. I debiti sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, c.c.).

Descrizione	valore inizio esercizio	variazione nell'esercizio	valore fine esercizio	di cui durata superiore a 5 anni
Acconti	-	21.500	21.500	-
Debiti verso fornitori	1.702.899	-727.570	975.329	-
Debiti verso imprese controllate	125.472	101.848	227.320	-
Debiti tributari	280.530	-80.604	199.926	-
Debiti verso istituti di previdenza	367.619	-31.543	336.076	-
Altri debiti	608.234	-380.676	227.558	-
Totale	3.084.754	-1.097.045	1.987.709	-

Prospetto conforme alla Tassonomia XBRL Principi Contabili Italiani

Acconti

Gli acconti si riferiscono a progetti di fondo sviluppo non ultimati a fine anno e fatturati secondo gli accordi contrattuali.

Debiti vs. Fornitori

Descrizione	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Variazione
a) Debiti v/fornitori entro l'esercizio	1.702.899	975.329	-727.570
Fornitori entro esercizio:	682.947	270.537	-412.410
Fatture da ricevere entro esercizio:	1.019.952	704.792	-315.160
Arrotondamento	-	-	-
b) Debiti v/fornitori oltre l'esercizio	-	-	-
Fornitori oltre l'esercizio:	-	-	-
Fatture da ricevere oltre esercizio:	-	-	-
Arrotondamento	-	-	-
Totale debiti verso fornitori	1.702.899	975.329	-727.570

Prospetto conforme alla Tassonomia XBRL Principi Contabili Italiani

Tutti i debiti sono pagabili in Italia.

I debiti verso fornitori sono iscritti al valore nominale al netto degli sconti commerciali. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni, nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte. Per i debiti verso imprese controllate, si precisa che sono relativi a corrispettivi per prestazioni di servizi e/o cessioni di beni, effettuati a prezzi di mercato.

Il decremento della voce Fornitori è da attribuire ad una più puntuale fatturazione dei permessi sindacali da parte delle BCC.

Debiti vs. imprese controllate

Descrizione	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Variazione
Sinergia S.c.ar.l	125.472	227.320	101.848
Totale crediti verso controllate	125.472	227.320	101.848

L'incremento dei debiti verso Sinergia è da attribuirsi alla tempistica della fatturazione avvenuta interamente a fine anno.

Debiti tributari

I debiti tributari sono costituiti da ritenute effettuate a lavoratori dipendenti e lavoratori autonomi.

Descrizione	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Variazione
Debito IRAP	-	-	-
Erario c.to IVA	42.034	-	-42.034
Erario c.to ritenute dipendenti	188.968	180.132	-8.836
Erario c.to ritenute professionisti/collaboratori	49.528	19.794	-29.734
Totale debiti tributari	280.530	199.926	-80.604

NOTA INTEGRATIVA

Debiti vs. istituti di previdenza e sicurezza sociale

Descrizione	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Variazione
Debito verso Inps	291.443	261.429	-30.014
Debiti verso Inail	90	387	297
Debiti verso Enasarco	-	-	-
Altri debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale	76.086	74.260	-1.826
Arrotondamento	-	-	-
Totale debiti previd. e assicurativi	367.619	336.076	-31.543

Gli altri debiti sono di seguito dettagliati:

Descrizione	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Variazione
Competenze c/dipendenti	193.663	219.145	25.482
Debiti verso Clienti	203.880	-	-203.880
Altri debiti:	-	-	-
OO.SS. da versare	675	800	125
Legge Regionale N.35 - 16/12	209.411	-	-209.411
Contributo esonerativo disabili	-	3.953	3.953
Altri	605	3.660	3.055
Totale altri debiti	608.234	227.558	-380.676

Altre informazioni sui debiti

Tutti i debiti sono riferibili all'area geografica dell'Italia.

Non ci sono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali né relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine.

Non sono presenti contratti di locazione finanziaria.

E) Ratei e risconti

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
12.250	-	12.250

	Risconti passivi
Valore di inizio esercizio	-
Variazione nell'esercizio	12.500
Valore di fine esercizio	12.500

Prospetto conforme alla Tassonomia XBRL Principi Contabili Italiani

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale e si riferiscono a ricavi di competenza di esercizi futuri.

Nello specifico si tratta delle giornate formative fatturate nell'anno che verranno utilizzate nel prossimo anno.

Non sussistono, al 31/12/2015 ratei passivi.

Conti d'ordine

Conformemente alle disposizioni di cui al punto 9 dell'art. 2427 del c.c. si forniscono le indicazioni sui conti d'ordine.

Di seguito viene fornita la composizione e la variazione dei conti d'ordine iscritti in calce allo stato patrimoniale. In particolare:

Descrizione	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Variazioni
Conti d'ordine del sistema improprio dei beni altrui presso di noi	15.852	10.836	5.040
Totale	15.852	10.836	5.040

Si riferiscono al valore di apparecchiature telefoniche fornite in comodato d'uso gratuito.

CONTO ECONOMICO

A) Valore della produzione e delle risorse

	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
	12.541.080	13.026.125	-485.045

Descrizione	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni	Var. %
Ricavi delle vendite e prestazioni	12.016.343	12.580.891	-564.549	-4,48%
Vendite e prestazioni a Soci	11.460.786	11.873.052	-412.266	-3,47%
Vendite e prestazioni a non Soci	555.557	707.840	-152.283	-21,51%
Variazioni lavori in corso su ordinazione	1.445	-25.123	26.568	-105,75%
Altri ricavi e proventi	523.292	470.357	52.935	11,25%
Vari	457.441	470.357	-12.916	-2,746%
Contributi in c/esercizio	65.851	-	65.851	100,00%
Totale	12.541.080	13.026.125	-485.046	-3,72%

La Federazione presta i propri servizi richiedendo alle Banche clienti la quota associativa a fronte dei "servizi istituzionali" e compensi a fatturazione per servizi specifici. La quota associativa 2015 ammonta a 8.215.124 euro (rispetto a 7.512.757 euro del 2014).

Per l'individuazione della mutualità prevalente si veda il commento nella prima parte della nota integrativa.

Si registra un decremento della voce "Vendite e prestazioni a Soci" anche per la diminuzione della quota fissa del servizio di Audit e per la contrazione di alcuni ricavi. La riduzione dei ricavi per "Vendite e prestazioni a non Soci" è dovuta a minori progetti di Fondo sviluppo conclusi nell'anno.

Ricavi per categoria di attività

Tutti i ricavi provengono da soggetti privati e sono tutti conseguiti in Italia.

Categoria	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni
Prestazioni di servizi	11.941.478	12.360.398	-418.921
Prestazioni di servizi (commesse da Fondo Sviluppo)	71.870	218.138	-146.268
Vendita materiale di consumo	2.995	2.355	640
Variazioni in corso su ordinazione	1.445	-25.123	26.568
Fitti attivi e accessori	203.715	218.707	-14.992
Altri ricavi e proventi diversi	253.726	251.650	2.076
Contributi in c/esercizio	65.851	-	65.851
Totale	12.541.080	13.026.125	-485.045

Prospetto conforme alla Tassonomia XBRL Principi Contabili Italiani

Conformemente alle disposizioni di cui al punto 10 dell'art. 2427 del c.c., si precisa che i ricavi sono maturati sul territorio italiano.

B) Costi della produzione

	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni	
	12.255.500	13.543.316	-1.287.816	
Descrizione	esercizio 2015	esercizio 2014	Variazioni	Variazioni %
Materie prime, sussidiarie e merci	78.212	115.590	-37.378	-32,34%
Servizi	2.009.835	2.309.063	-299.228	-12,96%
Godimento di beni di terzi	225.178	311.030	-85.852	-27,60%
Salari e stipendi	4.379.596	4.514.698	-135.102	-2,99%
Oneri sociali	1.105.411	1.137.053	-31.642	-2,78%
Trattamento di fine rapporto	325.099	329.880	-4.781	-1,45%
Trattamento quiescenza e simili	-	-	-	-
Altri costi del personale	405.503	380.767	24.736	6,50%
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	21.194	22.455	-1.261	-5,62%
Ammortamento immobilizzazioni materiali	272.063	275.170	-3.107	-1,13%
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-	-	-
Svalutazioni crediti attivo circolante	-	-	-	-
Variazione rimanenze materie prime	5.122	21	5.101	24290,48%
Accantonamento per rischi	8.000	-	8.000	100,00%
Altri accantonamenti	1	-	1	100,00%
Oneri diversi di gestione	3.420.286	4.147.589	-727.303	-17,54%
Totale	12.255.500	13.543.316	-1.287.816	-9,51%

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Si riferisce ai costi sostenuti per l'approvvigionamento delle materie prime utilizzate per la produzione dei servizi.

Costi per servizi

La voce ha registrato variazioni come evidenziato nel prospetto che segue:

Voci	2015	2014	VARIAZIONI
Utenze	218.080	232.163	-14.083
Manutenzioni immobile	38.018	50.396	-12.378
Governance	300.427	277.421	23.006
Consulenze e servizi	392.301	566.209	-173.908
Assicurazioni	51.231	47.822	3.409
Personale	177.791	168.609	9.182
Manutenzioni sw e servizi di terzi	290.098	143.515	146.583
Formazione	319.206	402.381	-83.175
Rappresentanza	26.429	16.742	9.687
Servizi per BCC	2.875	7.864	-4.989
Attività istituzionali	162.590	372.925	-210.335
Altro	30.790	23.016	7.774
Totale	2.009.835	2.309.063	-299.228

L'incremento dei costi inerenti la Governance derivano da un incremento di oltre il 50% delle riunioni di vertice anche in presenza di una riduzione, in corso d'anno, dei compensi.

Le consulenze hanno registrato una flessione per minor fabbisogno di supporto esterno.

La voce "manutenzioni software e servizi di terzi" comprende l'estensione delle esternalizzazioni verso BCC Servizi Informatici e Sinergia scarl delle infrastrutture hardware e software secondo le logiche industriali di gruppo, consentendo la riduzione di personale tecnico di terzi, la dismissione di hardware e software obsoleti e la fruizione di soluzioni tecnologiche più consone con i fabbisogni attuali e prospettici.

Le minori spese per la formazione sono proporzionate ai corsi effettivamente erogati a favore del personale e degli amministratori delle BCC.

Le attività istituzionali annuali, in particolare il Convegno annuale e l'Assemblea annuale dei soci, hanno richiesto minori costi rispetto all'anno 2014 che comprendevano le iniziative per il 50esimo anniversario di Federazione.

Godimento beni di terzi

La voce comprende i canoni di noleggio delle autovetture e di alcune tipologie di macchine d'ufficio.

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente, compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di anzianità, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi nazionali e regionali.

La spesa per il personale è da attribuire a lavoratori non soci.

Il costo del personale registra un decremento per effetto della flessione delle risorse già esposta nella sezione "Dati sull'occupazione".

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva.

Altri accantonamenti

Per l'anno in corso sono stati effettuati accantonamenti al fondo oneri c.d. "Fondo mutualistico" costituito ai sensi dell'art. 11 dello Statuto Sociale.

Gli accantonamenti al Fondo sono determinati in ottemperanza al "Regolamento del Fondo Mutualistico" che ne regola il funzionamento ed alle delibere del CdA.

Gli altri accantonamenti si riferiscono ad una causa in corso.

Oneri diversi di gestione

Descrizione	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni	Variazioni %
Contributi associativi Federazione italiana BCC/Altri	1.780.703	1.884.652	-103.949	-5,52%
Imposte e tasse diverse (ICI - Altre)	123.974	121.078	2.896	2,39%
IVA Indetraibile	274.786	383.048	-108.262	-28,26%
Contributo Sindacale Associate	902.636	935.236	-32.600	-3,49%
Abbonamenti giornali/riviste	184.622	163.791	20.831	12,72%
Liberalità diverse	6.200	6.860	-660	-9,62%
Multe e ammende	7.027	98	6.929	-
Quota interessi 2013 PO Mantovabanca	-	640.409	-640.409	-100,00%
Sopravvenienze passive per LR35/1986	68.312	-	68.312	100,00%
Sopravvenienze passive permessi sindacali	21.464	-	21.464	100,00%
Altre sopravvenienze passive	36.621	-	36.621	100,00%
Minusvalenze cessione cespiti	-	453	-453	-100,00%
Altri	13.941	11.964	1.977	16,52%
Totale	3.420.286	4.147.589	-727.303	-18,42%

La flessione dei contributi associativi è conseguenza della riduzione dei versamenti richiesti dal FGI. Il contributo sindacale si riferisce al costo dei permessi sindacali fruiti dai dirigenti sindacali in forza presso le Banche socie e rimborsate alle BCC di competenza e a Federcasse – in base al riparto effettuato su base nazionale – dei rappresentanti sindacali nazionali.

NOTA INTEGRATIVA

Gli abbonamenti comprendono le quote inerenti l'invio della rivista del Credito Cooperativo a tutti i dipendenti delle BCC lombarde.

La voce "multe e ammende" comprende le multe sulle auto in noleggio interamente imputate agli assegnatari che negli anni precedenti pagavano direttamente l'onere.

Le sopravvenienze per la LR 35/1986 si riferiscono al rimborso effettuato alla Regione Lombardia per la quota interessi maturata negli anni pregressi e richiesti dalla stessa nell'ambito della chiusura del conto corrente vincolato per l'attuazione del servizio di credito agevolato in favore di piccole e medie imprese clienti delle nostre BCC.

Le altre sopravvenienze si riferiscono a differenze tra gli importi accantonati nell'esercizio 2014 e i costi effettivamente sostenuti.

C) Proventi e oneri finanziari

	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
	259.502	4.726.834	-4.467.332

Descrizione	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni	Variazioni %
Da partecipazione	24.737	4.564.939	-4.540.202	-99,46%
Proventi diversi dai precedenti	234.880	161.959	72.921	45,02%
(Interessi e altri oneri finanziari)	-115	-64	-51	79,69%
Totale	259.502	4.726.834	-4.467.332	-94,51%

La variazione della voce è dovuta al fatto che nell'esercizio precedente erano ricompresi 4.543.172 euro di dividendo straordinario che la Federazione aveva ricevuto da BCC SI.

Composizione dei proventi da partecipazione

Descrizione	da società controllate	da società collegate	da altre
Dividendi Iccrea Banca Spa	-	-	857
Dividendi Ciscra Spa	-	-	23.880
Totale	-	-	24.737

Prospetto conforme alla Tassonomia XBRL Principi Contabili Italiani

Conformemente alle disposizioni di cui al punto 11 dell'art. 2427 del c.c. si precisa di non aver percepito proventi da partecipazioni diversi dai dividendi.

Altri proventi finanziari

Si riporta, inoltre, un dettaglio relativo alla composizione della voce C.16.d) Proventi diversi dai precedenti.

Descrizione	Controllate	Collegate	Cooperative e consorzi	Soci	Altre	Totale
Interessi bancari e postali	-	-	-	4.791	3.011	7.802
Certificati di deposito	-	-	-	222.768	-	222.768
Altri proventi	-	-	-	-	4.310	4.310
Totale	-	-	-	227.559	7.321	234.880

Gli altri proventi finanziari si riferiscono per euro 3.611 agli interessi calcolati sui crediti tributari relativi alle istanze presentate per il rimborso IRES di cui già detto nei crediti tributari, per euro 699 per le competenze maturate riguardanti la pratica INA - Fondo liquidazione dipendenti investimento.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Conformemente alle disposizioni di cui al punto 12 dell'art. 2427 del c.c. si fornisce il dettaglio relativo all'ammontare degli interessi e degli altri oneri finanziari relativi a prestiti obbligazionari, a debiti verso banche ed altri.

Tipologia di debito	Interessi e altri oneri finanziari
Prestiti obbligazionari	-
Debiti verso banche	-
Altri	115
Totale	115

Prospetto conforme alla Tassonomia XBRL Principi Contabili Italiani

Descrizione	Controllate	Collegate	Altre	Totale
Interessi fornitori	-	-	87	87
Interessi su ravvedimento operoso	-	-	28	28
Totale	-	-	115	115

E) Proventi e oneri straordinari

	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
	-6.376.021	5.317.808	-11.693.829

Conformemente alle disposizioni di cui al punto 13 dell'art. 2427 del c.c. si fornisce il dettaglio relativo all'ammontare dei proventi straordinari.

Descrizione	Esercizio precedente 2014	Esercizio corrente 2015	Variazione
Plusvalenze da alienazioni	5.047.808	120	-5.047.688
Rilascio fondo oneri e rischi straordinari	-	-	-
Componenti positivi di reddito esercizi precedenti	270.000	-	-270.000
Sopravvenienze attive straordinarie:	-	-	-
Altri proventi straordinari:	-	-	-
Arrotondamenti euro	-	2	2
Totali	5.317.808	122	-5.317.686

Le plusvalenze sono da correlare alle cessioni di quote partecipative – in particolare quella di Sinergia Scarl – già commentate alla voce “Immobilizzazioni Finanziarie”.

Descrizione	Esercizio precedente 2014	Esercizio corrente 2015	Variazione
Oneri straordinari:	-	-	-
Altri oneri straordinari	-	6.376.143	6.376.143
Totali	-	6.376.143	6.376.143

Gli Oneri straordinari si riferiscono all'erogazione del contributo di competenza della Federazione Lombarda calcolato dal Fondo di Garanzia Istituzionale per la soluzione delle crisi di Banca Romagna Cooperativa e di Banca Padovana.

Le motivazioni che consentono alle Federazioni locali di effettuare l'intervento in oggetto si rinven-
gono nei presupposti statutari nell'articolo 2 e nel terzo comma dell'articolo 5 dello statuto sociale

NOTA INTEGRATIVA

delle stesse Federazioni, che consentono a tali società di porre in essere tutte quelle operazioni per la tutela e la valorizzazione della solidarietà di sistema, nonché nella necessità di prevenire rischi di natura reputazionale per l'intero Sistema del Credito Cooperativo.

Il CdA di Federazione nelle sedute del 22 aprile, 22 luglio e 25 novembre 2015 ha deliberato che gli importi di competenza della Federazione Lombarda rimanessero a carico del suo conto economico senza richiedere alle Associate un versamento straordinario della quota associativa.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

Imposte sul reddito d'esercizio

	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
	282.719	27.727	254.992

Descrizione	Esercizio precedente 2014	Esercizio corrente 2015	Variazione
Imposte correnti	149.210	14.551	-134.659
IRES	-	-	-
IRAP	149.210	14.551	-134.659
Imposte anni precedenti	-9.234	-	9.234
Imposte differite	-	-	-
Imposte anticipate	-112.249	268.168	380.417
IRES	-117.970	374.265	492.235
IRAP	5.721	-106.097	-111.818
Proventi / oneri da adesione al regime di trasparenza	-	-	-
Proventi / oneri da adesione al consolidato fiscale	-	-	-
Totali	27.727	282.719	254.992

Sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio, ivi incluse le imposte anticipate relative alla perdita fiscale 2015, per cui vi è la ragionevole certezza della recuperabilità negli esercizi futuri.

Nel seguito si espone la riconciliazione tra l'onere teorico risultante dal bilancio e l'onere fiscale teorico:

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES)

	valori	imposta
Risultato prima delle imposte	-5.830.939	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	349.608	96.142
Spese per il personale	250.000	
Contributi sindacali personale BCC	80.000	
Accantonamento Fondo Mutualistico	1	
Accantonamento Rischi	8.000	
Spese amministrative	10.607	
Altri costi	1.000	
Rigiuro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	-436.310	-119.985
Spese stimate in esercizi precedenti	-1.500	
Spese per il personale	-250.000	
Contributi sindacali personale BCC	-169.000	
Ammortamenti	-4.981	
Spese amministrative	-10.830	
Altre	-	

	valori	imposta
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi	307.802	84.645
Ricavi non imponibili	-	
Costi deducibili extracontabilmente (10% IRAP e IRES DL 201/11)	-25.699	
95% partecipazioni (dividenti - svalutazioni)	-23.614	
Cooperative	-	
Liberalità deducibili	-200	
Liberalità indeducibili	6.200	
Costi deducibili al 20%	45.086	
Costi deducibili al 70%	60.007	
Costi deducibili al 80%	10.586	
Spese di rappresentanza	16.857	
Imposte indeducibili	103.940	
Altri costi non deducibili in diminuzione	-12.273	
Altri costi non deducibili in aumento	126.911	
Imponibile IRES	-5.609.839	
Onere fiscale teorico (%)	27,5	
IRES corrente per l'esercizio		-

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRAP)

	valori	imposta
Ricavi rilevanti ai fini IRAP	12.541.080	
Costi rilevanti ai fini IRAP	6.031.890	
	6.509.190	253.858
Costi non rilevanti ai fini IRAP:	524.639	20.461
Collaborazioni, co.pro., compensi e spese relative	286.684	
Contributi sindacali personale BCC	-	
Altri costi per il personale	-	
Ammortamenti	-	
Imposte	84.149	
Altre non inerenti, non di competenza	153.806	
Costi deducibili ai fini Irap:	-5.846.659	-228.020
Personale dipendente	-5.834.329	
Altri costi	-12.330	
Ricavi non rilevanti ai fini Irap:	-149.122	-5.816
Personale dipendente	-	
Utilizzo fondi e oneri deducibili	-	
Altri ricavi non rilevanti	-149.122	
Imponibile IRAP	1.038.048	
Onere fiscale teorico (%)	3,90	
IRAP credito imposta ACE 2014		1.471
IRAP credito imposta ACE 2015		24.462
IRAP corrente per l'esercizio		14.551

Fiscalità differita (art. 2427, punto 14 del Codice Civile)

Le imposte differite sono state calcolate tenendo conto dell'ammontare di tutte le differenze temporanee generate dall'applicazione di norme fiscali e applicando le aliquote in vigore al momento in cui tali differenze sono sorte. Le attività per imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la

NOTA INTEGRATIVA

ragionevole certezza dell'esistenza negli esercizi successivi di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Di seguito viene esposto un prospetto contenente la descrizione delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite ed anticipate, specificandone il relativo ammontare, l'aliquota di imposta applicata, l'effetto fiscale, gli importi accreditati o addebitati a conto economico e le voci escluse dal computo, con riferimento sia all'esercizio corrente che all'esercizio precedente. Nel prospetto in esame si espone, inoltre, l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzato in Bilancio attinenti a perdite dell'esercizio.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

Voce	2014		Variazioni dell'esercizio		2013	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP
IMPOSTE ANTICIPATE	Ammontare delle differenze temporanee					
Altre spese amministrative	268.830	12.330	-89.723	-723	179.107	11.607
Spese per il personale	250.000	-	-	250.000	250.000	250.000
Ammortamenti	538.910	507.742	-13.998	1	524.912	507.743
Accantonamenti	-	-	8.001	-	8.001	-
Totale differenze temporanee deducibili	1.057.740	520.072	-95.719	249.278	962.021	769.350
Perdite fiscali	1.199.000	-	-1.199.000	-	-	-
Aliquote IRES e IRAP	27,50%	3,90%	27,50%	3,90%	27,5%-24%	3,90%
Crediti per imposte anticipate	620.604	26.169	-374.265	106.097	246.338	132.265
IMPOSTE DIFFERITE	Ammontare delle differenze temporanee					
Totale differenze temporanee imponibili	-	-	-	-	-	-
Aliquote IRES e IRAP	-	-	-	-	-	-
Debiti per imposte differite	-	-	-	-	-	-
Arrotondamento	-	-	-	-	-	-
Imposte anticipate (imposte differite) nette IRES e IRAP	620.604	26.169	-374.265	106.097	246.338	132.265
Totale imposte anticipate (imposte differite) nette	-	-	-	-	-	-
- imputate a Conto economico	-117.969	5.720	492.234	-111.817	374.265	-106.097
- imputate a Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
Perdite fiscali non considerate per calcolo imposte anticipate	-	-	-	-	-	-

Prospetto conforme alla Tassonomia XBRL Principi Contabili Italiani

Nel conteggio della fiscalità differita/anticipata si è tenuto conto della riduzione dell'aliquota IRES dal 27,50% al 24% a decorrere dal 2017, come previsto dalla normativa vigente.

Il credito per imposte anticipate IRAP tiene conto anche del credito per ACE, per la quota non utilizzata nel 2014 – da riportare in quote costanti dal 2014 al 2018 per euro 5.885 – e nel 2015 – da riportare in quote costanti dal 2015 al 2019 per euro 97.847.

Dettaglio differenze temporanee deducibili

2014	IRES (imponibile)	IRES	IRAP (imponibile)	IRAP	Differenze temporanee
Perdite fiscali	1.199.000	329.725	-	-	329.725
Altre spese amministrative	268.830	73.928	12.330	481	74.409
Spese per il personale	250.000	68.750	-	-	68.750
Ammortamenti	538.910	148.200	507.742	19.802	168.002
Accantonamenti	-	-	-	-	-
Credito Ace	-	-	-	5.886	5.886
Totale	2.256.740	620.604	520.072	26.169	646.772

2015	IRES (imponibile)	IRES	IRAP (imponibile)	IRAP	Differenze temporanee
Perdite fiscali	-	-	-	-	-
Altre spese amministrative	179.107	49.254	11.607	453	49.706
Spese per il personale	250.000	68.750	250.000	9.750	78.500
Ammortamenti	524.912	126.134	507.743	19.802	145.936
Accantonamenti	8.001	2.200	-	-	2.200
Credito Ace	-	-	-	102.260	102.260
Totale	962.021	246.338	769.350	132.265	378.602

Prospetto conforme alla Tassonomia XBRL Principi Contabili Italiani

Informativa sull'utilizzo delle perdite fiscali

	Esercizio precedente		Esercizio corrente	
	Ammontare delle perdite fiscali	Effetto fiscale	Ammontare delle perdite fiscali	Effetto fiscale
Perdite fiscali utilizzate	-	-	-	-
relative all'esercizio	-	-	-	-
relative ad esercizi precedenti	-	-	-	-
Totale utilizzo	-	-	-	-
Perdite fiscali a nuovo, con ragionevole certezza di utilizzo	1.199.000	329.725	-	-
Totale beneficio rilevato	1.199.000	329.725	-	-

Prospetto conforme alla Tassonomia XBRL Principi Contabili Italiani

Nel rispetto dei principi di competenza, nell'esercizio 2014, erano state iscritte imposte anticipate per la perdita fiscale che si era determinata, pur in presenza di utile civilistico, a seguito di due effetti concomitanti:

- la detassazione del 57% dell'utile netto d'esercizio in quanto cooperativa;
 - la tassazione del 5% dei proventi derivanti da partecipazioni strategiche - come BCC SI SPA
- Secondo l'OIC 25, il beneficio connesso a una perdita fiscale - inteso come la possibilità di portare la perdita fiscale in diminuzione dal reddito imponibile di esercizi futuri - non ha natura di credito verso l'erario, quanto piuttosto di beneficio futuro di incerta realizzazione, dato che per utilizzare tale beneficio è necessaria l'esistenza di futuri redditi imponibili.

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, essendo venuta meno la ragionevole certezza del futuro recupero delle perdite fiscali pregresse, sono state annullate le relative imposte anticipate precedentemente.

Altre Informazioni

Informazioni sugli strumenti finanziari emessi dalla società

La società non ha emesso strumenti finanziari e non ha operato in strumenti finanziari derivati.

Informativa sui corrispettivi spettanti alla società di revisione legale

Come richiesto dall'art. 2427, comma 16 bis, del c.c. si riportano i corrispettivi riconosciuti a società di revisione:

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (Euro migliaia)
Revisione legale dei conti annuali	Deloitte & Touche SpA	16.045
Tot. corrispettivi alla società di revisione		16.045

Prospetto conforme alla Tassonomia XBRL Principi Contabili Italiani

I compensi esposti sono al netto dei rimborsi spese e dell'IVA.

NOTA INTEGRATIVA

Si fa presente che, l'Assemblea Soci del 14 giugno 2014, ha conferito l'incarico per la revisione legale del bilancio 2014 - 2015 - 2016 alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., ed il compenso verrà corrisposto annualmente.

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli Amministratori e ai membri del Collegio Sindacale:

Qualifica	Compenso
Amministratori	221.231
Collegio sindacale	34.872

Prospetto conforme alla Tassonomia XBRL Principi Contabili Italiani

I dati esposti comprendono gli oneri previdenziali e assistenziali a carico azienda.

Inoltre si precisa che allo stato attuale:

- nessun onere finanziario è stato imputato nell'esercizio a valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale;
- non esistono patrimoni o investimenti destinati ad uno specifico affare che sottraggano risorse alle eventuali pretese dei creditori generali della società;
- non sussistono accordi non risultanti dallo stato patrimoniale di cui al punto 22 ter dell'art. 2427, comma 1, c.c.;
- la società non ha assunto partecipazioni comportanti la responsabilità illimitata di cui all'art. 2361, comma 2 del c.c. .

Il presente Bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Per il Consiglio di amministrazione
Il Presidente
(*Avv. Alessandro Azzi*)

Milano, 30 marzo 2016

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

FEDERAZIONE LOMBARDA DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO

Società Cooperativa

Sede in Via Decorati al Valor Civile, 15 - 20138 Milano (MI) - Capitale sociale 3.386.993 (I.V.)
Albo cooperativa mutualità prevalente n. A107742 - REA MI-674471 - Cod.fisc./ P.IVA 01284150156

Relazione del Collegio Sindacale all'assemblea dei Soci ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile relativa al progetto di bilancio al 31/12/2015

Signori Soci,

il Collegio ha condotto l'attività di vigilanza e controllo seguendo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili. Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al nostro esame il bilancio d'esercizio della Federazione Lombarda delle banche di credito cooperativo soc.coop. chiuso al 31.12.2015, redatto secondo i principi contabili OIC, che evidenzia una perdita di Euro 6.113.658.

La società di revisione Deloitte & Touche SpA ha rilasciato la propria relazione in data 26 maggio 2016 che ha espresso un giudizio positivo sul bilancio. Da quanto segnalatoci, il bilancio d'esercizio al 31.12.2015 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della vostra società, oltre a essere stato redatto in conformità ai principi contabili OIC. Il Collegio ha promosso con la società di revisione incontri periodici al fine di addivenire al necessario scambio di informazioni acquisite nell'ambito delle rispettive sfere di competenza.

Sintesi e risultati dell'attività di vigilanza

- Il Collegio Sindacale ha organizzato il proprio lavoro al fine di vigilare:
 - sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo;
 - sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
 - sull'adeguatezza della struttura organizzativa;
 - sull'adeguatezza del sistema di controllo interno;
 - sull'organicità delle direttive impartite alle società del gruppo.

Nell'esercizio 2015 il Collegio ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e all'Assemblea dei Soci.

Osservanza della legge e dell'atto costitutivo

La partecipazione ai Consigli di amministrazione ed ai Comitati esecutivi, le informazioni assunte, i controlli allo scopo eseguiti hanno consentito al Collegio di rilevare che la vostra società opera nel rispetto delle leggi, dei regolamenti e dello statuto.

In particolare, l'attività svolta dal personale dipendente, avvalendosi ove del caso di professionisti, consente allo stato attuale il rispetto delle norme che disciplinano il funzionamento degli organi sociali, l'attività della società, gli adempimenti fiscali e contributivi.

Rispetto dei principi di corretta amministrazione

Nei Consigli di amministrazione e nei Comitati esecutivi sono stati analizzati e, sono stati oggetto di dibattito, le risultanze periodiche di gestione poste in raffronto con i piani, i budget e le previsioni aggiornate, nonché tutti gli aspetti relativi alle operazioni più significative. Al Collegio non risultano essere state poste in essere operazioni di gestione manifestamente imprudenti, azzardate, in contrasto con le delibere assembleari e con gli interessi della società e dei Soci. Le delibere del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo sono state eseguite con criteri di conformità.

Sotto il profilo operativo, il Collegio ha assunto informazioni, ha esaminato il materiale utile, ha promosso incontri con il Presidente, la Direzione, gli altri responsabili della direzione aziendale di volta in volta interessati e con la società di revisione.

Adeguatezza della struttura organizzativa

Il sistema amministrativo contabile ha provveduto al tempestivo aggiornamento della contabilità sociale, alla corretta tenuta dei libri, nonché alla conservazione dei documenti formali relativi agli

RELAZIONE DEL CONSIGLIO SINDACALE

adempimenti fiscali e contributivi; la società di revisione non ha segnalato rilievi tali da essere riportati nella presente relazione, nei verbali allo scopo redatti e nei periodici incontri intercorsi.

Adeguatezza del sistema di controllo interno

L'attività di vigilanza, eseguita sull'adeguatezza della struttura amministrativa e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, ha consentito al Collegio sindacale di esprimere un parere positivo sul sistema di controllo interno della vostra società.

Nel corso dell'esercizio 2015, la società ha migliorato l'architettura del sistema di controllo interno mediante lo sviluppo del modello ex D. Lgs 231/2001.

Non sono emerse criticità meritevoli di segnalazione.

Bilancio d'esercizio al 31.12.2015 e relazione sulla gestione

- Il Consiglio di amministrazione ci ha fornito il Bilancio redatto secondo i principi contabili OIC e la Relazione sulla gestione.
- Il Collegio sindacale ha promosso incontri con la società di revisione per acquisire informazioni sulla predisposizione del Bilancio d'esercizio:
 - il sistema informativo è risultato sostanzialmente affidabile anche dai controlli eseguiti dalla società di revisione finalizzati a esprimere un giudizio sul Bilancio dell'esercizio;
 - non sono stati segnalati rilievi e irregolarità.
- Il Collegio rileva che:
 - gli schemi adottati sono adeguati in rapporto all'attività della società;
 - i principi contabili adottati, descritti nella nota integrativa, sono adeguati in relazione all'attività e alle operazioni poste in essere dalla società;
 - il bilancio corrisponde ai fatti e alle informazioni di cui il Collegio Sindacale è a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli Organi sociali e dell'attività di vigilanza eseguita.
- La relazione sulla gestione è esauriente e ottempera al dettato dell'art. 2428 c.c.
- Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, c. 4, c.c.

Altre informazioni

- Per quanto di nostra competenza, possiamo attestare che:
 - nel corso del 2015 e a tutt'oggi non sono pervenute al Collegio denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
 - non risultano al Collegio operazioni atipiche o inusuali;
 - per quanto attiene ai rapporti infragruppo, le principali operazioni sono riportate nella Nota esplicativa al bilancio;
- Nel corso della nostra attività di vigilanza non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità tali da farne menzione nella presente relazione.
- Nella nota integrativa sono state fornite le informazioni richieste dall'art. 2513 del Codice civile per documentare la condizione di prevalenza prevista dall'art. 2512 del Codice civile per le cooperative a mutualità prevalente.

Ai sensi dell'art. 2545 c.c., il Collegio sindacale attesta inoltre che, nella relazione sulla gestione, alla quale si rimanda, gli Amministratori hanno indicato i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici nell'interesse delle Associate.

Conclusioni, osservazioni e proposte

Alla luce di quanto riportato il Collegio sindacale esprime l'assenso, per quanto di competenza, all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2015 e alla proposta di copertura della perdita d'esercizio così come formulata dal Consiglio di amministrazione.

Letto, confermato e sottoscritto

Milano, 27 maggio 2016

Il Collegio Sindacale
Avv. Roberto Belloni (Presidente)
Dott. Giovanni Combi (Sindaco Effettivo)
Avv. Roberto Scazzosi (Sindaco Effettivo)

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39
E DELL'ART. 15 DELLA LEGGE 31 GENNAIO 1992, N. 59**

Ai Soci della
FEDERAZIONE LOMBARDA DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO S. C.
ed alla
CONFEDERAZIONE COOPERATIVE ITALIANE – CONFCOOPERATIVE
Servizio Revisione

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo S.C., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, incluse le disposizioni di legge in materia di cooperazione contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della Legge n. 59 del 31 gennaio 1992 e nell'articolo 2513 del Codice Civile.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D. Lgs. n. 39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo S.C. al 31 dicembre 2015 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione incluse le disposizioni di legge in materia di cooperazione contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della Legge n. 59 del 31 gennaio 1992 e nell'articolo 2513 del Codice Civile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari*Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio*

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli Amministratori della Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo S.C., con il bilancio d'esercizio della Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo S.C. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo S.C. al 31 dicembre 2015.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Ezio Bonatto
Socio

Milano, 26 maggio 2016

CONGIUNTURA DELL'ECONOMIA LOMBARDA

È proseguita in Lombardia, nel corso del 2015, la fase di recupero dell'attività produttiva, seppure con ritmi contenuti e con differenze tra i vari settori. Alla spinta delle esportazioni, che dopo aver sostenuto l'attività economica negli ultimi quattro anni, risentono ora della debolezza dei mercati extraeuropei, si sta progressivamente sostituendo la spinta della domanda interna, in particolare per consumi e ricostituzione delle scorte. Si affiancano, inoltre, al recupero del ciclo manifatturiero, segnali di espansione nei servizi e, dopo un calo prolungato, di stabilizzazione nel comparto delle costruzioni.

Settore Industria

Nel settore manifatturiero lombardo la ripresa produttiva nel corso del 2015 si è progressivamente rafforzata (+1,5 per cento medio annuo) e la domanda ha continuato ad aumentare, sostenuta dalla componente estera. A conferma di quanto il comparto manifatturiero sia trainante per l'intera economia lombarda e nazionale, l'indice del settore si è consolidato al 98,9¹, sempre più vicino ai livelli europei (101,5) e di molto superiore all'indice italiano (82,5).

Tabella 1: Variazioni tendenziali delle principali variabili

Dati a parità di giorni lavorativi

Anni	2014		2015					
	Trimestri	4	Media annua	1	2	3	4	Media annua
Produzione		0,2	1,5	0,4	1,9	1,7	1,9	1,5
Tasso di utilizzo degli impianti (1)		73,7	73,2	73,8	74,2	74,3	74,4	74,2
Ordini interni (4)		1,0	0,8	0,9	1,5	0,6	0,9	1,0
Ordini esterni (4)		3,1	3,1	2,5	4,1	2,4	2,1	2,8
Periodi di produzione assicurata (2)		60,0	60,5	61,7	63,3	59,2	59,8	61,0
Fatturato totale		2,0	3,1	2,9	4,0	3,0	3,2	3,3
Giacenza prodotti finiti (3)		-1,2	-0,9	-0,5	-1,4	-1,8	-3,0	-1,7
Giacenze materiali per la produzione (3)		-2,2	-1,5	-0,7	0,2	0,6	-0,6	-0,1

Fonte: Unioncamere Lombardia

Nota: L'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di correzione per i giorni lavorativi e quindi alla possibile revisione dei dati già pubblicati.

(1) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre (dato destagionalizzato)

(2) Numero di giornate - dato destagionalizzato

(3) Saldo (punti %) fra indicazioni di eccedenza-scarso (dato grezzo)

(4) Dati a prezzi costanti

Tabella 2: Variazioni congiunturali delle principali variabili

Dati destagionalizzati

Anni	2014				2015				
	Trimestri	1	2	3	4	1	2	3	4
Produzione		0,3	-0,2	0,5	-0,1	0,4	0,7	0,3	0,5
Ordini interni (1)		0,7	-1,0	0,9	0,4	0,4	-0,1	0,0	0,6
Ordini esterni (1)		0,1	0,6	0,9	0,8	0,7	1,1	0,2	-0,3
Fattura totale		0,7	0,4	1,1	0,4	0,9	1,0	0,6	0,9
Quota fatturato estero (%)		39,7	39,8	40,1	39,0	40,3	39,0	39,9	39,4
Prezzi materie prime		0,6	0,8	0,8	0,5	0,8	1,4	0,1	-0,6
Prezzi prodotti finiti		0,4	0,2	0,3	0,1	0,4	0,4	0,3	-0,1

Fonte: Unioncamere Lombardia

(1) Dati a prezzi costanti

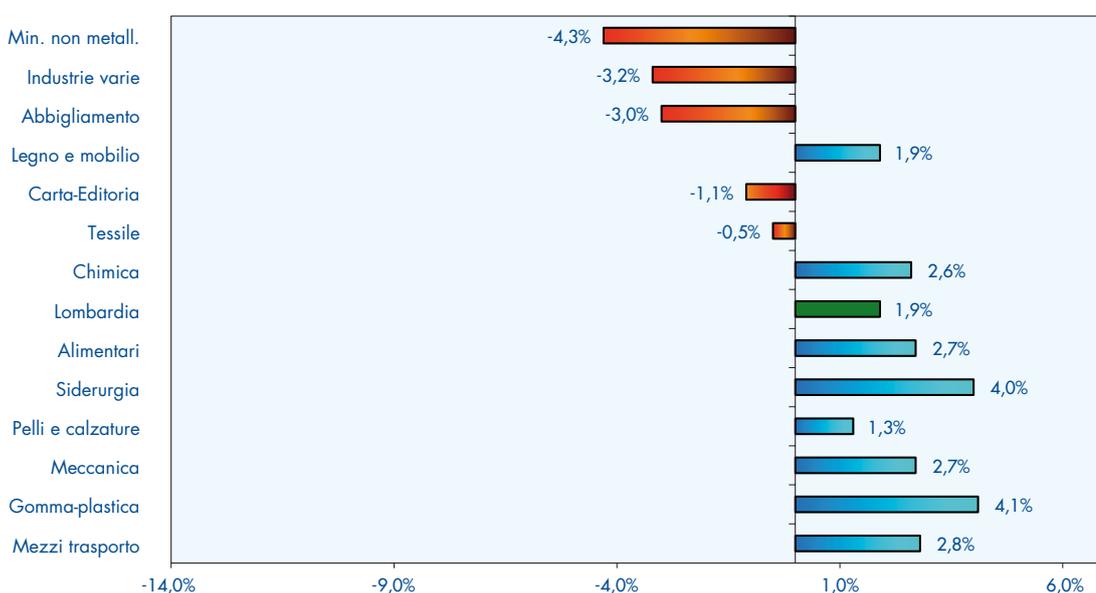
Nota: L'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di destagionalizzazione e quindi alla possibile revisione dei dati già pubblicati.

¹ Indice della produzione calcolato sulla base media anno 2005=100.

CONGIUNTURA DELL'ECONOMIA LOMBARDA

Da un punto di vista **settoriale**, la dinamica della produzione risulta eterogenea, anche se complessivamente in miglioramento. I comparti lombardi che soprattutto nell'ultimo trimestre dell'anno hanno evidenziato le crescite tendenziali più intense sono stati la gomma-plastica, settore favorito da una dinamica particolarmente positiva degli ordini esteri, e la siderurgia. Aumenti superiori alla media anche per i comparti dei mezzi di trasporto, degli alimentari, la meccanica e la chimica. Legno-mobilio e pelli-calzature, registrano crescite più contenute; mentre appaiono ancora penalizzati dalla stagnazione dei consumi e dalla crisi dell'edilizia i comparti dei minerali non metalliferi, delle industrie varie, dell'abbigliamento, della carta-stampa ed il tessile.

LOMBARDIA - VARIAZIONE MEDIA ANNUA PRODUZIONE PER SETTORE DI ATTIVITÀ (%) ANNO 2015



Fonte: Unioncamere Lombardia.

Lo spaccato dimensionale presenta dati sulla produzione positivi per le tre classi², ma ancora una volta la **dimensione d'impresa** si rivela fattore discriminante nell'andamento dell'attività economica, nonostante le grandi e medie imprese abbiano iniziato a risentire dei primi segnali di rallentamento dei mercati esteri. L'incertezza sulla crescita internazionale, sulla quale si stanno registrando revisioni al ribasso rappresenta, infatti, un segnale da non trascurare. Legata alla dimensione aziendale vi è anche la **propensione all'investimento**, la cui dinamica si sta rafforzando e che nel corso del 2015 ha riguardato il 90 per cento delle imprese di grandi dimensioni, il 75 per cento delle medie imprese e solo il 40 per cento delle piccole aziende. Chimica, Siderurgia e Mezzi di trasporto, i settori che hanno convogliato i maggiori investimenti.

Con riguardo alla **destinazione economica dei beni**, le migliori performance sono attribuite alle imprese produttrici di beni di investimento. Le imprese produttrici di beni intermedi offrono, altresì, un quadro generale positivo, con risultati particolarmente soddisfacenti per quanto attiene gli ordinativi; mentre presentano un grado meno positivo le imprese produttrici di beni finali, per le quali risultano in flessione gli ordinativi interni, disallineato il tasso di utilizzo degli impianti e quasi stazionari i livelli produttivi.

² Aziende di piccole dimensioni: da 10 a 49 addetti; Aziende di medie dimensioni: da 50 a 199 addetti; Aziende di grande dimensione: oltre 200 addetti.

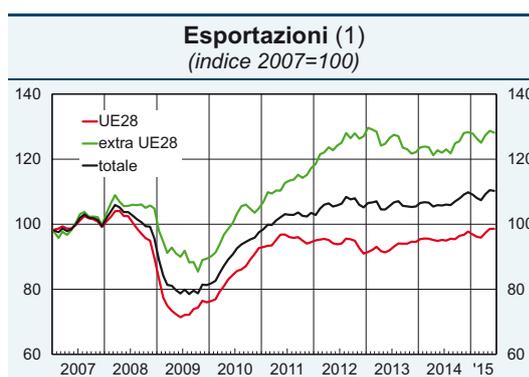
Le **scorte di prodotti finiti**, che al termine del 2013 erano scese sotto il livello giudicato normale dagli imprenditori lombardi, anche nel corso del 2015 si sono mantenute su livelli inferiori alla norma; mentre è aumentato il grado di **utilizzo degli impianti**. Si registra infatti una crescita tendenziale (variazione calcolata rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) nell'ordine del 2,6 per cento in capo alle grandi imprese, del 2,2 per cento per le medie e dell'1,3 per cento per le imprese minori.

Segnali positivi vengono confermati anche dall'andamento del **fatturato a prezzi correnti**, che mantiene un andamento positivo, più dinamico rispetto alla produzione³, e dagli **ordinativi**. Questi ultimi mostrano, però, un cambiamento rilevante: gli ordini interni stanno di fatto sostituendosi a quelli esteri; infatti, se i primi sono risultati in crescita, i secondi hanno registrato valori negativi. La quota del fatturato estero sul totale rileva, conseguentemente, un rallentamento della tendenza di fondo crescente che lo ha caratterizzato negli ultimi anni, assestandosi appena sotto la soglia del 40 per cento.

In merito agli **scambi con l'estero**, nei primi sei mesi del 2015 le **esportazioni** lombarde hanno registrato una crescita tendenziale pari al 2,6 per cento (5 per cento in Italia); parimenti, dopo le contrazioni degli ultimi quattro anni, anche le importazioni della regione hanno fatto registrare un incremento nell'ordine del 6,4 per cento (+4,7 per cento in Italia). Nel dettaglio settoriale, all'espansione delle esportazioni regionali hanno contribuito le vendite dei mezzi di trasporto, dei prodotti chimici, dei macchinari e degli apparecchi elettrici; mentre è proseguita, per le esportazioni dei metalli, la tendenza in diminuzione avviata nel 2013.

Le vendite lombarde all'interno dell'Unione Europa sono cresciute in misura limitata⁴, mentre sono migliorate sensibilmente quelle verso gli stati europei non appartenenti all'Unione.

Nelle esportazioni verso i paesi extra-UE (che rappresentano il 45 per cento del totale) il contributo positivo più cospicuo, favorito dal deprezzamento dell'euro, arriva dagli Stati Uniti, e riguarda la vendita di macchinari, prodotti chimici e farmaceutici. Nelle esportazione verso i paesi BRIC (che incidono per circa il 7 per cento sulle esportazioni regionali totali) si sono registrati andamenti divergenti. A fronte di crescite dei flussi verso Cina ed India, vi sono state contrazioni verso Russia e Brasile, a seguito della fase recessiva che stanno attraversando le due economie.



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT.
(1) Dati destagionalizzati; medie mobili di tre termini.

³ Crescita congiunturale dello 0,9 per cento, tendenziale del 3,2 per cento. Considerando la media annua del 2015 il tasso di crescita del fatturato (+3,3 per cento) risulta superiore al risultato complessivo del 2014 (+3,1 per cento).

⁴ Si riducono i flussi verso la Francia, mentre aumentano quelli verso la Spagna e Regno Unito.

Commercio estero (cif-fob) per settore
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° semestre 2015	Variazioni		1° semestre 2015	Variazioni	
		2014	1° semestre 2015		2014	1° semestre 2015
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	220	9,0	4,9	1.272	-2,6	8,8
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	142	23,3	13,5	1.717	-31,2	-12,4
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	2.552	5,6	1,1	3.761	4,7	3,0
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	4.317	6,0	0,3	3.189	6,7	8,9
Pelli, accessori e calzature	1.437	-0,8	6,0	1.138	5,9	16,9
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	963	5,9	0,4	1.208	5,1	1,4
Coke e prodotti petroliferi raffinati	147	-3,4	-45,4	479	11,8	-2,0
Sostanze e prodotti chimici	5.915	2,6	6,7	8.533	1,2	4,0
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	2.171	-3,0	1,0	4.290	-12,8	-4,5
Gomma, materie plast., minerali non metal.	3.244	1,8	4,5	2.269	5,1	5,6
Metalli di base e prodotti in metallo	9.346	-0,3	-4,1	7.238	1,6	9,2
Computer, apparecchi elettronici e ottici	2.802	-2,1	8,5	7.647	-2,4	8,9
Apparecchi elettrici	3.578	2,5	6,7	3.326	2,2	9,9
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	11.264	2,2	2,0	5.237	5,4	9,7
Mezzi di trasporto	4.236	0,2	13,5	3.959	12,7	24,4
Prodotti delle altre attività manifatturiere	2.348	2,9	3,4	2.523	6,6	10,8
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	360	-12,9	20,7	848	-0,3	-12,7
Prodotti delle altre attività	478	-15,9	-12,3	294	-13,2	-4,9
Totale	55.522	1,4	2,6	58.929	-0,3	6,4

Fonte: Istat.

Il mercato del lavoro

Secondo la rilevazione sulle **forze lavoro** condotta dall'Istituto Nazionale di Statistica (Istat), nel corso del primo semestre 2015 il numero di occupati in Lombardia è aumentato leggermente. Grazie agli sgravi contributivi introdotti per il 2015 dalla Legge di Stabilità, ed ai mutamenti disciplinari introdotti dal Jobs Act per i rapporti di lavoro dipendente, sono diminuite le assunzioni con contratti a tempo determinato, a favore di quelle a tempo indeterminato, ed alla riduzione dei lavoratori autonomi si è contrapposto un incremento dei lavoratori dipendenti.

È cresciuto altresì, nel corso dell'anno, il numero degli addetti dell'industria in senso stretto (+0,4 per cento), si è mantenuto sostanzialmente stabile il numero di impiegati nel settore dei servizi, mentre è continuata, anche se a ritmi più contenuti, l'erosione degli occupati nel settore delle costruzioni.

L'offerta di lavoro è rimasta invariata, mentre dopo sette anni di crescita continua si è registrata una riduzione nel numero di persone in cerca di occupazione. Il tasso di disoccupazione è pertanto sceso, nel primo semestre d'anno, all'8,2 per cento (12,5 per cento la media in Italia).

Alla tenuta dell'occupazione lombarda si è associata, nell'industria in senso stretto, una riduzione del ricorso alle ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (CIG), nei comparti Meccanico, Chimico, Petrochimico, Edile e Gomma e Plastica.

Occupati e forza lavoro (variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)											
PERIODI	Occupati					Totale	In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di occupazione (1) (2)	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi							
				di cui: com., alb. e ristor.							
2012	2,3	0,0	-1,5	0,5	5,0	0,2	33,0	2,1	64,5	7,4	69,8
2013	10,7	-0,2	-8,2	2,4	1,7	1,0	10,2	1,7	64,8	8,0	70,5
2014	14,8	0,8	-8,7	0,8	-2,4	0,4	2,6	0,6	64,9	8,2	70,7
2013 - 1° trim.	-6,2	-1,1	-10,0	2,9	4,4	0,7	11,9	1,6	64,4	8,6	70,6
2° trim.	4,6	-0,9	-16,0	3,8	2,7	1,0	3,2	1,2	64,9	7,5	70,2
3° trim.	24,1	1,0	-1,7	1,6	1,4	1,5	12,7	2,3	65,1	7,4	70,4
4° trim.	25,1	0,2	-3,8	1,3	-1,7	0,9	13,0	1,9	64,7	8,7	70,9
2014 - 1° trim.	11,6	1,7	-14,4	0,7	-2,0	0,0	2,1	0,2	64,2	8,8	70,5
2° trim.	6,6	2,2	-4,5	0,4	-5,0	0,6	7,2	1,1	65,0	7,9	70,7
3° trim.	-0,3	-0,9	-2,4	0,5	-2,7	-0,1	2,7	0,1	65,0	7,5	70,4
4° trim.	43,4	0,2	-12,8	1,8	0,4	1,0	-0,9	0,8	65,1	8,5	71,3
2015 - 1° trim.	28,0	-1,8	-4,3	1,4	-2,6	0,6	-1,5	0,4	64,6	8,6	70,8
2° trim.	8,3	2,7	2,8	-1,5	-1,5	-0,1	-2,6	-0,3	65,1	7,7	70,6

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

(1) Valori percentuali. - (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Previsioni per il 2016

In linea con le valutazioni delle principali istituzioni, le proiezioni per la crescita e per l'inflazione, prefigurano per il 2016 un consolidamento della ripresa dell'economia italiana, la cui realizzazione presuppone che a un minore impulso proveniente dagli scambi con l'estero, indotto dal rallentamento dell'economia globale e dai possibili effetti delle turbolenze dei mercati finanziari sull'economia reale, si sostituisca un maggiore contributo della domanda interna e di quella proveniente dall'area dell'euro.

Per una regione particolarmente aperta ai mercati esteri come la Lombardia, la sfida per il 2016 impone, quindi, una costante e reale attenzione alla competitività delle proprie imprese.

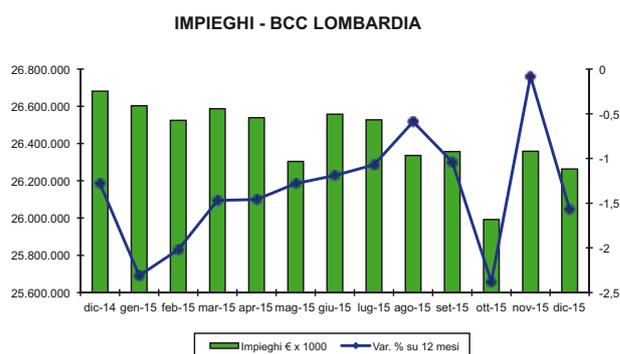
ANDAMENTO DEL CREDITO COOPERATIVO LOMBARDO

Si rappresentano di seguito i principali andamenti aggregati della Categoria Regionale nel corso dell'esercizio di bilancio 2015.

Gli **Impieghi a clientela** (26,3 mld di €) a dicembre 2015 presentavano una variazione sui 12 mesi pari a -1,6 per cento, con una diminuzione annua in valore assoluto di circa € 418 milioni. Allo stesso mese del precedente esercizio si registrava una contrazione annua del -1,3 per cento.

BCC LOMBARDIA - DINAMICA IMPIEGHI				
DATA	Impieghi € x 1000	Var. % su 12 mesi	Var. % mese prec.	Var. % dicembre prec.
dic-14	26.680.824	-1,28	1,14	-1,28
gen-15	26.603.007	-2,31	-0,29	-0,29
feb-15	26.524.485	-2,02	-0,3	-0,59
mar-15	26.587.340	-1,47	0,24	-0,35
apr-15	26.539.244	-1,46	-0,18	-0,53
mag-15	26.303.615	-1,28	-0,89	-1,41
giu-15	26.557.216	-1,19	0,96	-0,46
lug-15	26.527.890	-1,07	-0,11	-0,57
ago-15	26.336.470	-0,59	-0,72	-1,29
set-15	26.356.935	-1,04	0,08	-1,21
ott-15	25.992.152	-2,38	-1,38	-2,58
nov-15	26.358.561	-0,08	1,41	-1,21
dic-15	26.263.192	-1,57	-0,36	-1,57

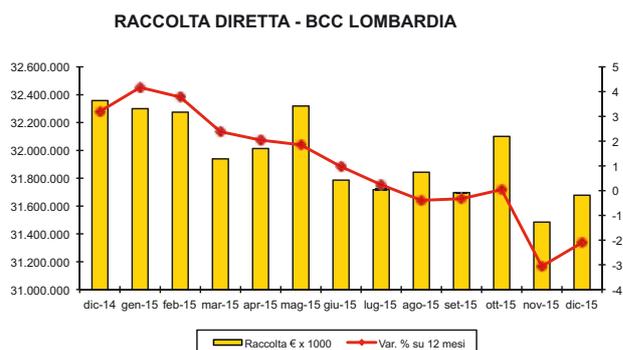
Fonte matrice dei conti



La **Raccolta diretta** (31,7 mld di €) sperimentava a dicembre 2015 una contrazione sui 12 mesi del 2,1 per cento corrispondente ad un decremento annuo di circa 680 mln di €.

BCC LOMBARDIA - DINAMICA RACC. DIRETTA				
DATA	Raccolta € x 1000	Var. % su 12 mesi	Var. % mese prec.	Var. % dicembre prec.
dic-14	32.358.522	3,2	-0,37	3,2
gen-15	32.300.387	4,17	-0,18	-0,18
feb-15	32.275.004	3,78	-0,08	-0,26
mar-15	31.939.282	2,38	-1,04	-1,3
apr-15	32.013.664	2,04	0,23	-1,07
mag-15	32.319.586	1,85	0,96	-0,12
giu-15	31.785.910	0,97	-1,65	-1,77
lug-15	31.718.136	0,24	-0,21	-1,98
ago-15	31.843.008	-0,39	0,39	-1,59
set-15	31.697.177	-0,33	-0,46	-2,04
ott-15	32.101.195	0,04	1,27	-0,8
nov-15	31.484.629	-3,06	-1,92	-2,7
dic-15	31.678.505	-2,1	0,62	-2,1

Fonte matrice dei conti



Per quanto concerne le altre voci di stato patrimoniale, i **Finanziamenti vs Banche** presentavano un decremento a dicembre 2015 del 26,6 per cento annuo.

Il portafoglio **Titoli di Proprietà** si è mantenuto praticamente stabile (+5 punti base pari a +6,5 milioni).

I **Debiti verso Banche** scendevano dell' 8,2 per cento. Infine, la voce **Capitale e Riserve** delle BCC Lombarde ammontava a oltre 4 mld di €, con un leggero decremento rispetto all'anno precedente pari a -0,4 per cento.

ANDAMENTO DEL CREDITO COOPERATIVO LOMBARDO

Principali Aggregati di Stato Patrimoniale						
Bcc Lombardia	Dic-2015			Dic-2014		
	Valore	%Var.	%FIT	Valore	%Var.	%FIT
.- CASSA	154.594	-2,49	0,35	158.543	-4,47	0,35
.- FINANZIAMENTI vs BANCHE	2.298.232	-26,58	5,24	3.130.059	31,51	6,96
.- FINANZIAMENTI vs CLIENTELA	26.263.192	-1,57	59,91	26.680.824	-1,28	59,29
. - di cui c/c attivi	4.113.845	-10,52	9,39	4.597.623	-9,53	10,22
. - di cui Mutui	16.869.283	-1,57	38,48	17.138.766	-1,25	38,09
. - di cui Sofferenze (A1)	3.131.409	12,32	7,14	2.787.878	15,10	6,20
. - (dato Inademp. Probab. TRIM)	2.204.275	13,48	5,03	1.942.491	9,27	4,32
.- TITOLI di PROPRIETA'	13.449.139	0,05	30,68	13.442.667	14,72	29,87
.- ATTIVITA' mater. e immater. lorde	1.237.519	2,44	2,82	1.208.073	7,00	2,68
. *** Capitali fruttiferi ***	38.879.154	-3,92	88,70	40.465.672	4,56	89,92
.- DEBITI vs BANCHE	5.026.084	-8,19	11,47	5.474.615	13,18	12,17
.- RACCOLTA DIRETTA vs CLIENTELA	31.678.505	-2,10	72,27	32.358.523	3,20	71,91
. - di cui c/c passivi	18.303.135	9,15	41,76	16.768.632	12,32	37,26
. - di cui Obbligazioni	9.538.465	-15,09	21,76	11.234.123	-5,02	24,96
. - di cui Depositi	2.186.741	-11,43	4,99	2.468.894	0,12	5,49
.- CAPITALE e RISERVE (A1)	4.005.681	-0,37	9,14	4.020.455	-1,30	8,93
. *** Provvista onerosa ***	36.704.589	-2,98	83,73	37.833.138	4,54	84,07
. *** Fondi Intermediati ***	44.926.565	-2,13	102,49	45.906.436	5,15	102,02

Nota: Euro x 1000 - % Variaz.= su anno precedente - % FIT= su Fondi Intermediati

Tra le principali forme tecniche del *credito erogato*, i Mutui rappresentavano il 64,2 per cento dell'aggregato, seguiti dai C/C attivi al 15,7 per cento del totale. Al netto della relativa 'quota sofferenze', la contrazione annua degli impieghi è apparsa più elevata e pari a -3,2 per cento.

Principali Forme Tecniche IMPIEGHI			
Dic-2015	Bcc Lombardia		
	Forme Tecniche	Valore	%Var.
.- FINANZIAMENTI x anticipi effetti. altri titoli. sbf	1.006.750	-4,29	3,83
.- C/C Attivi	4.113.845	-10,52	15,66
.- MUTUI	16.869.283	-1,57	64,23
.- Carte Credito	1.401	-1,01	0,01
.- Prestiti Personali	242.887	12,12	0,92
.- Altri Finanziamenti	897.617	1,24	3,42
.- Sofferenze	3.131.409	12,32	11,92
.- (di cui TOT. IMPIEGHI al netto sofferenze)	23.131.783	-3,19	88,08
.TOTALE IMPIEGHI vs CLIENTELA	26.263.192	-1,57	100,00

Nota: Euro x 1000 - % Var.=rispetto a 'Dic-2014 - % TOT=su TOT.IMP.

Il comparto della *Raccolta Diretta*, è stato interessato da una certa ricomposizione per forme tecniche (buona crescita per C/C passivi con Depositi, CD e Obbligazioni in riduzione), rimanendo comunque polarizzato sui C/C passivi e sulle Obbligazioni.

Principali Forme Tecniche RACCOLTA DIRETTA			
Dic-2015	Bcc Lombardia		
	Forme Tecniche	Valore	%Var.
.- Depositi	2.186.741	-11,43	6,90
.- C/C Passivi	18.303.135	9,15	57,78
.- Certificati Deposito	1.494.597	-9,48	4,72
.- Pronti c/termine passivi	115.979	-38,04	0,37
.- Altri Debiti	39.588	-18,49	0,13
.- Obbligazioni	9.538.465	-15,09	30,11
.TOTALE RACCOLTA DIRETTA	31.678.505	-2,10	100,00

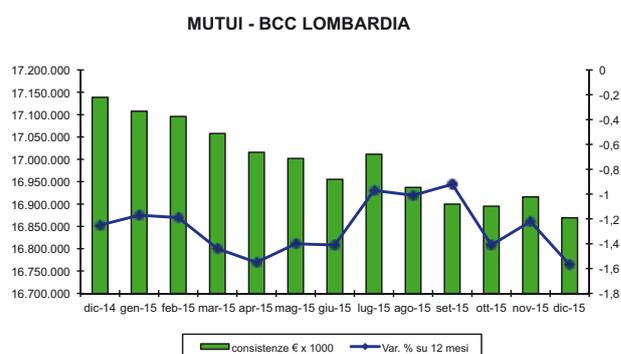
Nota: Euro x 1000 - % Variaz.=rispetto a 'Dic-2014 - % TOT=su Racc.Dir.

ANDAMENTO DEL CREDITO COOPERATIVO LOMBARDO

Il dettaglio sui finanziamenti concessi alla clientela per i 'Mutui', ha evidenziato una contrazione pari a 1,6 per cento annuo, allineata a quella già segnalata per il tot. impieghi.

BCC LOMBARDIA - DINAMICA MUTUI				
DATA	consistenze € x 1000	Var. % su 12 mesi	Var. % mese prec.	Var. % dicembre prec.
dic-14	17.138.765	-1,25	0,08	-1,25
gen-15	17.107.668	-1,17	-0,18	-0,18
feb-15	17.095.905	-1,19	-0,07	-0,25
mar-15	17.057.928	-1,44	-0,22	-0,47
apr-15	17.015.921	-1,55	-0,25	-0,72
mag-15	17.002.103	-1,4	-0,08	-0,8
giu-15	16.955.121	-1,41	-0,28	-1,07
lug-15	17.011.448	-0,97	0,33	-0,74
ago-15	16.937.174	-1,01	-0,44	-1,18
set-15	16.899.927	-0,92	-0,22	-1,39
ott-15	16.895.021	-1,41	-0,03	-1,42
nov-15	16.915.963	-1,22	0,12	-1,3
dic-15	16.869.283	-1,57	-0,28	-1,57

Fonte matrice dei conti (a1 - al netto sofferenze)



Prendendo in considerazione i Settori di Attività economica di destinazione degli impieghi delle BCC Lombarde, la quota rappresentata dalle 'Imprese Private' raggiungeva il 48 per cento. Le 'Famiglie Consumatrici' ricevevano il 27,3 per cento del totale e le 'Piccole e Medie Imprese' il 20,9 per cento.

La variazione percentuale annua degli impieghi verso 'Famiglie Consumatrici' è stata positiva (+2,3 per cento) mentre quella degli impieghi a favore delle 'Imprese', è risultata negativa e pari al -3,8 per cento. Anche gli impieghi a favore delle PMI mostravano un tasso di variazione tendenziale negativo e pari a -3,4 per cento.

BCC LOMBARDIA - IMPIEGHI per Settori Attività Economica	dic-15	% su TOT	dic-14	% su TOT	delta - % su TOT	delta var. % annua
.. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (1)	62.000.400	0,2	64.233.352	0,2	0,0	-3,5
.. SOCIETA' NON FINANZIARIE (4)	15.833.787.794	60,3	16.462.247.781	61,7	-1,4	-3,8
... Associazioni fra imprese (45)	1.165.414	0,0	1.415.640	0,0	0,0	-17,7
... Imprese Pubbliche (57; ex47)	113.187.063	0,4	130.891.153	0,5	-0,1	-13,5
... Quasi società non finanz. artigiane (48)	1.247.456.726	4,8	1.319.865.281	5,0	-0,2	-5,5
... Quasi società non finanz. altre (49)	1.859.149.698	7,1	1.918.376.169	7,2	-0,1	-3,1
... Imprese Private (58; ex52)	12.612.828.893	48,0	13.091.699.538	49,1	-1,1	-3,7
.. FAMIGLIE (6)	9.565.081.020	36,4	9.467.395.016	35,5	0,9	1,0
... Famiglie Consumatrici (60)	7.174.088.866	27,3	7.011.985.519	26,3	1,0	2,3
... Famiglie Produttrici (61)	2.390.992.154	9,1	2.455.409.497	9,2	-0,1	-2,6
... (di cui Artigiani) (614)	646.458.161	2,5	669.489.891	2,5	0,0	-3,4
.. RESTO DEL MONDO (7)	17.624.295	0,1	14.249.494	0,1	0,0	23,7
.. ISTITUZ. SENZA SCOPO DI LUCRO (8)	366.549.833	1,4	315.241.588	1,2	0,2	16,3
.. SOCIETA' FINANZIARIE (23)	414.700.072	1,6	355.915.470	1,3	0,3	16,5
.. ALTRO	3.448.552	0,0	1.541.542	0,0	0,0	123,7
TOTALE	26.263.191.966	100,0	26.680.824.243	100,0		-1,6
***DETTAGLIO PMI (48+49+61)	5.497.598.578	20,9	5.693.650.947	21,3	-0,4	-3,4
***DETTAGLIO IMPRESE (pubbliche+private) (57+58)	12.726.015.956	48,5	13.222.590.691	49,6	-1,1	-3,8

Nota: dal DICEMBRE 2014 classificazione Settori secondo circ.140 Bdl 4° aggiornamento

ANDAMENTO DEL CREDITO COOPERATIVO LOMBARDO

A livello provinciale, si sono evidenziati per gli Impieghi a clientela tassi di crescita tendenziali differenziati tra le varie province, dal valore minimo dalle BCC bresciane (-4 per cento), a quello positivo registrato dalle BCC della provincia di Monza e Brianza (+2,6 per cento).

BCC LOMBARDE - Dinamica Impieghi			
Sede BCC	Dic-2015	Dic-2014	Var. %
Prov. Brescia	7.642.988	7.960.515	-3,99
Prov. Bergamo	4.674.699	4.749.874	-1,58
Prov. Milano	3.699.025	3.763.296	-1,71
Prov. Monza E Brianza	2.722.998	2.654.596	2,58
Prov. Como E Lecco	2.645.381	2.609.102	1,39
Prov. Lodi	1.969.983	2.000.373	-1,52
Prov. Cremona	1.493.515	1.545.336	-3,35
Prov. Mantova	1.414.603	1.397.733	1,21
TOTALE Lombardia	26.263.192	26.680.824	-1,57

Note: Euro x 1000 - Fonte: Matrici di vigilanza

Anche per la Raccolta Diretta le performance sono state differenziate. Il valore massimo si è evidenziato per le BCC provincia di Monza e Brianza (+3 per cento) e il dato minimo per le BCC provincia di Cremona (-5,5 per cento).

BCC LOMBARDE - Dinamica Raccolta Diretta			
Sede BCC	Dic-2015	Dic-2014	Var. %
Prov. Brescia	9.069.424	9.361.395	-3,12
Prov. Bergamo	5.383.883	5.545.750	-2,92
Prov. Milano	4.366.076	4.584.217	-4,76
Prov. Monza E Brianza	3.722.003	3.612.668	3,03
Prov. Como E Lecco	3.222.359	3.132.590	2,87
Prov. Lodi	2.539.964	2.561.810	-0,85
Prov. Cremona	1.809.600	1.914.845	-5,50
Prov. Mantova	1.565.197	1.645.248	-4,87
TOTALE Lombardia	31.678.505	32.358.523	-2,10

Note: Euro x 1000 - Fonte: Matrici di vigilanza

La rilevazione a **Dicembre 2015** della Raccolta Indiretta (*Fonte Uffici Contabilità/Co.Ge. delle BCC Lombarde*) ha messo in evidenza una crescita su base annua pari a 10,5 per cento. In valore assoluto tale aggregato, ai valori di mercato, ha superato i 11,6 miliardi di euro. Il rapporto tra *Raccolta Diretta e Raccolta Indiretta* è stato pari a 36,8 per cento.

BCC LOMBARDE - RACCOLTA INDIRETTA (valore di mercato)			
	BCC LOMBARDE	Var. % annua	Racc. Indiretta / Racc. Diretta %
Dic-2013	10.009.174	4,3	31,9
Mar-2014	10.336.980	9,9	33,1
Giu - 2014	10.494.159	7,1	33,3
Set - 2014	10.568.465	10,4	33,2
Dic - 2014	10.548.302	5,4	32,6
Mar - 2015	11.443.625	10,7	35,8
Giu - 2015	11.330.952	8,0	35,6
Set - 2015	11.319.501	7,1	35,7
Dic - 2015	11.653.429	10,5	36,8

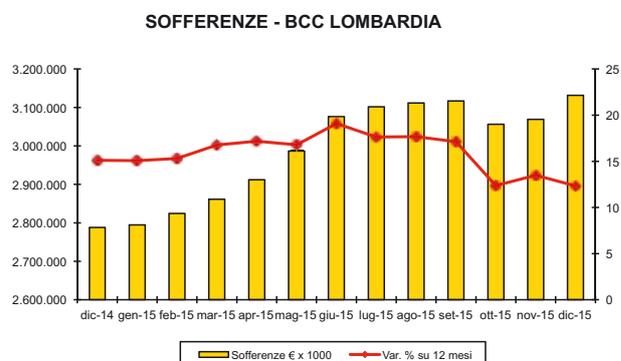
Fonte: Uffici Contabilità, Co.Ge. delle BCC Lombarde

Le Sofferenze, anche a **dicembre 2015** si sono confermate in crescita e con una dinamica in rallentamento rispetto alle variazioni tendenziali osservate nei precedenti trimestri dell'anno 2015. Su base annua sono aumentate di circa € 343 milioni, con lo stock che superava € 3,1 miliardi. All'ultima rilevazione il tasso di crescita sui 12 mesi si è fissato a +12,3 per cento.

ANDAMENTO DEL CREDITO COOPERATIVO LOMBARDO

BCC LOMBARDIA - DINAMICA SOFFERENZE				
DATA	Sofferenze € x 1000	Var. % su 12 mesi	Var. % mese prec.	Var. % dicembre prec.
dic-14	2.787.877	15,1	3,09	15,1
gen-15	2.794.737	15,07	0,25	0,25
feb-15	2.824.567	15,3	1,07	1,32
mar-15	2.861.137	16,76	1,29	2,63
apr-15	2.911.806	17,17	1,77	4,45
mag-15	2.986.538	16,79	2,57	7,13
giu-15	3.076.207	19,1	3	10,34
lug-15	3.101.564	17,64	0,82	11,25
ago-15	3.111.775	17,68	0,33	11,62
set-15	3.116.962	17,12	0,17	11,8
ott-15	3.056.259	12,36	-1,95	9,63
nov-15	3.069.289	13,5	0,43	10,09
dic-15	3.131.408	12,32	2,02	12,32

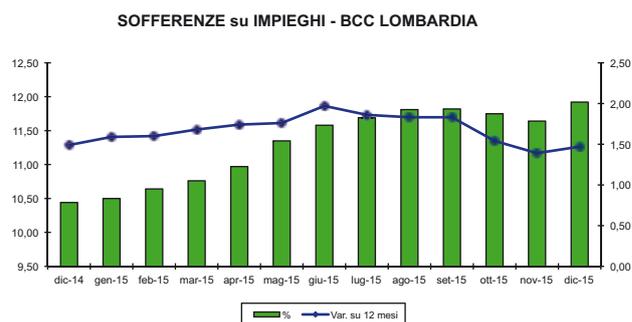
Fonte matrice dei conti



L'indicatore **Sofferenze su Impieghi**, per effetto anche del decremento dei Crediti a Clientela, è passato in un anno da 10,4 per cento (dicembre 2014) a 11,9 per cento (dicembre 2015).

BCC LOMBARDIA - DINAMICA SOFF./IMPIEGHI				
DATA	%	Var. su 12 mesi	Var. mese prec.	Var. dicembre prec.
dic-14	10,44	1,49	0,20	1,49
gen-15	10,50	1,59	0,06	0,06
feb-15	10,64	1,60	0,14	0,20
mar-15	10,76	1,68	0,11	0,31
apr-15	10,97	1,74	0,21	0,52
mag-15	11,35	1,76	0,38	0,91
giu-15	11,58	1,97	0,23	1,13
lug-15	11,69	1,86	0,11	1,24
ago-15	11,81	1,83	0,12	1,37
set-15	11,82	1,83	0,01	1,38
ott-15	11,75	1,54	-0,07	1,31
nov-15	11,64	1,39	-0,11	1,20
dic-15	11,92	1,47	0,28	1,47

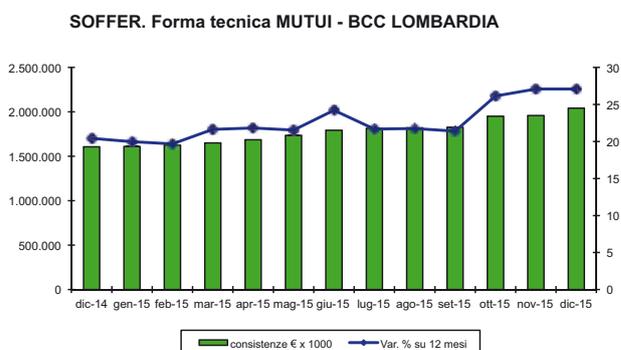
Fonte matrice dei conti



Il dettaglio riferito alle Sofferenze della 'forma tecnica Mutui' ha evidenziato una crescita annua superiore a quella dell'aggregato Sofferenze totali (27,1 per cento contro 12,3 per cento).

BCC LOMBARDIA - DINAMICA SOFFER. FT MUTUI				
DATA	consistenze € x 1000	Var. % su 12 mesi	Var. % mese prec.	Var. % dicembre prec.
dic-14	1.607.271	20,43	4,23	20,43
gen-15	1.611.613	19,97	0,27	0,27
feb-15	1.625.706	19,68	0,87	1,15
mar-15	1.651.142	21,64	1,56	2,73
apr-15	1.686.440	21,82	2,14	4,93
mag-15	1.735.294	21,54	2,9	7,97
giu-15	1.792.868	24,23	3,32	11,55
lug-15	1.814.908	21,69	1,23	12,92
ago-15	1.819.910	21,76	0,28	13,23
set-15	1.826.590	21,39	0,37	13,65
ott-15	1.951.233	26,14	6,82	21,4
nov-15	1.959.927	27,1	0,45	21,94
dic-15	2.042.879	27,1	4,23	27,1

Fonte matrice dei conti



ANDAMENTO DEL CREDITO COOPERATIVO LOMBARDO

In termini di branche attività economiche ATECO le 'Attività manifatturiere' rappresentavano la componente principale degli impieghi delle BCC lombarde col 16 per cento e il 16,8 per cento del totale sofferenze. Le 'Costruzioni' raggiungevano il 14,1 per cento sul totale impieghi con il maggior impatto sul totale delle sofferenze pari a 29,4 per cento.

BRANCHE ATECO: Rischiosità e Concentrazione del Credito					
Dic-2015	Bcc Lombardia				
ATECO BRANCHE Att. Econ.	IMPIEGHI	%TOT	SOFFERENZE	%TOT	SOFF/IMP%
.. AGRICOLTURA.SILVICOLTURA.PESCA	1.645.912	6,27	117.128	3,74	7,12
.. ESTRAZ MINERALE CAVE MINIERE	70.210	0,27	11.285	0,36	16,07
.. ATTIVITA' MANIFATTURIERE	4.214.902	16,05	526.170	16,80	12,48
.. FORNITURA ENERGIA ELETR.GAS.VAPORE	101.469	0,39	444	0,01	0,44
.. FORNITURA ACQUA. GESTIONE RIFIUTI	137.548	0,52	6.975	0,22	5,07
.. COSTRUZIONI	3.712.182	14,13	921.417	29,43	24,82
.. COMMERCIO INGROSSO E DETT. RIPARAZ AUTO	2.673.025	10,18	319.529	10,20	11,95
.. TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	308.053	1,17	40.382	1,29	13,11
.. SERVIZI ALLOGGIO E RISTORAZIONE	580.020	2,21	63.133	2,02	10,88
.. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	170.353	0,65	20.182	0,64	11,85
.. ATTIVITA' FINANZ E ASSICURATIVE	46.060	0,18	2.463	0,08	5,35
.. ATTIVITA' IMMOBILIARI	3.527.601	13,43	586.731	18,74	16,63
.. ATT PROFESS. SCIENTIF. TECNICHE	385.003	1,47	36.080	1,15	9,37
.. NOLEGGIO. AGENZIE VIAGGI	227.799	0,87	19.797	0,63	8,69
.. AMMINISTRAZ PUBBLICA E DIFESA	125	0,00	0	0,00	0,00
.. ISTRUZIONE	21.872	0,08	1.618	0,05	7,40
.. SANITA' E ASSISTENZA SOC	144.959	0,55	3.508	0,11	2,42
.. SPORT. INTRATTENIMENTO. ARTE	113.913	0,43	12.371	0,40	10,86
.. ALTRI SERVIZI	143.716	0,55	12.336	0,39	8,58
.. ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	57	0,00	25	0,00	43,45
.. ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	0	0,00	0	0,00	0,00
.. DATI NON RIPARTIBILI	8.038.412	30,61	429.835	13,73	5,35
TOTALE	26.263.192	100,00	3.131.409	100,00	11,92

Nota: v58005xx v58007xx €/1000

In termini di dinamiche del credito afferente alle diverse branche, nella tabella che segue si può osservare l'avvenuta ripresa dei finanziamenti alle 'Attività Immobiliari' (+3,8 per cento) con il 'Commercio' invece in riduzione (-3,7 per cento). Gli impieghi a favore dell' 'Agricoltura' si sono mostrati in aumento (+1,6 per cento). Tra le altre branche di maggiore importanza sono diminuite le 'Attività manifatturiere' (-3,1 per cento) mentre è apparsa più rilevante la contrazione dei finanziamenti relativi alle 'Costruzioni' (-11,6 per cento).

BRANCHE ATECO: Rischiosità e Concentrazione del Credito					
Dic-2015	Bcc Lombardia				
ATECO BRANCHE Att. Econ.	IMPIEGHI	DELTA%	SOFFERENZE	DELTA%	SOFF/IMP%
.. AGRICOLTURA.SILVICOLTURA.PESCA	1.645.912	1,59	117.128	2,86	7,12
.. ESTRAZ MINERALE CAVE MINIERE	70.210	-11,76	11.285	8,36	16,07
.. ATTIVITA' MANIFATTURIERE	4.214.902	-3,07	526.170	2,02	12,48
.. FORNITURA ENERGIA ELETR.GAS.VAPORE	101.469	-8,36	444	11,39	0,44
.. FORNITURA ACQUA. GESTIONE RIFIUTI	137.548	-11,84	6.975	71,74	5,07
.. COSTRUZIONI	3.712.182	-11,64	921.417	18,20	24,82
.. COMMERCIO INGROSSO E DETT. RIPARAZ AUTO	2.673.025	-3,68	319.529	-3,35	11,95
.. TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	308.053	-2,53	40.382	29,39	13,11
.. SERVIZI ALLOGGIO E RISTORAZIONE	580.020	-3,03	63.133	12,37	10,88
.. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	170.353	10,52	20.182	50,12	11,85
.. ATTIVITA' FINANZ E ASSICURATIVE	46.060	-23,83	2.463	-66,10	5,35
.. ATTIVITA' IMMOBILIARI	3.527.601	3,85	586.731	31,36	16,63
.. ATT PROFESS. SCIENTIF. TECNICHE	385.003	-2,80	36.080	24,99	9,37
.. NOLEGGIO. AGENZIE VIAGGI	227.799	-16,63	19.797	-50,75	8,69
.. AMMINISTRAZ PUBBLICA E DIFESA	125	-8,09	0	0,00	0,00
.. ISTRUZIONE	21.872	1,04	1.618	5,37	7,40
.. SANITA' E ASSISTENZA SOC	144.959	-1,56	3.508	-40,99	2,42
.. SPORT. INTRATTENIMENTO. ARTE	113.913	-4,27	12.371	-0,92	10,86
.. ALTRI SERVIZI	143.716	0,29	12.336	22,13	8,58
.. ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	57	26,55	25	0,49	43,45
.. ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	0	0,00	0	0,00	0,00
.. DATI NON RIPARTIBILI	8.038.412	3,55	429.835	13,33	5,35
TOTALE	26.263.192	-1,57	3.131.409	12,32	11,92

Nota: v58005xx v58007xx €/1000 - DELTA % annuale

ANDAMENTO DEL CREDITO COOPERATIVO LOMBARDO

A livello provinciale, le BCC della provincia di Bergamo hanno evidenziato i tassi di crescita più elevati delle sofferenze, seguite quelle di Como e Lecco.

BCC LOMBARDE - Dinamica Sofferenze			
Sede BCC	Dic-2015	Dic-2014	Var. %
Prov. Brescia	882.375	893.104	-1,20
Prov. Bergamo	655.047	511.441	28,08
Prov. Milano	475.723	438.806	8,41
Prov. Monza E Brianza	316.707	266.483	18,85
Prov. Lodi	253.093	199.575	26,82
Prov. Mantova	244.010	216.460	12,73
Prov. Como E Lecco	177.539	139.901	26,90
Prov. Cremona	126.915	122.108	3,94
TOTALE Lombardia	3.131.409	2.787.878	12,32

Note: Euro x 1000 - Fonte: Matrici di vigilanza

Le BCC Lombarde nel corso dell'esercizio 2015, in seguito alle fusioni riportate nella tabella seguente, si sono ridotte n° 37 Istituti.

ULTIME FUSIONI	BCC Incorporata	BCC Incorporante
29 aprile 2015	7112 BCC di Vigevano	8440 BCC di Carate Brianza
1 luglio 2015	8586 BCC Ghisalba	8514 BCC Calcio e Covo → BCC dell'Oglio e del Serio
1 luglio 2015	8919 BCC Verolavecchia	8692 BCC Brescia
3 luglio 2015	8745 BCC Valle Seriana	8869 BCC Sorisole → BCC Bergamo e Valli
	Fusione 'alla pari'	Nuova BCC
1 giugno 2015	8499 BCC Orobica; 8940 BCC Bergamasca	8940 BCC Bergamasca e Orobica

Le nostre Banche a **dicembre 2015** operavano sul territorio con n° **828** sportelli. È continuata infatti la razionalizzazione della rete distributiva (N°1 aperture e N°8 chiusure).

SPORTELLI e n° BCC LOMBARDE						
sede BCC	n° BCC			Sportelli		
	dic-15	dic-14	delta	dic-15	dic-14	delta
BCC Prov. Bergamo	6	9	-3	142	147	-5
BCC Prov. Brescia	8	9	-1	271	271	0
BCC Prov. Como	3	3	0	51	52	-1
BCC Prov. Cremona	4	4	0	68	68	0
BCC Prov. Lecco	1	1	0	13	13	0
BCC Prov. Lodi	3	3	0	76	76	0
BCC Prov. Mantova	3	3	0	39	39	0
BCC Prov. Milano	5	5	0	95	96	-1
BCC Prov. Monza Brianza	4	4	0	73	72	1
BCC Prov. Pavia	0	1	-1	0	1	-1
TOT. BCC LOMBARDE	37	42	-5	828	835	-7

(dati dicembre 2015 - database FLBCC)

A **dicembre 2015** il numero di *soci* delle BCC lombarde superava le 189 mila unità (+2,2 per cento). Alla stessa data i *dipendenti* erano pari a 6.035 (-0,5 per cento). I *clienti totali* risultavano pari a oltre 963 mila (+0,1).

DATI Strutturali			
Bcc Lombardia	Dic-2015	Dic-2014	delta%
- Soci	189.062	185.009	2,19
- Dipendenti	6.035	6.067	-0,54
- Clienti Totali	963.975	962.655	0,14

Nota: in unità - delta% annuale

A livello territoriale, le BCC della provincia di **Monza e Brianza** presentavano al 31/12/2015 l'incremento più consistente in termine di compagine sociale.

ANDAMENTO DEL CREDITO COOPERATIVO LOMBARDO

BCC LOMBARDE - Dinamica Soci			
	Dic-2015	Dic-2014	Var. %
Prov. Bergamo	51.544	51.177	0,72
Prov. Brescia	41.686	40.091	3,98
Prov. Milano	26.981	27.680	-2,53
Prov. Lodi	22.462	21.756	3,25
Prov. Como E Lecco	14.866	14.332	3,73
Prov. Cremona	12.869	12.554	2,51
Prov. Monza E Brianza	11.859	10.976	8,04
Prov. Mantova	6.795	6.443	5,46
TOTALE Lombardia	189.062	185.009	2,19

Note: unità - Fonte: Matrici di vigilanza

Il Conto Economico *'di Bilancio'*, a dicembre 2015, della Categoria Regionale (informazioni da matrice 'W' di Bilancio) mette in luce un calo pari a -8,7 per cento del **Margine di Interesse** rispetto al precedente esercizio 2014. Tra le cause principali si evidenzia la contrazione degli **Interessi attivi e proventi assimilati** connessa con il ridimensionamento dei volumi intermediati e la rilevante crescita delle sofferenze intervenuta nei periodi più recenti e ancora in corso. In parallelo si registra una contemporanea riduzione degli **Interessi passivi** dovuta soprattutto al contenimento del 'costo dei debiti verso clientela' e degli 'interessi su obbligazioni' e 'altri titoli' e alla consistente riduzione degli 'interessi da debiti verso Banche'. Anche l'utile relativo al **comparto finanza**, pari a 380,2 milioni di euro (contro i 482,8 del dicembre 2014) si è mostrato in flessione e nonostante il positivo apporto reddituale delle 'Commissioni Nette' (+7,8 per cento), la dinamica del **Margine d'Intermediazione** si è mostrata in calo del -10,4 per cento.

Nel corso dell'esercizio 2015 le **Rettifiche nette su crediti** si sono mostrate ancora molto elevate, in linea rispetto a quelle dell'esercizio precedente (-0,7 per cento). La dinamica di questa componente del conto economico, insieme ad una moderata crescita dei 'Costi Operativi', ha influito in maniera rilevante sulla performance del **Risultato Lordo di Gestione** che è risultato negativo per circa 66 milioni di euro (contro un valore positivo di 76,9 milioni del dicembre 2014). Dopo l'impatto positivo delle 'Imposte differite attive' e depurato delle restanti voci rettificative, il **Risultato Netto di Esercizio**, ha fatto segnare anch'esso un valore complessivo negativo di -61,8 milioni di € (+49,2 milioni al dicembre 2014).

CONTO ECONOMICO SEMESTRALE IAS				
Bcc Lombardia	Dic-2015	Dic-2014	% Variaz.	% FIT
Interessi Attivi e Prov. assim.	1.012.648	1.243.799	-18,58	2,25
Interessi Pass. e Oneri assim.	-403.461	-576.172	-29,98	-0,90
MARGINE DI INTERESSE	609.187	667.627	-8,75	1,36
Commissioni nette	245.044	227.365	7,78	0,55
Dividendi e risult Att/Pass finanziarie	380.160	482.803	-21,26	0,85
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.234.391	1.377.796	-10,41	2,75
Rettif/Riprese valore Crediti	-577.143	-581.367	-0,73	-1,28
RIS. NETTO GEST. FINANZIARIA	657.247	796.429	-17,48	1,46
COSTI OPERATIVI	-723.284	-719.479	0,53	-1,61
.- di cui Spese per il personale	-429.083	-441.495	-2,81	-0,96
.- di cui Spese amministrative	-349.110	-330.357	5,68	-0,78
.- di cui Accant Fondi rischi oneri	-23.516	-20.262	16,06	-0,05
.- di cui Ammortamenti immobilizz	-34.320	-34.699	-1,09	-0,08
.- di cui Altri proventi/oneri gestione	112.744	107.335	5,04	0,25
RIS. LORDO GESTIONE	-66.037	76.950	nd	-0,15
Utile su investimenti	-131	-379	-65,43	0,00
Altri Utili/Perdite	-2.718	-2.640	2,94	-0,01
RIS. CORRENTE LORDO IMPOSTE	-68.886	73.931	nd	-0,15
Imposte su reddito esercizio	7.079	-24.683	nd	0,02
Utile netto imposte attività dismissione	0	0	0,00	0,00
RISULTATO NETTO ESERCIZIO	-61.807	49.247	nd	-0,14

Nota: Euro x 1000 - % Variaz.= rispetto Dic-2014 - % FIT=% su Fondi Intermediati

ANDAMENTO DEL CREDITO COOPERATIVO LOMBARDO

In considerazione del rallentamento del credito erogato (-1,6 per cento) con la dinamica della provvista fondi anch'essa in calo (-2,1 per cento), il **Margine d'Interesse** delle BCC lombarde ha evidenziato, dunque, a dicembre 2015 una contrazione del -8,7 per cento sull'analogo periodo dell'anno precedente (pari ad un decremento di -58,4 milioni, dai 667,6 milioni di euro del dicembre 2014 ai 609,2 milioni di euro del dicembre 2015).

Tale andamento negativo del 'Margine d'Interesse' è stato determinato da una riduzione degli '*interessi attivi*' (-231,1 milioni di euro) più elevata della contemporanea contrazione degli '*interessi passivi*' (-172,7 milioni euro). In termini di percentuale, il flusso di interessi attivi ha fatto segnare una riduzione del -18,6 per cento con gli interessi passivi scesi invece in misura superiore, del -30 per cento.

Tra le principali componenti del Margine di Interesse, gli *interessi attivi* 'da Crediti verso Clientela' sono diminuiti del -13,9 per cento e quelli 'da Attività Finanziarie AFS' del -31 per cento. Gli interessi da 'Crediti vs Banche' si sono ridotti del 60 per cento. Tra gli *interessi passivi* si registra una diminuzione di quelli riferiti ai 'Debiti verso Banche' (-57,9 per cento) e da 'Obbligazioni' (-24,6 per cento). Scendono anche gli 'Interessi da Debiti verso clientela' (-35,5 per cento) e da 'Altri titoli di debito' (-40 per cento).

DETTAGLIO Marg. Interesse IAS				
Bcc Lombardia	Dic-2015	Dic-2014	% Variaz.	% FIT
INTERESSI ATTIVI e PROV. ASSIM.	1.012.648	1.243.799	-18,58	2,25
* da attiv. finanz. per negoziazione	1.709	3.171	-46,12	0,00
* da attiv. finanz. Fair Value	361	616	-41,37	0,00
* da attiv. finanz. per vendita	134.790	195.522	-31,06	0,30
* da attiv. finanz. detenute a scad.	5.986	9.393	-36,27	0,01
* da Cred. vs Banche	14.233	35.561	-59,98	0,03
* da Cred. vs clientela (titoli debito)	460	309	48,59	0,00
* da Cred. vs clientela (finanziamenti)	843.541	980.017	-13,93	1,88
* da Altre Attività	416	436	-4,67	0,00
* da differenz. su derivati copert. pos.	11.153	18.773	-40,59	0,02
INTERESSI PASS. e ONERI ASSIM.	-403.461	-576.172	-29,98	-0,90
* da Debiti vs Banche	-4.951	-11.771	-57,94	-0,01
* da Debiti vs Clientela	-118.278	-183.386	-35,50	-0,26
* da Obbligazioni	-250.557	-332.191	-24,57	-0,56
* da Altri Titoli	-25.837	-42.350	-38,99	-0,06
* da Passiv. Finanz. Negoziat.	-186	-265	-29,91	0,00
* da Passiv. Finanz. Fair Value	-1.625	-3.786	-57,07	0,00
* da Altre Passiv.	-30	-16	95,74	0,00
* da differenz. su derivati copert. neg.	-1.997	-2.408	-17,07	0,00
** MARGINE DI INTERESSE **	609.187	667.627	-8,75	1,36

Nota: €uro x 1000 - % Variaz. = rispetto Dic-2014 - % FIT = % su Fondi Intermediati

A fine 2015 il **Margine di Intermediazione** si è mostrato in calo del -10,4 per cento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, a motivo della flessione dei **Dividendi e risultato attività/passiv. Finanziarie** (-21,3 per cento) e nonostante il positivo contributo reddituale delle 'Commissioni Nette' (+7,8 per cento).

La dinamica rilevata per le '**Rettifiche nette di valore su crediti e altre attività finanziarie**', ha determinato a dicembre 2015 una sostanziale stabilità (-0,7 per cento rispetto a dicembre 2014) del flusso in questione. L'elevato impatto di questa componente del conto economico, insieme ad una moderata crescita dei 'Costi Operativi', ha dunque influito in maniera rilevante sulla performance negativa del **Risultato Lordo di Gestione**.

I **Costi Operativi**, come già segnalato, si sono incrementati dello 0,5 per cento, attestandosi a fine 2015 a 723,3 milioni di euro. Nel dettaglio si osserva una riduzione delle 'spese per il personale' (-2,8 per cento) e degli 'ammortamenti' (-1,1 per cento) con una crescita delle 'altre spese amministrative' (+5,7 per cento), per effetto del contributo al Fondo di Risoluzione Nazionale. Si incrementano in

maniera rilevante gli accantonamenti prudenziali da Fondi rischi e Oneri. Gli 'altri proventi/oneri', registrano un aumento pari al 5 per cento che contiene la dinamica complessiva dell'aggregato.

Il **Risultato Lordo di Gestione** dell'esercizio 2015 è risultato quindi negativo e pari a -66 milioni di euro (contro il dato positivo di 76,9 milioni del 2014) e il **Risultato Netto di Esercizio**, dopo l'impatto positivo delle 'Imposte differite attive' e depurato delle delle restanti voci rettificative, ha fatto segnare una *perdita* del valore complessivo di circa € 61,8 milioni.

I principali indicatori di Conto Economico di Bilancio evidenziano, per il dato medio regionale, una riduzione del margine di interesse rapportato ai Fondi intermediati. Scende anche il medesimo indicatore riferito al margine di intermediazione. Peggiora leggermente l'indicatore di efficienza produttiva mentre sono in calo quelli del Risultato Lordo di gestione e Risultato Netto di Esercizio su FIT (negativi al dicembre 2015). Infine il 'cost income', che misura l'efficienza operativa, mostra una evoluzione negativa, anche a motivo del minor utile straordinario riveniente dalla cessione/riacquisto di titoli e del contributo versato al Fondo Risoluzione Nazionale.

RIEPILOGO indicatori CE di Bilancio - DATO MEDIO REGIONALE			
BCC LOMBARDIA	Dec-15	Dec-14	DELTA
MARGINE DI INTERESSE / FONDI INTERMEDIATI	1,36	1,45	-0,09
MARGINE DI INTERMED. / FONDI INTERMEDIATI	2,75	3,00	-0,25
COSTI OPERATIVI / FONDI INTERMEDIATI	1,61	1,57	0,04
RISULTATO LORDO GESTIONE / FONDI INTERMED.	-0,15	0,17	-0,32
RISULTATO NETTO ESERCIZIO / FONDI INTERMED.	-0,14	0,11	-0,25
COST INCOME	60,31	54,31	6,00

Analisi di Posizionamento

Nel periodo di osservazione (dicembre 2015 - dicembre 2014) per quanto riguarda l'**Adeguatezza Patrimoniale**, si è osservato un decremento dei Fondi Propri insieme ad una riduzione lievemente maggiore dei Requisiti Patrimoniali e delle Attività di rischio ponderate totali. Di conseguenza l'Indice di Patrimonializzazione, il Total Capital Ratio e il TIER1 ratio sono apparsi in leggero miglioramento e sempre abbondantemente superiori ai limiti di vigilanza.

ADEGUATEZZA PATRIMONIALE: indicatori				
Bcc Lombardia	DIC-2015	DIC-2014	VAR. %	VAR. UNIT.
-- Fondi Propri	4.021.613.652	4.164.390.706	-3,43	-142.777.054
-- Requisiti Patrimoniali TOT (*)	1.868.813.220	1.953.921.677	-4,36	-85.108.457
-- INDICE di PATRIMONIALIZZAZIONE	2,15	2,13		0,02
-- Fondi Propri	4.021.613.652	4.164.390.706	-3,43	-142.777.054
-- TOT Esposizioni pond. rischio credito (*)	21.485.417.531	22.485.355.079	-4,45	-999.937.548
-- COEFF. SOLVIBILITA' del CREDITO	18,72	18,52		0,20
-- Fondi Propri	4.021.613.652	4.164.390.706	-3,43	-142.777.054
-- TOT Esposizioni pond. per il rischio (*)	23.360.165.245	24.424.020.958	-4,36	-1.063.855.713
-- TOTAL CAPITAL RATIO	17,22	17,05		0,17
-- Capitale di Classe 1	3.884.574.468	4.038.661.448	-3,82	-154.086.980
-- TOT Esposizioni pond. per il rischio (*)	23.360.165.245	24.424.020.958	-4,36	-1.063.855.713
-- TIER1 Capital Ratio	16,63	16,54		0,09

Nota: matrici vigilanza (*) compresi eventuali requisiti specifici

I dati forniti da Banca d'Italia con il flusso informativo Bastra1, forniscono un benchmark a livello di Totale Banche regionali sulle quote di mercato di Impieghi e Depositi.

Per quanto riguarda il **Totale dei Crediti** (verso Clientela ordinaria), il Totale Banche in Lombardia a *dicembre 2015* ha mostrato un decremento su base annua di -0,8 per cento, con le BCC Lombarde

ANDAMENTO DEL CREDITO COOPERATIVO LOMBARDO

che nello stesso mese (dato per residenza clientela in Lombardia) presentavano un calo lievemente più sostenuto, pari a -1,7 per cento.

Totale Banche LOMBARDIA - Dinamica Impieghi			
	DIC-2015	DIC-2014	Var. %
Prov. Bergamo	36.874.614	38.083.717	-3,17
Prov. Brescia	52.670.632	54.566.975	-3,48
Prov. Como e Lecco	24.970.989	24.785.428	0,75
Prov. Cremona	10.905.862	10.909.616	-0,03
Prov. Lodi	5.708.264	5.767.641	-1,03
Prov. Mantova	14.638.457	14.571.552	0,46
Prov. Milano	235.176.531	236.483.515	-0,55
Prov. Monza e Brianza	24.193.730	24.113.826	0,33
Altre prov. lombarde	36.814.525	36.312.955	1,38
TOTALE Lombardia	441.953.604	445.595.225	-0,82

Dati per residenza clientela
(compresa Cassa Depositi Prestiti) - MGL euro - Fonte: Bastra1 v58005xx+v58007xx

La relativa **quota di mercato** regionale delle nostre BCC (*cf. tabella successiva*) è stata del **5,6 per cento** (-5 punti base annui) con un massimo, pari al 16,2 per cento nella provincia di Cremona.

BCC Lombardia/Totale Banche LOMBARDIA - Quota Mercato Impieghi			
%	DIC-2015	DIC-2014	Var. %
Prov. Bergamo	11,88	11,81	0,07
Prov. Brescia	12,26	12,31	-0,05
Prov. Como E Lecco	10,73	10,67	0,06
Prov. Cremona	16,22	16,66	-0,44
Prov. Lodi	15,91	15,93	-0,02
Prov. Mantova	8,14	8,19	-0,05
Prov. Milano	1,75	1,73	0,01
Prov. Monza Brianza	8,79	8,98	-0,19
Altre prov. lombarde	2,99	3,03	-0,04
TOTALE Lombardia	5,59	5,64	-0,05

Dati per residenza clientela
(compresa Cassa Depositi Prestiti)

Osservando i **Depositi bancari** (Depositi, Buoni fruttiferi, CD, C/C), il Totale Banche in Lombardia a *dicembre 2015* mostrava una dinamica positiva su base annua (+7 per cento). La performance fatta segnare dalle nostre associate è stata pari a +5,2 per cento, si rammenta dato senza prestiti obbligazionari e pct e *per i soli residenti in Lombardia*.

Totale Banche LOMBARDIA - Dinamica Depositi			
	DIC-2015	DIC-2014	Var. %
Prov. Bergamo	25.794.943	25.115.651	2,70
Prov. Brescia	28.982.862	26.970.320	7,46
Prov. Como e Lecco	21.681.708	20.656.468	4,96
Prov. Cremona	6.835.071	6.676.856	2,37
Prov. Lodi	4.234.237	4.281.394	-1,10
Prov. Mantova	8.915.517	8.812.163	1,17
Prov. Milano	160.647.269	146.565.210	9,61
Prov. Monza e Brianza	19.701.241	18.936.713	4,04
Altre prov. lombarde	34.324.438	32.694.827	4,98
TOTALE Lombardia	311.117.287	290.709.602	7,02

Dati residenza clientela, depositi, buoni fruttiferi, certificati dep., c/c
(compresa Cassa Depositi Prestiti inserita nelle rilevazioni Bdl da giugno 2011)
Note: MGL euro - Fonte: Bastra1 v58030xx

ANDAMENTO DEL CREDITO COOPERATIVO LOMBARDO

La relativa **quota di mercato** regionale delle nostre BCC a *dicembre 2015* era del **6,7 per cento** (-13 punti base annui), con una punta del 21,4 per cento in provincia di Cremona.

BCC Lombardia/Totale Banche LOMBARDIA - Quota Mercato Depositi				
%	DIC-2015	DIC-2014	Var. %	
Prov. Bergamo	12,74	12,40	0,35	
Prov. Brescia	18,58	18,21	0,37	
Prov. Como E Lecco	11,52	11,15	0,38	
Prov. Cremona	21,41	22,06	-0,65	
Prov. Lodi	19,97	19,39	0,58	
Prov. Mantova	11,50	11,78	-0,29	
Prov. Milano	2,14	2,29	-0,15	
Prov. Monza Brianza	11,57	11,27	0,30	
Altre prov. lombarde	2,23	2,41	-0,18	
TOTALE Lombardia	6,75	6,86	-0,13	

Dati per residenza clientela
(compresa Cassa Depositi Prestiti inserita nelle rilevazioni Bdl da giugno 2011)

Il **Totale Banche** in Lombardia (*fonte file sportelli Bdl*) a **dicembre 2015** ha mostrato un decremento su base annua del n° sportelli (n° 193 dipendenze in meno; BCC Lombarde n° 7 dipendenze in meno per un totale di n°775 in Lombardia).

Totale Banche LOMBARDIA - Dinamica SPORTELLI				
	DIC-2015	DIC-2014	Var. %	
Prov. Bergamo	683	711	-3,94	
Prov. Brescia	871	890	-2,13	
Prov. Como e Lecco	545	558	-2,33	
Prov. Cremona	257	267	-3,75	
Prov. Lodi	145	149	-2,68	
Prov. Mantova	304	309	-1,62	
Prov. Milano	1.729	1.813	-4,63	
Prov. Monza e Brianza	430	448	-4,02	
Altre prov. lombarde	834	846	-1,42	
TOTALE Lombardia	5.798	5.991	-3,22	

Note: unità - Fonte: file sportelli Banca d'Italia, dati per residenza sportello

Le **'quote sportelli'** delle BCC Lombarde (13,4 per cento regionale) hanno messo in evidenza le province di Lodi con valori del 29,7 per cento e di Cremona col 28 per cento. La provincia di Brescia si è attestata al 24,5 per cento. I dati sono stati calcolati per residenza dello sportello nelle varie province lombarde.

BCC Lombardia/Totale Banche LOMBARDIA - Quota Mercato Sportelli				
%	DIC-2015	DIC-2014	Var. %	
Prov. Bergamo	20,4	19,8	0,5	
Prov. Brescia	24,5	24,0	0,4	
Prov. Como E Lecco	13,9	14,2	-0,2	
Prov. Cremona	28,0	27,3	0,7	
Prov. Lodi	29,7	29,5	0,1	
Prov. Mantova	11,8	11,7	0,2	
Prov. Milano	5,2	4,9	0,3	
Prov. Monza Brianza	16,0	15,4	0,6	
Altre prov. lombarde	4,4	4,4	0,1	
TOTALE Lombardia	13,4	13,1	0,3	

Note: unità - Fonte: file sportelli Banca d'Italia, dati per residenza sportello

ATTIVITÀ FEDERALI

DIREZIONE COMPLIANCE E NORMATIVE

Servizio Normative

Nuovo Sistema Controlli Interni

Consulenza e assistenza alle Associate sulle Disposizioni di Vigilanza con particolare riguardo alle esternalizzazioni di funzioni operative importanti. Collaborazione all'adeguamento di numerosi contratti di esternalizzazione e partecipazione al progetto di categoria in materia di sistema di allerta interno; diffusione e illustrazione alle Associate della relativa documentazione progettuale.

Compliance

Collaborazione ad alcune attività del Servizio Compliance relative alla redazione di specifici pareri di conformità, alla predisposizione e aggiornamento di specifiche policy e procedure in materia di trasparenza bancaria nonché all'elaborazione di uno schema di relazione per informare la Consob delle determinazioni assunte sulla distribuzione alla clientela retail di prodotti complessi.

Predisposizione, in collaborazione con il Servizio Compliance, di uno strumento per la gap analysis e schemi aggiornati di procedure organizzative.

Assistenza nell'assessment presso alcune Associate.

Consulenza legale

Consulenza nelle principali materie di interesse per il settore bancario ed in particolare ha svolto le seguenti attività:

- Antiriciclaggio.
- Partecipazione ai GdL presso BCC Sistemi Informatici per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure informatiche.
- Partecipazione alla progettazione e all'erogazione dell'attività formativa per i responsabili antiriciclaggio e il personale di filiale.
- Indicazioni in merito all'operatività bancaria tramite nuncius.
- Prima informativa sulla pubblicazione della IV Direttiva Antiriciclaggio.
- Informativa sulle modalità di invio della documentazione relativa alle SOS alla UIF e sulle nuove soglie per il trasferimento di contante e titoli al portatore.
- Analisi e informativa sulla voluntary disclosure.

SEPA (Single Euro Payments Area)

Informativa sulla migrazione RID a schemi SEPA.

Operazioni e servizi bancari

- Analisi della proposta di delibera CICR in materia di anatocismo e informativa nel corso di un incontro.
- Analisi dell'evoluzione delle misure anticrisi predisposte dall'ABI e dalle Associazioni dei consumatori e degli imprenditori.
- Analisi delle novità sulla portabilità dei conti correnti e sul servizio di trasferibilità dei servizi di pagamento connessi a conti di pagamento e predisposizione di circolari.
- Assistenza alle Associate per le attività annuali imposte dalla normativa sui Dormienti.
- Analisi delle novità normative in materia di smobilizzo crediti della PA.
- Partecipazione all'attività di aggiornamento dello schema di regolamento del credito.
- Consulenza in materia di successione e predisposizione di FAQ e informativa sul certificato successorio europeo.
- Analisi delle novità in materia di pignoramento presso terzi e predisposizione di circolari.
- Analisi delle novità in materia di presentazione elettronica assegni e prima informativa.

Normativa societaria

- Assistenza alle Associate negli adempimenti connessi allo svolgimento delle assemblee.
- Consulenza in tema di autovalutazione degli Organi sociali.
- Consulenza su operazioni con soggetti collegati (in collaborazione con gli altri Servizi interessati).
- Assistenza e consulenza per attività propedeutiche ad operazioni di fusione.
- Assistenza e consulenza sulla nuova versione dello statuto tipo.
- Assistenza e consulenza in materia di adeguamenti alla CRD IV.

Politiche di remunerazione

Analisi delle novità in materia e predisposizione di circolari e supporti metodologici.

Intermediazione finanziaria e assicurativa

- Informativa sugli elementi di novità da considerare nella predisposizione della Relazione sui servizi di investimento.
- Diffusione di indicazioni in materia di regime di contribuzione Consob e Ivass.
- Studio e informativa sugli impatti della lettera Banca d'Italia e Ivass e rilascio documentazione.
- Partecipazione a gruppi di lavoro Finanza di Federcasse.

Trasparenza

- Analisi, informativa e consulenza sulle nuove Disposizioni in materia di trasparenza anche attraverso uno specifico incontro formativo.
- Revisione di tutti gli schemi contrattuali, fogli informativi e documenti di sintesi impattati dalla novità introdotte dalle nuove Disposizioni.
- Consulenza a BCC Sistemi Informatici per la manutenzione degli applicativi informatici.

Privacy

Analisi del provvedimento del Garante sull'uso del cookie: predisposizione di una nota operativa e di uno schema di informativa

Finanza locale e tesoreria Enti

Informativa e consulenza sulle novità introdotte in materia di Split Payment, assoggettamento Camere di Commercio al sistema di Tesoreria Unica, costo globale annuo massimo per operazioni di mutuo agli enti locali. Analisi e consulenza della normativa in materia di sistema di monitoraggio finanziario delle grandi opere.

Contrattualistica

- Partecipazione al GdLFedercasse per la contrattualistica.
- Predisposizione/aggiornamento bozze contrattuali per crediti di firma, aperture di credito in conto corrente, anticipazione SBF.
- Aggiornamento schema contratto quadro per la prestazione dei servizi di investimento.

D. Lgs. 231/2001

- Elaborazione e avvio di un progetto finanziato da FondoSviluppo per l'aggiornamento della documentazione in materia di responsabilità amministrativa degli enti.
- Partecipazione all'attività di aggiornamento/gestione del Modello 231 della Federazione Lombarda e segreteria dell'OdV della Federazione.

Gestione reclami

- Esame di 65 reclami presentati alle BCC da parte della propria clientela, predisposizione di pareri per le banche e di bozze di risposta ai ricorrenti.
- Assistenza alle Associate nella redazione di 2 compare per la costituzione innanzi all'Arbitro Bancario Finanziario.

Servizio Bilancio, Segnalazioni e Tributario

Bilancio Bancario e principi contabili internazionali

- Bilancio fast closing: partecipazione al tavolo di lavoro di Federcasse e consulenza alle banche per definire i dati patrimoniali ed economici oggetto delle segnalazioni relative ai fondi propri e ai requisiti prudenziali. Organizzazione di una giornata di studio con le banche per illustrare le novità di bilancio e segnaletiche.
- Bilancio di fine esercizio e semestrale: indicazioni sulle novità e bozze di delibera per il Consiglio di Amministrazione in materia di indirizzi per le valutazioni di bilancio.
- Partecipazione alla Commissione tributaria di Federcasse per la stesura della documentazione aggiornata con contenuti di natura civilistica e fiscale.
- Revisione dei principi contabili internazionali IFRS 9 sulle attività finanziarie: partecipazione al tavolo nazionale avviato in Federcasse
- Procedura di bilancio Probil: partecipazione al GdLFedercasse, effettuazione dei test di verifica e dei controlli di coerenza sul conto economico e con le basi informative segnaletiche; implementazioni e istruzioni utili a consentire l'invio dei dati di bilancio al Fondo di Garanzia Istituzionale.
- Operatività con Minerva (applicativo di BCC SI per la produzione delle segnalazioni e del bilancio): collaborazione ai fini della disamina e individuazione di soluzioni ai problemi interpretativi e applicativi; consulenza ed assistenza alle banche utenti congiuntamente a BCC SI.

Revisione legale dei conti e Relazioni di Bilancio per gli Organi di Governo

- Revisione legale esercitata dal Collegio Sindacale per il bilancio di esercizio e per il semestrale: invio della documentazione a supporto delle attività.
- Schemi di relazione sulla gestione del Collegio Sindacale e del Consiglio di Amministrazione.

Segnalazioni e Patrimonio di Vigilanza

- Partecipazione al GdLPuma2 di Banca d'Italia per l'analisi e l'applicazione delle novità, quali:
 - il 4° aggiornamento alla circolare 262 di Banca d'Italia sul bilancio,
 - il recepimento del Regolamento UE n. 575/2013 (c.d. CRR),
 - gli Implementing Technical Standards (ITS) pubblicati dall'Autorità Bancaria Europea, (Basilea3),
 - mediante analisi di dettaglio dei contenuti normativi e delle circolari di istruzioni segnaletiche pubblicate dalla Banca d'Italia, in costante contatto con la funzione di vigilanza.
- Nuova definizione dei crediti deteriorati e delle esposizioni oggetto di concessione: partecipazione al GdLdi Federcasse, collaborazione con BCC SI per predisporre il passaggio alla nuova classificazione del credito deteriorato ed alla gestione dei crediti pregressi per censire i crediti forborne e attivare il processo di gestione e monitoraggio richiesto dalla normativa. Aggiornamento della documentazione relativa al Regolamento del Credito e predisposizione delle delibere di classificazione, gestione e valutazione del credito. La novità è stata oggetto di specifico incontro di formazione per le BCC tenuto dal servizio a maggio 2015.
- Segnalazione dei Additional Liquidity Monitoring Metrics (ALMM): partecipazione al GdLdi Federcasse e collaborazione con BCC SI per la predisposizione delle attività propedeutiche alla segnalazione. La segnalazione ALMM è stata oggetto di primi cenni alle BCC nell'ambito dell'incontro con le BCC "Bilancio al 31/12/2015 – Aspetti contabili, segnaletici e fiscali" del gennaio 2016.
- Segnalazione LCR (indice di liquidità): partecipazione al GdLdi Federcasse, collaborazione con BCC SI per la predisposizione delle attività propedeutiche alla segnalazione e agli aggiornamenti conseguenti alla pubblicazione dei nuovi ITS e consulenza alle BCC. Gli aggiornamenti sono stati oggetto di approfondimento alle BCC nell'ambito dell'incontro "Bilancio al 31/12/2015 – Aspetti contabili, segnaletici e fiscali" del gennaio 2016.
- Normativa Prudenziale: studio e approfondimento della Normativa Europea (CRR n. 575/2013 del giugno 2013 e CRDIV del giugno 2013, cd. "Basilea3") e del relativo recepimento da parte di Banca d'Italia degli atti delegati e di esecuzione.

- Nuova segnalazione delle perdite storicamente registrate sui crediti: predisposizione della delibera sui criteri di riparto dei costi sostenuti dalle BCC nella gestione del credito deteriorato.
- Analisi dei rilievi giunti alle banche conseguenti alle segnalazioni e assistenza alle risposte.
- Studio e analisi dei chiarimenti forniti dall'EBA in merito alla segnalazione prudenziale dei Fondi Propri (es. computabilità del risultato d'esercizio, prestiti subordinati e segnalazione dei target ratio) e delle Grandi Esposizioni.
- Analisi della documentazione Europea ITS on asset encumbrance per la predisposizione delle attività propedeutiche alla segnalazione e agli aggiornamenti conseguenti alla pubblicazione dei nuovi ITS e consulenza alle BCC..
- Informativa al pubblico (terzo pilastro): indicazioni aggiornate e collaborazione con BCC SI per l'analisi delle tabelle di natura quantitativa alla luce delle indicazioni fornite dal Regolamento UE n. 575/2013.
- Unione Bancaria:
 - Costi del Meccanismo di Vigilanza Unico – a seguito dell'entrata in vigore del meccanismo di vigilanza unico. Predisposizione delle indicazioni operative per le BCC utili all'inoltro dei fattori di contribuzione richiesti dalla BCE per il tramite della Banca d'Italia ai fini della determinazione del contributo.
 - Fondo di Risoluzione Europeo – rilevazione: predisposizione delle note operative per la rilevazione richiesta dalla Banca d'Italia dei dati necessari per il conteggio del contributo 2016.
- Segnalazione Assetti Partecipativi Enti (A.P.E.): il 13° aggiornamento della circolare n. 285/13 di Banca d'Italia introduce l'obbligo di invio periodico della segnalazione attraverso la compilazione del nuovo schema segnaletico degli assetti partecipativi enti. Collaborazione con BCC SI alla predisposizione di un manuale operativo per le BCC.

Tributario

- Assistenza per la stima degli accantonamenti per le imposte dirette del bilancio annuale e del semestrale con elaborazione di apposito foglio di calcolo.
- Assistenza diretta per la determinazione del saldo delle imposte dirette e degli acconti.
- Istruzioni e assistenza in loco in materia di compilazione della dichiarazione annuale Unico – Ires e Iva e della dichiarazione annuale Irap (per tutte le banche).
- Predisposizione di circolari e consulenza per la dichiarazione sostituiti d'imposta, modello 770 ordinario e semplificato.
- Istruzioni per la compilazione della comunicazione annuale IVA e del modello polivalente.
- Manovre fiscali, in particolare “decreto semplificazioni”, “legge di stabilità”: informativa, indicazioni operative, partecipazione agli incontri con Federcasse e ABI.
- Istruzioni in materia del meccanismo del reverse charge ai fini IVA, della fatturazione elettronica, dello split payment nei rapporti con lo Stato e gli enti pubblici.
- Istruzioni sulla modalità di gestione ai fini IVA delle commissioni SEDA.
- Nuova disciplina fiscale delle rettifiche di valore sui crediti: impatti ai fini Ires e Irap, regime transitorio, effetti sulle svalutazioni iscritte sino al 31.12.2014 e non ancora dedotte, irrilevanza ai fini degli acconti 2015-2017 e effetti sulla determinazione delle attività per imposte anticipate.
- Disciplina della conversione dei crediti per imposte anticipate DTA in crediti d'imposta: indicazioni operative e modalità di utilizzo sul modello F24.
- Istruzioni in materia di dichiarazione annuale degli atti e documenti soggetti ad imposta di bollo in modo virtuale e acconto del 95 per cento di aprile.
- Monitoraggio fiscale: indicazioni in merito ai contenuti della segnalazione telematica e informativa sull'evoluzione dei contenuti normativi e degli adempimenti.
- Imposta sulle transazioni finanziarie “Tobin Tax”: consulenza normativa e indicazioni operative in merito alla dichiarazione da trasmettere telematicamente all'Agenzia delle Entrate entro il 31 marzo.
- Assistenza alle banche soggette a verifiche fiscali e/o a richieste di precisazioni da parte dell'Agenzia delle Entrate in materia di imposte dirette/indirette.
- Istruzioni in materia del nuovo adempimento della certificazione unica.

ATTIVITÀ FEDERALI

- Credito di imposta per investimenti in beni strumentali nuovi: istruzioni operative
- Tassazione fiscalità USA, cd. normativa FATCA: circolari con indicazioni operative a seguito emanazione del decreto e del provvedimento dell'Agenzia delle Entrate per la trasmissione telematica delle segnalazioni.
- Nuovo regime del Common Reporting Standard, lo scambio di informazioni tra i Paesi OCSE: emanazione di istruzioni e organizzazione di una riunione con le banche per le prime indicazioni.
- Istruzioni in merito al versamento entro il 16 luglio dell'imposta di bollo speciale sulle attività finanziarie oggetto di emersione (c.d. scudo fiscale).
- Comunicazione telematica delle operazioni con soggetti stabiliti in Paesi Black list.
- Comunicazione telematica delle capitalizzazioni effettuate dai soci con scadenza 30 ottobre: consulenza interpretativa e istruzioni operative per l'individuazione delle casistiche interessate.
- Istruzioni sulle certificazioni dividendi, sui redditi finanziari diversi, sulle ritenute sui bonifici e sui pignoramenti.

Altre attività di rilievo

- Progetto Sistema dei Controlli Interni: avvio delle attività di supporto operativo e metodologico a favore dei presidi specialistici con specifico riferimento al c.d. "rischio fiscale".
- Operazioni straordinarie di fusione per incorporazione, per unione e di compravendita di rami d'azienda secondo gli IFRS3: assistenza e istruzioni per gli adempimenti connessi alle operazioni, sino agli aspetti di redazione del bilancio secondo la normativa IAS, la stesura delle delibere, la connessa fiscalità diretta e indiretta.
- Assistenza e istruzioni alle banche che hanno chiuso il bilancio in perdita civilistica per la corretta individuazione delle riserve da utilizzare ai fini della copertura della perdita.
- Fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo: istruzioni per la contabilizzazione degli interventi effettuati dal Fondo e assistenza alle attività propedeutiche ai fini della cessione a favore delle consorziate di crediti d'imposta (DTA) da parte di banche in liquidazione coatta amministrativa.
- Fondo di garanzia istituzionale del credito cooperativo: istruzioni per la contabilizzazione ed il trattamento segnalatico delle operazioni di finanziamento erogate dalla BCC a sostegno di banche in stato di crisi.
- Modalità di contribuzione agli oneri di funzionamento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.
- Fondo Nazionale di Garanzia: istruzioni in merito alla segnalazione entro il 30 aprile degli aggregati che costituiscono la base contributiva.
- Diritti camerali: indicazioni sulle modalità di calcolo per i versamenti annuali.
- Assistenza e consulenza per la gestione della separazione attività ai fini IVA con riferimento agli immobili per recupero crediti.
- Partecipazione al progetto sul Collegio Sindacale di Federcasse: manutenzione periodica evolutiva della documentazione di implementazione del portale per i contenuti di carattere fiscale.

Servizio Relazioni Sindacali

- Assistenza alla Delegazione sindacale in 32 incontri con le OO.SS. regionali inerenti a:
 - espletamento delle procedure di informativa e confronto previste dall'art. 22 del CCNL di categoria con riguardo ai processi di Fusione, acquisizione e scorporo, riorganizzazione aziendale;
 - accesso alle prestazioni del Fondo di solidarietà per il sostegno dell'occupabilità, dell'occupazione e del reddito del personale del credito cooperativo per gli interventi ordinari relativi al finanziamento della Formazione aziendale e gli interventi straordinari relativi ai programmi di agevolazione all'esodo;
 - verifica congiunta con le OO.SS. dei dati di bilancio relativi all'esercizio 2014 per l'erogazione del PDR 2015;

- trattative per la sottoscrizione dell'accordo relativo al PDR da erogare nell'anno 2015, con riferimento all'esercizio 2014;
- trattative per la sottoscrizione dell'accordo sindacale inerente ai criteri e alle modalità di utilizzo del contributo aggiuntivo versato alla Cassa Mutua Nazionale con riferimento alle prestazioni sanitarie regionali da erogare nell'anno 2015.
- Assistenza nelle procedure per il finanziamento della formazione aziendale tramite accesso ai Fondi interprofessionali Foncoop e Fba. Nell'ambito di dette procedure svolge attività di supporto per la predisposizione di tutta la documentazione necessaria; redige i verbali di accordo per l'accesso alle prestazioni dei predetti Fondi.
- Interlocuzione con gli Organismi Sindacali Regionali per tutti i profili inerenti l'interpretazione e l'applicazione delle disposizioni contrattuali collettive (CCNL, CIR, accordi regionali).
- Assistenza nell'interlocuzione con gli Organismi sindacali aziendali e nella gestione dei diritti e delle libertà sindacali.
- Redazione di bozze di accordo da sottoscrivere con le R.S.A. nell'ambito delle procedure previste dalla contrattazione collettiva e in materia di controlli a distanza ai sensi dell'art. 4 della legge n. 300/1970.
- Assistenza in materia di agibilità sindacali ai sensi dell'Accordo Nazionale 31 luglio 2014:
 - comunicazione alle BCC dei nominativi dei relativi dipendenti segnalati come dirigenti sindacali con carica extra-aziendale;
 - ricognizione dei permessi fruiti dai Dirigenti Sindacali con carica extra-aziendale, raccolta e gestione delle relative cedole ai fini della rendicontazione alla Federazione Italiana e del rimborso dei costi alle Associate, in attuazione del Regolamento regionale.
- Raccolta dei dati da comunicare alle OO.SS. in attuazione degli obblighi di informativa previsti dalla contrattazione collettiva.
- Interlocuzione con Federcasse nella gestione di problematiche sindacali e nella raccolta e messa a disposizione di dati e informazioni richiesti.

Diritto del lavoro

- Assistenza nell'ambito delle controversie individuali di lavoro, rappresentanza delle stesse nelle Commissioni di Conciliazione e innanzi alle Direzioni Provinciali del Lavoro, redazione e sottoscrizione dei relativi verbali di accordo.
- Assistenza in relazione alle procedure disciplinari: predisposizione delle lettere di contestazione e di adozione del provvedimento; rappresentanza nell'ambito del Collegio di conciliazione ed arbitrato costituito innanzi all'ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione.
- Assistenza nella gestione delle trattative finalizzate alla stipula di accordi transattivi, risoluzioni consensuali del rapporto di lavoro, esodi incentivati.
- Consulenza in materia giuslavoristica (normativa di legge, CCNL di categoria e CIR) in tutte le fasi del rapporto di lavoro, con pareri scritti e verbali.
- Circolari illustrative di normative di legge e degli accordi collettivi; circolari di aggiornamento sulle novità in materia di diritto del lavoro introdotte dal Jobs act.
- Bozze di contratti di lavoro subordinato e autonomo, pattuizioni individuali, comunicazioni inerenti a vicende modificative o estintive del rapporto, ordini di servizio e regolamenti; delibere.
- Consulenza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche.

Servizio Sviluppo e Formazione

Catalogo Corsi

- Progettazione e gestione del Catalogo di Formazione: nel 2015 sono stati realizzati 126 corsi con un totale di 2.220 presenze, nella sede di Milano e Ghedi e presso le BCC Adda e Cremasco, Agrobresciano, Basso Sebino, Bergamasca, Cantù, Carugate, Castel Goffredo, Cremasca, Dovera e Postino, Pompiano, Treviglio, Triuggio.

ATTIVITÀ FEDERALI

- Gestione e tutoraggio delle attività didattiche nelle sedi di Milano e di Ghedi; monitoraggio e valutazione delle iniziative che quest'anno hanno ottenuto un valore medio di gradimento pari a 4,2, su una scala da 1 a 5.
- Gestione amministrativa dei docenti e delle società di formazione.
- Gestione budget e predisposizione della fatturazione alle BCC.
- Gestione procedura d'iscrizione corsi HR Zucchetti.
- Analisi dei fabbisogni e progettazione del Catalogo Corsi 2016.
- Certificazione ISO 9001 – Sistema di Qualità e gestione e mantenimento del sistema di Accredimento Regionale della Formazione:
 - rinnovo e gestione della documentazione e degli adempimenti normativi
 - monitoraggio degli indicatori di processo
 - gestione delle non conformità
 - audit interni.

Nuove attività formative progettate "ad hoc"

- Realizzazione di corsi dedicati a:
 - aggiornamento sull'Estero, con una particolare focalizzazione sullo sviluppo, sui crediti documentari e sulle garanzie bancarie, anche con il supporto di Iccrea Banca Impresa
 - aggiornamenti sulla normativa bancaria relativi a Privacy, Trasparenza, Antiriciclaggio e monografie su: concordato preventivo, usura, successioni, titoli di credito, pignoramenti, firma digitale, sicurezza dei sistemi di pagamento, ABF, CAI, Parti correlate e relative procedure, FATCA
 - aggiornamento sulla Compliance, in particolare sul nuovo modello organizzativo di e sui rapporti con i Process Owner
 - materia giuslavoristica: dal job act alle politiche di remunerazione
 - due Workshop sulla finanza con la SDA Bocconi: sulla Mifid2 e sullo scenario macro economico
 - formazione specialistica sul Marketing digitale nelle BCC
 - percorso di finanza aziendale per gestori di imprese
 - Corso sulle disposizioni relative ai "non performing loans" NPL
 - Giornata di studio: il Collegio Sindacale e l'Organismo di Vigilanza: integrazione o coesistenza e le novità in tema di implementazione della normativa 231/2001; il reato di "autorriciclaggio"
 - supporto all'efficacia del ruolo per responsabili della formazione e dello sviluppo.
- Realizzazione di 21 seminari per Amministratori e Sindaci con 976 presenze, svolti presso la Federazione e le BCC di Cantù, Garda e Agrobresciano, sui seguenti temi:
 - conoscenze di base: i principali processi bancari, le peculiarità giuridiche delle BCC, contabilità e bilancio di una BCC, percorso sulla valutazione del merito creditizio
 - formazione identitaria e coerenza statutaria
 - monografie: Collegio Sindacale e Organismo di Vigilanza, l'autovalutazione del governo societario della propria BCC, l'utilizzo dei flussi informativi per l'adozione di decisioni consapevoli, la normativa in materia di trasparenza nel rapporto banca-cliente e privacy, l'evoluzione della normativa sull'antiriciclaggio, Voluntary Disclosure, la disciplina del Market Abuse, orientamenti per l'efficace impostazione del nuovo modello organizzativo di Compliance nella BCC-CR, lo sviluppo del settore estero e internazionalizzazione, jobs act e la riforma del lavoro, opportunità di Sviluppo del Settore Assicurativo, l'ICAAP come strumento di risk governance delle BCC nel nuovo contesto BCE, la nuova Supervisione Bancaria, l'esternalizzazione delle funzioni aziendali di controllo.

Formazione finanziata

- con Fon.Coop:
 - consulenza sull'utilizzo dei fondi interprofessionali per la formazione continua, da novembre 2015 passata temporaneamente per la gestione operativa ad Accademia BCC, con il coordinamento e la supervisione di Federazione.

- progettazione, gestione, monitoraggio e rendicontazione dell'attività formativa per 21 Associate, riguardo a:
 - 9 Piani Formativi finanziati (Fon.Coop o FBA) per 8 BCC aderenti e per il personale della Federazione, svolgendo attività di:
 - analisi dei fabbisogni e predisposizione piano formativo
 - coordinamento docenti e pianificazione delle attività formative
 - predisposizione documentazione per il finanziamento
 - rendicontazione delle attività per il Fondo
- 2 piani formativi sui nuovi mestieri, relativi all'Assistente alla clientela e al Ristrutturatore del credito, per conto di 7 Associate
- un piano di formazione a distanza con il simulatore Skillgym, sulle competenze commerciali, per conto di 6 Associate.
- con Fondosviluppo:
 - Formazione sul Risk management per Responsabili di filiale
 - Alta formazione con l'Università Cattolica, sull'evoluzione della normativa sull'antiriciclaggio e sull'impatto sulle istituzioni finanziarie
 - Percorso specialistico sul Risk management.

Altre attività

- Avvio del progetto finanziato con Fondo Sviluppo sulla Valutazione delle prestazioni, per implementare in Zucchetti un nuovo sistema di valutazione, realizzato con il coinvolgimento di alcune Associate.
- Gestione delle relazioni con il territorio (Università, Enti di Formazione) per la diffusione e lo sviluppo delle attività di formazione e la creazione di partnership.
- Coordinamento di interventi formativi per favorire l'aggregazione fra BCC per la costituzione di poli formativi territoriali e per organizzare consorzi temporanei per la formazione finanziata con Fon.Coop, come è avvenuto per la formazione a distanza sulle competenze commerciali e per i due percorsi formativi sui nuovi mestieri (assistente alla clientela e ristrutturatore del credito).
- Assistenza nella realizzazione di piani formativi aziendali.
- Assistenza per la presentazione delle domande al Fondo di Solidarietà, per ottenere il rimborso del costo del mancato lavoro, dovuto alla partecipazione del personale ad attività formative in un contesto di riorganizzazione della Banca.
- Assistenza sulle tematiche di selezione del personale.
- Stipula di Accordi quadro per i servizi di somministrazione di lavoro a tempo determinato e per il servizio di ricerca e selezione.
- Gestione del Progetto Fondo Sviluppo sull' "Analisi e valutazione del patrimonio di competenze del personale" per la Federazione Lombarda.

Servizio Compliance e Organizzazione

- Avvio del "Servizio di assistenza metodologica e operativa alle funzioni di compliance" al fine di assistere le banche nella gestione dei rischi di non conformità. Al servizio hanno aderito 26 banche, fruibile nelle modalità Light - Medium - Esteso, per le attività relative a:
 - definizione del piano annuale
 - adozione del nuovo modello di compliance
 - individuazione, valutazione e formazione dei presidi specialistici
 - definizione di interventi organizzativi
 - identificazione e valutazione dei rischi
 - adozione dell'applicativo ARCO
 - verifica ex-post.

ATTIVITÀ FEDERALI

- Progetto di “Verifica di conformità normativa relativa all’attività di intermediazione assicurativa”, finanziato da Fondo Sviluppo, sviluppato in collaborazione con BCC Retail e Capgemini, con l’adesione di 32 Associate. Il progetto ha consentito di effettuare un’analisi del processo di collocamento dei prodotti assicurativi volta a valutare e mitigare i rischi di un comparto sempre più importante per la diversificazione delle fonti di ricavo attuata dalle banche.
- Partecipazione al GdL Compliance e al GdL Finanza di Federcasse.

In tema di Organizzazione, il Servizio ha garantito consulenza e assistenza alle Associate nella:

- attività di aggiornamento della propria regolamentazione, interna e di processo
- attuazione negli adempimenti previsti dai propri regolamenti e dalla normativa vigente
- realizzazione dei progetti di fusione.

DIREZIONE RISK GOVERNANCE E PIANIFICAZIONE

Servizio Studi, Strategie e Risk Management

Piani Strategici e Industriali di Fusione

- Realizzazione di 7 Piani Strategici (riferiti al triennio 2015-2017 conclusi) e 6 Piani Strategici 2016-2018 (ancora in corso di elaborazione), impostati secondo le nuove logiche di coerenza e sostenibilità, e sviluppati con il pieno coinvolgimento dei Consigli di Amministrazione, delle Direzioni e della struttura;
- Revisione della programmazione quantitativa triennale di 10 Piani strategici;
- Supporto alla predisposizione di un Piano Industriale di Fusione per incorporazione e di un Piano Industriale di aggregazione “classica”;
- Tutti i Piani Strategici ed i Piani di Fusione sono stati integrati con rappresentazioni cartografiche realizzate con l’applicativo MapInfo;
- Elaborazione, a seguito delle richieste delle BCC, di molteplici analisi di simulazione di aggregazioni a supporto delle verifiche preliminari di fattibilità di ipotesi di fusione, con evidenza anche cartografica della Banca post-fusione;

Analisi territoriali per interventi di razionalizzazione delle reti territoriali

- Realizzazione delle usuali analisi dei potenziali di mercato comunali finalizzate a supportare eventuali interventi (trasferimenti/aperture/chiusure) di razionalizzazione delle reti di sportelli.
- Assistenza ad un progetto di trasformazione di tesorerie in sportelli ordinari e di acquisizione di due sportelli da parte di una BCC lombarda da Banca Sviluppo spa.
- Invio, a seguito delle richieste delle Associate, di Reportistica standard del Sistema Informativo Territoriale.

Reportistica per Consiglio di Amministrazione e il Comitato Esecutivo federali

Predisposizione mensile della reportistica “Congiuntura BCC Lombarde” per il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Esecutivo federali, utile per rappresentare gli andamenti della Categoria regionale (Raccolta, Impieghi, Sofferenze, Settori e Branche di destinazione del credito). L’informativa viene ampliata con le informazioni di Conto economico di andamento o semestrale, di Adeguatezza Patrimoniale e dalle Quote di mercato nei confronti del totale BCC, a seconda della disponibilità dei dati.

Attività di Ricerca per Convegno Studi ‘Expo 2015’

Predisposizione di analisi empiriche a supporto della relazione del Direttore Generale (“Risultati e prospettive del Credito Cooperativo lombardo”) presentata nell’ambito del Convegno Studi annuale di Federazione tenutosi a Milano presso Expo il 25 ottobre 2015.

Incontri con Banca d'Italia e organi di stampa

- Sviluppo di analisi finalizzate ai periodici incontri con Banca d'Italia, con particolare riferimento ad indagini congiunturali qualitative su domanda e offerta di credito da parte delle BCC lombarde.
- Preparazione riunioni con Sedi di Milano e di Brescia della Banca d'Italia per analisi situazioni tecniche delle BCC lombarde.
- Predisposizione di elaborazioni statistiche per incontri con organi di stampa.

Informativa periodica alle Associate e ai loro Organi di Governo

- Elaborazione dei flussi periodici (trimestrali e semestrali) dell'Analisi di posizionamento.
- Analisi degli equilibri tecnici aziendali mediante l'utilizzo del modello federale che segue i criteri della Vigilanza, sintetizzato anche nelle Schede cromatiche.
- Predisposizione mensile del "Tableau on line", con indicazioni su Raccolta, Impieghi e Sofferenze di ogni BCC, con benchmark regionale e provinciale e quote di mercato della categoria regionale, e informazioni sul Conto economico di andamento delle BCC oltre a quelli di adeguatezza patrimoniale e di struttura (sportelli, dipendenti, soci).
- Rilascio del fascicolo personalizzato del "Tableau" per ogni banca.
- Aggiornamenti e adeguamenti delle varie reportistiche in seguito a nuovi ulteriori cambiamenti nelle segnalazioni di Vigilanza.
- Predisposizione, tramite apposito modello di analisi del flusso informativo BASTRA1, del "Tableau dati comunali annuali", con le quote di mercato delle BCC nei vari comuni di insediamento.
- Messa a disposizione, a supporto della redazione dei bilanci di esercizio, di documenti integrativi relativi allo scenario economico della Lombardia e all'andamento patrimoniale, di conto economico e strutturale delle BCC lombarde e si è provveduto alla pubblicazione del fascicolo "Bilanci Sintetici 2014 delle BCC Lombarde".

Pareri tecnici su finanziamenti ICCREA

Attività di formulazione e presentazione al Comitato Esecutivo dei pareri sulle richieste di finanziamento/rinnovo che le BCC avanzano all'Istituto Centrale di Categoria. Il supporto si è concretizzato nel 2015 nella stesura di un numero totale di n° 6 pareri consultivi.

Gestione Sistema Informativo Matrice dei Conti

Acquisizione flussi di vigilanza da parte delle BCC segnalanti e organizzazione delle informazioni statistiche in serie storica. Detto Data Base Puma supporta la quasi totalità delle analisi sviluppate ad uso interno ed esterno.

Manutenzione software Vigimat con BCC Sistemi Informatici

Aggiornamento, manutenzione ed adeguamento alla normativa di Vigilanza del software Vigimat, applicativo per l'interrogazione, estrazione ed elaborazione dei dati contenuti nelle matrici di Vigilanza, con la costante collaborazione dei tecnici informatici di BCC S.I., proprietaria della licenza.

Supporto ICAAP e Impatti Basilea 3

- Attività ordinaria di supporto alle Associate, per la rendicontazione annuale sul processo di controllo prudenziale (ICAAP) di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e per il monitoraggio nel continuo dell'esposizione ai rischi.
- Manutenzione e aggiornamento dei modelli quantitativi di analisi dei rischi di Primo e di Secondo pilastro.
- Predisposizione e rilascio alle Associate della guida operativa per la stesura del resoconto e consulenza completa nella rendicontazione sia in termini di rilascio della reportistica personalizzata ICAAP e delle relative note metodologiche, sia in termini di interpretazione di tali dati quantitativi.

ATTIVITÀ FEDERALI

- Rilascio alle Associate della documentazione, prodotta nell'ambito del Tavolo di lavoro "Regolamentazione prudenziale e gestione dei rischi" in materia di processo di controllo prudenziale, in considerazione della revisione dei profili metodologici ed organizzativi concernenti tale processo, e alla consulenza sugli stessi.
- Costante monitoraggio dell'esposizione ai rischi delle Associate, anche attraverso la produzione di reportistica periodica sui rischi ICAAP con viste di dettaglio e di sintesi, in logiche sia di benchmarking, sia di andamento sui vari indicatori di rischio.
- Supporto e consulenza alle Associate ai fini della predisposizione dell'Informativa al Pubblico (Terzo Pilastro). In particolare, il Servizio ha provveduto all'esame e al rilascio della documentazione, predisponendo, in collaborazione con il Servizio Bilancio, Segnalazioni e Tributario, la guida per la compilazione di tale informativa.
- Costante partecipazione alle attività dei Tavoli di lavoro nazionali, in particolare a quelli finalizzati a supportare le BCC nel processo di adeguamento al nuovo quadro regolamentare CRR/CRDIV. Massima attenzione è stata riservata al Rischio di Liquidità (progetto "LCR & Monitoring Metrics") le attività condotte hanno portato al rilascio alle Associate dei riferimenti operativi prodotti in materia di Requisito di Copertura della Liquidità (LCR) e di Requisito di Finanziamento Stabile (NSFR).
- Assistenza e consulenza alle BCC, coinvolte dalla Banca d'Italia nel processo di monitoraggio del LCR, e supporto alla compilazione dello schema di rilevazione "Basel III monitoring questionnaire" (reporting template) predisposto dall'EBA.
- Attività di docenza a vari livelli (Struttura, Direzione ed Organi di Governo) sul processo ICAAP, sull'introduzione del RAF, e più in generale sugli impatti dell'introduzione dell'Unione Bancaria Europea. Partecipazione percorso di formazione al ruolo "Risk Management" organizzato dalla Federazione.
- Intensa attività di consulenza alle Associate sulle tematiche legate alle regole prudenziali in materia di computabilità delle passività subordinate e alle regole di condotta in materia procedimenti amministrativi inerenti l'autorizzazione a ridurre i fondi propri.
- Attività finalizzate all'esame e al rilascio alle Associate del modello metodologico per l'individuazione e la gestione delle esposizioni oggetto di concessione, elaborato nell'ambito del Progetto di categoria "Nuove definizioni di esposizioni forborne".
- Consulenza e supporto alle BCC sulla valutazione degli impatti dell'istituzione, da parte della Banca d'Italia in veste di autorità di Risoluzione nazionale, del Fondo nazionale di risoluzione per il 2015 e la conseguente richiesta del pagamento dei contributi da parte degli intermediari.
- Considerando l'avvio del Fondo europeo di Risoluzione, il Servizio ha provveduto, in collaborazione con il Servizio Bilancio, Segnalazioni e Tributario, all'attività di supporto e consulenza alle Associate ai fini della interpretazione e compilazione del "Modulo di segnalazione" funzionale alla rilevazione dei dati necessari al calcolo della contribuzione al Fondo europeo di Risoluzione per l'anno 2016.
- Elaborazione periodica della reportistica RAF di benchmarking, funzionale alla fissazione ex ante e alla verifica degli obiettivi di rischio/rendimento che l'intermediario intende raggiungere e dei conseguenti limiti operativi.
- Partecipazione ai cantieri progettuali nazionali per adeguamento alle nuove disposizioni di vigilanza prudenziali in materia di Sistema dei Controlli Interni, in particolare alle attività del cantiere "RAF, risk management, processi di gestione dei rischi".

SREP e Capital Decision

Al termine del processo di revisione prudenziale (SREP), la Banca d'Italia ha avviato il procedimento relativo all'imposizione di un requisito patrimoniale specifico ("Capital Decision"): con l'emanazione del provvedimento finale, sono stati fissati a ciascuna Associata i propri livelli di requisiti patrimoniali. Il Servizio ha provveduto all'attività di supporto e consulenza in materia, ai fini anche dell'aggiornamento del Risk Appetite Statement coerentemente ai valori fissati dall'Autorità di vigilanza.

Servizio Piani Operativi e Controllo di Gestione

Supporto alla definizione dei Piani Operativi delle BCC

Assistenza completa alla redazione di 5 Piani Operativi, come declinazione annuale degli obiettivi strategici triennali

Supporto alla definizione dei Budget e Controllo di Gestione esternalizzato

- Assistenza al processo di budget 2015 a 8 BCC lombarde
- Proseguita l'attività relativa all'esternalizzazione del Controllo di Gestione a favore di 5 BCC lombarde.

Reportistica periodica e monitoraggio previsioni macro-economiche

- Rilascio trimestrale a tutte le BCC Lombarde del "Flusso Informativo Direzionale" (FID)".
- Analisi della performance del portafoglio dei titoli di proprietà delle BCC Lombarde a dicembre 2014.
- Analisi e monitoraggio delle previsioni macro-economiche per la redazione dei Piani Strategici e dei budget.

Conto Economico di Filiale

Elaborazione di una nuova metodologia per la definizione del "Conto Economico di Filiale" su una BCC campione.

Servizio Mercato e Comunicazione

Comunicazione

House Organ – Vicini di Banca

- Preparazione e redazione del 22°, 23° e 24° numero
- Revisione complessiva del processo di produzione, stampa e postalizzazione

Servizio Rassegna Stampa regionale

- Monitoraggio e controllo della stampa nazionale e regionale
- Monitoraggio e censimento degli articoli trattanti le iniziative delle BCC
- Pubblicazione sulla Intranet ed invio quotidiano della Rassegna a Presidenti e Direttori, per un totale di 860 utenti con circa 180.500 visualizzazioni
- Progettazione, analisi e sviluppo del servizio di media e social monitoring

Assemblea Federale di Bilancio

- Organizzazione e gestione dell'evento presso Lario Fiere
- Coordinamento della pubblicazione del fascicolo di Bilancio 2014

Convegno annuale Studi Milano EXPO 2015

- Programmazione ed organizzazione logistica dell'evento con circa 600 partecipanti
- Realizzazione e gestione operativa dell'evento

Attività redazionale e di consulenza

- Assistenza diretta a 23 BCC – oltre a Confcooperative, Iccrea BancaImpresa, Iccrea – nella costruzione e realizzazione di prodotti redazionali o consulenza nell'ambito della comunicazione
- Preparazione di contributi ed articoli per Federcasse (Flash e Credito Cooperativo, Servizio Speciale)
- Ampliamento della visibilità delle iniziative delle BCC lombarde sui diversi strumenti (News su internet/intranet, ecc.)
- Supporto al coordinamento del progetto di documentario su Mons. Tonini

ATTIVITÀ FEDERALI

Relazioni con i Media

- Monitoraggio dei rapporti con i media, con particolare attenzione all'organizzazione dell'Ufficio Stampa per l'Assemblea federale di Lario Fiere
- Elaborazione di 4 comunicati stampa per attività ed iniziative di BCC, Federazione e soggetti del Movimento
- Coordinamento attività per la realizzazione e pubblicazione dell'avviso relativo ai Conti Dormienti Monitoraggio, raccolta e classificazione delle iniziative BCC

Siti Intranet/Internet

- Gestione e manutenzione ordinaria del sito Internet (58.250 accessi con 84.738 pagine viste) e dell'Extranet federale con circa 4.100 utenti registrati e 85.014 accessi con 226.192 pagine viste)
- Aggiornamento albero documentale e produzione di 75 box editoriali

Relazioni Esterne

- Monitoraggio dei rapporti istituzionali in essere, in particolare con Regione Lombardia e Finlombarda, Università Cattolica del Sacro Cuore
- Coordinamento e presidio attività del Movimento presso EXPO 2015 (Settimana da Protagonisti)
- Coordinamento delle iniziative legate al Progetto AIACCIO-Spedali Civili di Brescia
- Supporto e coordinamento del Forum Nazionale dei Giovani Soci 2015 con la partecipazione di circa 300 persone

Convegno ABI a Brescia

Supporto alla dodicesima tappa degli "Incontri ABI per lo sviluppo del territorio" che si è svolta a novembre 2015. L'evento si è svolto in 4 momenti: l'impegno delle banche per la cultura con la mostra di libri intitolata "Terre da sfogliare", l'incontro con le scuole con la visita in alcune filiali delle BCC, il seminario tecnico per le Banche e il Convegno aperto alla cittadinanza.

Campagne pubblicitarie ed istituzionali

Partecipazione al GdL Federcasse

Assistenza alle BCC sulla declinazione nei vari strumenti delle campagne CiSiamo, M'illumino di meno e #iostoconleBCC

Marketing

Partecipazione ai GDL Metrica mutualistica di Federcasse

Rapporti con Società Gruppo Bancario

Organizzati incontri con BCC Risparmio e Previdenza per l'Area finanza delle BCC, BCC Credito al Consumo e Iccrea BancaImpresa.

Gestione e manutenzione database anagrafico delle BCC Lombarde

Raccolta e censimento dei dati relativi a Organi Sociali e sportelli delle BCC, Sistema BCC e anagrafiche database istituzionale.

Soci

studio ed analisi della compagine sociale per 2 BCC.

Naming

Predisposizione di uno studio per una BCC sulla nuova ragione sociale post fusione.

Start up del progetto di finanziamento in pool per BanCodesarrollo.

Sono state gestite tutte le fasi necessarie per il rinnovo del finanziamento a medio termine scaduto il 2 febbraio 2015 a favore di BanCODESARROLLO, il cui importo originario era di 3.245mila dollari Usa e rivolto alle PMI equadoregne.

Il progetto 2015 ha visto la partecipazione di 27 BCC Lombarde per un importo complessivo di 3.635.000 dollari.

Corsi estero BCC Bergamasche Promos.

Studio e organizzazione di 5 incontri, nei mesi di giugno-luglio, sull'Internazionalizzazione d'impresa presso la Sede della BCC Bergamasca e Orobica in collaborazione con Promos, azienda speciale della CCIAA di Milano, e rivolti ad imprenditori locali ed al personale delle BCC Bergamasche con la partecipazione di circa 150 persone.

Tutor corsi risk management preposti di filiale

Nel periodo giugno-novembre 2015 sono state svolte attività di tutor presso varie BCC Lombarde volte a coadiuvare i docenti della Fondazione Cinzia Dabrassi di Brescia in un corso sul Risk Management rivolto ai Responsabili di Filiale. L'attività ha riguardato anche la definizione preliminare dei contenuti e del questionario utilizzato ai fini didattici.

Consulenza per segmentazione clientela

Organizzazione di 2 incontri preliminari per un'Associata per l'attività di segmentazione della propria clientela.

Consulenza Bilancio di Coerenza-metrica mutualistica

Sono state invitate tutte le BCC a valorizzare i propri dati economici nella procedura Probil, in uso per la predisposizione del Bilancio di esercizio, fornendo specifica consulenza per il corretto inserimento e l'utilizzo della metrica mutualistica finalizzata alla predisposizione del Bilancio Sociale e di Missione del Credito Cooperativo.

Spazio Soci

Proseguita l'attività di sviluppo del portale Spazio Soci, incrementando il numero delle convenzioni attive.

Il portale è dedicato a tutti i Soci delle BCC (www.spaziosoci.it), per offrire una serie di convenzioni offerte dalle aziende socie o clienti delle BCC.

Corporate***Consorzi di Garanzia Fidi e Associazioni di Categoria***

- Sviluppo delle convenzioni già in essere con l'obiettivo di intensificare i rapporti operativi e le relazioni con le BCC, tramite incontri prevalentemente a carattere territoriale;
- Adeguamento delle convenzioni in essere agli standard operativi previsti dall'adozione della nuova procedura telematica per la gestione dei flussi informativi Banca – Confidi.

Regione Lombardia – Finlombarda SpA

Sviluppo dei rapporti sia per la gestione delle convenzioni in essere, sia per la ricerca di nuovi ambiti di collaborazione. In particolare il servizio ha collaborato nella definizione della nuova attività di sostegno alle micro, piccole e medie imprese lombarde denominata "Credito in Cassa B2B".

BCC Associate

- Aggiornamento, sul portale di Federazione a disposizione di ogni singola BCC, del Database Corporate con l'immissione dei Bilanci Confidi lombardi 2014, la loro riclassificazione e lo strumento di analisi degli stessi

ATTIVITÀ FEDERALI

- Completamento delle sessioni formative presso le Associate per sviluppare i temi relativi al finanziamento alle PMI assistito da garanzia acquisita dal Fondo Centrale di Garanzia per le PMI e dai Confidi, nonché la diffusione dell'utilizzo del Database Corporate, al fine di svilupparne interamente le potenzialità
- Prosecuzione dell'attività del GdL rivolta a raccogliere suggerimenti ed a fornire argomentazioni formative e commerciali per l'incremento dell'operatività sul settore Corporate
- Attività di consulenza in materia di crediti agevolati, di Confidi e di materie attinenti
- Sviluppo delle tematiche oggetto dell'attività del GdL nazionale presso Federcasse, riguardanti le modalità di relazione con i Confidi.

Nell'ambito delle attività istituzionali, è proseguita l'attività di supporto alle BCC nei seguenti campi:

- rendicontazione prestiti agrari alla SGFA (Società Gestione Fondi per l'Agroalimentare, ex FIG), effettuazione delle rendicontazioni trimestrali
- rendicontazione mutui agevolati Fondo Abbattimento Tassi LR 35/96, effettuazione delle rendicontazioni trimestrali
- coordinamento e rendicontazione delle attività di finanziamento, erogate con il sostegno del Fondo di Garanzia della Fondazione San Bernardino per prestiti finalizzati a prevenire il fenomeno dell'usura.
- rendicontazione dei prestiti erogati dalle BCC convenzionate a valere sulla misura JEREMIE – FSE, a favore della capitalizzazione delle cooperative.

Servizio Revisione Cooperativa

Il piano delle verifiche previste nel biennio 2015-2016 ha interessato 21 BCC lombarde, rilasciando 21 "Attestati di mutualità prevalente".

Inoltre, sulla base delle risultanze emerse dalle revisioni, per 2 BCC sono state svolte attività volte alla eliminazione delle criticità riscontrate.

AREA CONTROLLI E REVISIONI

Servizio Internal Auditing

Il Servizio è stato fornito a 40 banche ma, a seguito dei processi di fusione, le banche utenti a fine 2015 sono 36.

Sono state effettuati 333 interventi di assurance, per n. 1.272 gg/uomo complessivamente erogati. Il grado di copertura dei piani di audit 2015 per le Banche utenti in termini di gg/uomo è pari all'81,33% (83,04% considerando il n. di incarichi).

Il gap fra i gg/uomo pianificati e quelli confermati è stato pari a n. 369 gg/uomo, di cui:

- n. 32 non effettuati per l'avvio di processi aggregativi perfezionatisi entro nel I semestre 2015;
- n. 177 rinviati dalle Banche a causa di processi aggregativi, l'avvio o per gli esiti di accertamenti ispettivi Banca Italia, revisione degli assetti organizzativi, ricambi nella governance ed evoluzione delle scelte aziendali in materia di attività esternalizzate che hanno suggerito il rimando degli interventi;
- n. 160 rinviati a seguito di comunicazione del Servizio Internal Auditing causa motivazioni di carattere organizzativo o l'impossibilità di dare seguito al supporto di Deloitte ERS s.r.l. (in particolare, processi "Verifica Filiale", "Finanza/Proprietà", "Tesoreria Enti" ed "Estero").

Le giornate erogate comprendono 77 gg/uomo ulteriori rispetto alle giornate confermate in base ai piani di audit (1.195) per attività extra piano richieste dalle banche (24 gg/uomo) e giornate ulteriori a margine degli interventi di audit (53 gg/uomo).

Il gap fra i gg/uomo effettivi erogati e i gg/uomo previsti a Piano 2015 (1.564) per le banche utenti del Servizio I.A. si attesta pertanto a n. 292 unità.

Da evidenziare che parte delle attività, prevalentemente riferite ai processi: Gestione Rischio Liquidità, Finanza-MIFID, Continuità Operativa e Compliance, è stata completata nel primo trimestre 2016.

Processi / Attività previste a Piano 2015	N° gg/uomo effettivi erogati Piano 2015
I.C.A.A.P.	112
Gestione Rischio Liquidità	73
Politiche remunerazione e incentivazione	83
Continuità Operativa	72
MiFID (Finanza Retail)	130
Eternalizzazione trattamento del contante	3
Gestione del Credito	176
Finanza (Proprietà/Tesoreria e/o Gest. Amministrativa)	50
Internal Governance	36
Normative - Antiriciclaggio	45
Normative - Trasparenza	47
Funzione Compliance	42
Soggetti Collegati / Conflitti interesse	33
"Contabilità, Bilancio e Segnalazioni Vigilanza"	91
Gestione Sistemi Informativi	20
Privacy-Tracciamento operazioni bancarie	38
Gestione del Contante	2
Normative - Usura	5
Normative - Privacy	2
Normative - C.A.I.	5
Normative - Salute Sicurezza Luoghi Lavoro.	6
Gestione Infrastr. e Spese	57
Estero	14
Verifica Filiali	54
Normative - D.Lgs 231/01	52
Richieste Organi aziendali in corso anno (extra Piano 2015)	24
Totale generale	1272

Elaborazione reportistica

Complessivamente sono stati prodotti n. 333 report ordinari che:

- non ricomprendono n. 89 report rilasciati nel primo bimestre 2015 riferiti ad attività previste a Piano 2014
- includono n. 110 report prodotti nel primo trimestre 2016 a completamento di processi pianificati nel 2015.

A completamento della reportistica si segnala la produzione di:

- n. 41 Report Consuntivi 2014;
- n. 40 Report FOI (> Funzioni Operative Importanti esternalizzate ai principali outsourcer di Categoria)
- n. 40 proposte Piani di Audit 2015 e 36 proposte Piani pluriennali 2015-2017
- n. 41 relazioni, "ex Art. 14 del Regolamento Congiunto Consob – Banca d'Italia", relative alle verifiche condotte nel 2014 sulle modalità di prestazione dei servizi di investimento.

Information System Audit (ISA)

L'attività è stata condotta secondo le previsioni del piano biennale 2014/2015.

Per le attività relative al Piano ISA 2015, complessivamente sono stati prodotti n. 10 report ordinari e n. 1 report straordinario per le 34 BCC Lombarde utenti di BCC Sistemi Informatici e altre 5 Federazioni regionali.

I dati includono n. 3 report ordinari prodotti nel primo trimestre 2016 a completamento di processi pianificati nel 2015.

ATTIVITÀ FEDERALI

Sono stati inoltre prodotti:

- un report consuntivo ISA 2014
- una proposta di modifica al Piano ISA 2014/2015.

Collaborazione con Deloitte ERS

È proseguita la collaborazione con Deloitte ERS - Enterprise Risk Services S.r.l. su n. 37 interventi, per complessivi n. 162 gg/uomo, riguardanti i seguenti principali processi: Finanza/MIFID, Finanza Proprietà e Tesoreria e Contabilità-Bilancio-Segnalazioni.

Controlli a distanza

Sono proseguite le attività per l'aggiornamento degli applicativi di "controllo a distanza" utilizzati dall'Area, con l'obiettivo di:

- monitorare le Banche con verifica periodica dei profili patrimoniali, reddituali e di rischio
- innalzare il grado di efficacia/efficienza delle attività di revisione da condursi "in loco"
- fornire alle BCC strumenti a supporto delle attività di benchmarking e back-testing.

È proseguito l'utilizzo degli strumenti di analisi e monitoraggio denominati "schede banca FGI" e "tableau de bord FGI" messi a disposizione dal Fondo di Garanzia Istituzionale.

Nel giugno 2015 è stata rilasciata alle Banche la release 2.0 della procedura "Controlli a Distanza" (> sezioni "Credito" e "Finanza").

Le nuove funzionalità hanno rappresentato un ulteriore strumento a disposizione delle Funzioni di Controllo delle Banche per le attività di verifica in materia di:

- monitoraggio andamentale del credito (1° livello);
- prestazione dei servizi di investimento alla clientela (con specifico riguardo alla Consulenza);
- operatività sul portafoglio titoli di proprietà.

Specificatamente per il "rischio di credito", l'insieme delle nuove analisi disponibili sull'applicativo ha consentito di agevolare lo sviluppo delle verifiche di secondo livello da parte delle Funzioni Risk Management delle Banche.

Servizio Revisione Istituzionale

L'andamento delle BCC è stato periodicamente monitorato, sia con riferimento ai dati economico-patrimoniali, sia ai diversi profili di rischio, utilizzando anche metodologie e tecniche di controllo "a distanza".

Nell'ambito dei rapporti con i Fondi Garanzia, si è provveduto a:

- gestire gli adempimenti tecnico-amministrativi di raccordo fra il Fondo di Garanzia dei Depositanti (FGD) e le BCC;
- monitorare l'evoluzione del "Piano annuale di revisione" richiesto dalle strutture tecniche dello stesso Fondo di Garanzia dei Depositanti (FGD)
- produrre relazioni tecniche per la redazione delle istruttorie delle BCC per il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO), sia in caso di richiesta di ammissione alla garanzia per le BCC assegnatarie di una classe di rischio maggiore di 4, sia in corrispondenza delle periodiche valutazioni di up/down grading delle classi di score;
- avviare le prime operazioni che hanno visto l'interessamento del Fondo di Garanzia Istituzionale, volte alla soluzioni di crisi di Banche associate ad altre Federazioni regionali.

A fronte delle risultanze emerse dall'audit sui processi "obbligatori annuali" e sui processi "core" non si è ritenuto opportuno avviare specifiche attività di "verifica in loco" presso le Associate.

Altre attività

La prosecuzione delle fasi di attuazione operativa delle Nuove Disposizioni di Vigilanza in materia di "Sistema dei controlli interni, sistemi informativi e continuità operativa" ha richiesto la partecipazione ai GdL Federcasse di 3 risorse dell'Area.

Collaborazione alle attività relative al “Progetto Nazionale di Categoria” in materia di “Controlli interni” e confronto con le altre Federazioni locali sull’aggiornamento delle check list a supporto delle attività di Internal Auditing e delle metodologie risk-based (> applicativo AR.CO, release 3.0 e 4.0).

Sono state completate le residue attività volte all’adeguamento alle Nuove Disposizioni di Vigilanza sul Sistema dei Controlli Interni; in particolare nel dicembre 2015 è stato rilasciato alle Banche Utenti del Servizio IA:

- il nuovo “Accordo di esternalizzazione della Funzione di Revisione Interna”;
- il relativo nuovo “Mandato” della Funzione.

In materia di pianificazione e rendicontazione delle attività di audit si è dato seguito a quanto previsto dalle:

- “Linee guida per la pianificazione pluriennale e annuale delle attività di internal audit”;
- “Politiche in materia di Sistema dei Controlli interni” e dallo “Scadenario per la pianificazione e la rendicontazione delle attività delle Funzioni Aziendali di Controllo”
- dagli “Standard Internazionali per la Pratica Professionale dell’Internal Auditing”

In tale ambito, particolare rilievo hanno assunto gli incontri con i neo Referenti interni per le attività di audit esternalizzate a seguito della nomina di oltre n. 20 amministratori da parte delle Banche utenti del Servizio IA di Federazione Lombarda.

Consulenza specialistica ad alcune BCC, in materia di:

- predisposizione di risposte, analisi e informazioni per l’Organo di Vigilanza;
- revisione “assetto dei controlli” per variazioni della struttura organizzativa della banca.

In ambito IT, Gestione rischio informatico e Continuità Operativa (> Circ. 285/13 B.IT) il contributo è stato orientato all’individuazione di attività presso la Federazione per supportare l’adeguamento delle strutture presso le Banche, innalzando il presidio di rischio.

Incontri con Banca d’Italia in occasione delle visite ispettive condotte sulle BCC o per rappresentare la complessiva valutazione della funzionalità del Sistema dei Controlli Interni.

Attività di docenza in corsi formativi federali o presso altri istituzioni (> ABI, Banca d’Italia – Fil. Milano)

La formazione ha continuato ad avere adeguato spazio e le risorse dell’Area hanno partecipato a convegni, incontri e corsi specialistici promossi presso le strutture federali o altri enti/Istituzioni.

In materia di IT Auditing ciò ha consentito il mantenimento delle certificazioni professionali già conseguite dalle due risorse specializzate (> rispettivamente CISA, CISM, CRMA e CISA, ISO 20000/27001 LA).

Le tre risorse del Servizio Internal Auditing aventi seniority più elevata (> process owner), unitamente al Responsabile dell’Area, hanno completato nel giugno 2015 uno specifico progetto formativo volto a consolidare il profilo delle competenze di ruolo in ordine ad ambiti di gestione della relazione e della comunicazione.

AREA AMMINISTRAZIONE

Servizio Amministrazione

Le attività riguardano: contabilità, budget, bilancio d’esercizio e consolidato della Federazione, adempimenti societari, tenuta dei libri contabili, adempimenti fiscali e tributari, gestione dei cespiti, gestione finanziaria.

Altre attività sono rappresentate da: amministrazione dei progetti finanziati da Fondo Sviluppo, gestione del parco auto, supporto al Comitato Sicurezza e Prevenzione ai sensi del D.Lgs 81/2008. Nel corso dell’anno il Servizio si è occupato, per conto delle 13 BCC Socie del consorzio PAR.COP, della vendita della partecipazione in Autostrada Pedemontana Lombarda e della liquidazione del consorzio stesso.

Dal punto di vista organizzativo sono state introdotte alcune innovazioni in concomitanza dell’attivazione di un nuovo strumento software per la gestione dei processi di acquisto ed avviato il

ATTIVITÀ FEDERALI

miglioramento dei processi di fatturazione attiva, attraverso la progressiva integrazione dei dati provenienti da altri Servizi con le procedure Contabili in uso.

Servizio Back Office e Segreteria aziendale

A questa unità organizzativa sono affidate le attività peculiari di una segreteria aziendale accentrata con l'obiettivo di garantire a tutti i Servizi della Federazione continuità, qualità e standardizzazione del supporto, facilitando la circolazione delle informazioni. Rientrano in questo ambito la gestione della corrispondenza e del protocollo, dell'archiviazione dei documenti ove richiesto anche sul sito extranet.

Servizio supporti informativi e logistica

- Gestione degli strumenti informatici a supporto dei processi di produzione Federale. Nel corso del 2015 è stato completato l'outsourcing verso BCC Sistemi Informatici al fine della razionalizzazione e standardizzazione, con particolare riferimento alla continuità operativa, al disaster recovery, alla sicurezza fisica ed alla garanzia dell'evoluzione costante nel tempo.
- Nell'ambito dei servizi offerti alle Associate, supporto alla diffusione ed alla personalizzazione degli strumenti inerenti la Gestione delle Risorse Umane e degli Stipendi, in collaborazione con Sinergia Sistema di Servizi.
- Rinnovamento degli strumenti interni a Federazione per il governo del protocollo, delle note spese ed impostazione di un nuovo applicativo di consuntivazione delle attività, ai fini della fatturazione e del controllo della gestione, quest'ultimo avviato nei primi mesi del 2016.
- Assistenza agli utenti e gestione delle infrastrutture interne, quali PC, Stampanti, LAN, WIFI. Gestione della Videoconferenza affidata, da quest'anno in facility management, a Sinergia Sistemi di Servizi, e del Servizio di Rete di Trasmissione dei Dati affidato a BCC Sistemi Informatici.
- Assistenza agli utenti interni ed esterni per la gestione della Sicurezza Logica per la fruizione dei Servizi Federali, tra i quali citiamo il sito extranet, il portale 'risorse umane', l'applicativo AR.CO. messo a disposizione da Federcasse, l'applicativo cosiddetto 'Controlli a Distanza' a supporto delle funzioni di Controllo.
- Consueto supporto logistico alle funzioni aziendali, compresa la gestione della posta e dei corrieri, accoglienza telefonica e reception;
- Manutenzione dell'immobile, degli arredi e delle attrezzature.
- Adempimenti operativi derivanti dal D.lgs. 81/08 riguardo la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro.

Servizio Stipendi

Il servizio, erogato a BCC Lombarde, Campane ed Abruzzesi, oltre che alle rispettive Federazioni regionali, si articola in:

- Gestione meccanografica delle paghe per conto di 57 BCC, con pubblicazione dei cedolini su portale WEB. delle attività correlate ed inerenti la retribuzioni, la previdenza complementare, il supporto nella relazione con l'INPS, l'applicazione delle disposizioni contrattuali, l'applicazione del premio di risultato.
- Assistenza basata su strumenti software per l'amministrazione e la valutazione del personale, per la Rilevazione delle presenze, il Workflow delle presenze e delle ferie, il Monitor delle assenze, per la formulazione delle Note Spese. Questa linea di Servizio è stata attivata progressivamente nel 2014 sino a raggiungere a marzo 2016 l'attuale numero di 27 BCC Clienti.

Il servizio ha supportato sei processi di fusione, curando l'applicazione della normativa e la predisposizione della documentazione ai diversi Enti.





DATI DELLE ASSOCIATE AL 31/12/2015

Ragione Sociale	Presidente	Direttore Generale	Dipendenti	SOCI	Sportelli
Banca Cremasca Credito Cooperativo	Francesco Giroletti	Cesare Cordani	124	3.067	19
Mantovabanca 1896 Credito Cooperativo	Giovanni Fondrieschi	Giampaolo Roseghini	150	3.457	18
Banca di Credito Cooperativo di Borghetto Lodigiano	Antonio Guarnieri	Ferdinando Marazzina	61	1.303	11
Banca di Credito Cooperativo di Cernusco sul Naviglio	Enio Sirtori	Luca Frecciami	119	5.817	9
Banca Centropadana Credito Cooperativo	Serafino Bassanetti	Marco Moreschi	375	18.358	55
Banca di Credito Cooperativo dell'Alta Brianza Alzate Brianza	Giovanni Pontiggia	Ernesto Mauri	119	3.018	15
Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo	Vittorio Biemmi	Luigi Pettinati	483	11.215	65
Banca di Credito Cooperativo di Barlassina	Roberto Belloni	Giorgio Porro	180	1.872	17
Banca di Bedizzole Turano Valvestino Credito Cooperativo	Renata Zecchi	Giorgio Venturini	122	2.477	19
Cassa Rurale ed Artigiana di Binasco Credito Cooperativo	Antonio De Rosi	Flavio Motta	159	2.770	18
Cassa Rurale ed Artigiana di Borgo San Giacomo (Brescia) Credito Cooperativo	Sergio Bonfiglio	Giovanni Tortella	70	1.600	12
Banca di Credito Cooperativo di Busto Garolfo e Buguggiate	Roberto Giovanni Scazzosi	Luca Barni	159	3.528	17
Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù Banca di Credito Cooperativo	Angelo Porro	Gianbattista Lanzi	340	8.129	29
Banca di Credito Cooperativo del Basso Sebino	Vittorino Lanza	Giovanni Decio	65	1.463	9
Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza	Annibale Colombo	Fabio Vergani	285	5.725	30
Banca di Credito Cooperativo di Caravaggio	Carlo Mangoni	Luigi Fusari	121	5.416	20
Banca di Credito Cooperativo di Carugate e Inzago	Giuseppe Maino	Giorgio Beretta	316	11.531	39
Banca Cremonese Credito Cooperativo	Antonio Davo'	Paolo Innocenti	179	4.210	24
Banca di Credito Cooperativo di Castel Goffredo	Leonardo Arrighi	Marino Freddi	124	1.532	13
Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio	Battista De Paoli	Massimo Portesi	180	8.436	27
Banca della Valsassina Credito Cooperativo - Società cooperativa	Abramo Gianola	Corrado Codega	58	2.672	13
Banca di Credito Cooperativo Agrobresciano	Osvaldo Scalvenzi	Giuliano Pellegrini	198	5.266	23
Banca di Credito Cooperativo di Lezzeno	Piermaria Luoni	Marco Bertolio	39	516	7
Banca di Credito Cooperativo di Lesmo	Carlo Maria Beretta	Adriano Mauri	101	2.532	11
BCC del Garda - Banca di Credito Cooperativo Colli Morenici del Garda	Alessandro Azzi	Massimiliano Bolis	266	8.510	32
Banca di Credito Cooperativo di Mozzanica	Giacomo Giovanni Zaghen	Natale Raimondi	11	592	2
Banca di Credito Cooperativo di Brescia	Ennio Zani	Giorgio Pasolini	391	5.627	59
Banca di Credito Cooperativo di Pompiano e della Franciacorta - Pompiano (BS)	Ubaldo Casalini	Luigi Mensi	281	4.230	53
Banca di Credito Cooperativo di Dovera e Postino	Ersilio Raimondi Cominesi	Marcello Nizzoli	27	703	5
Cassa Rurale ed Artigiana di Rivarolo Mantovano Credito Cooperativo	Luciano Gorni	Ivan Fava	52	1.575	8
Credito Cooperativo dell'Adda e del Cremasco Cassa Rurale	Giorgio Merigo	Daniele Migliazzi	121	4.723	20
Banca di Credito Cooperativo Laudense - Lodi	Giancarlo Geroni	Fabrizio Periti	60	2.575	10
Banca di Credito Cooperativo di Sesto San Giovanni	Giovanni Licciardi	Marco Ricci	126	3.022	12
Banca di Credito Cooperativo Bergamo e Valli	Duillio Baggi	Giovanni Diotti	125	7.169	20
Cassa Rurale Banca di Credito Cooperativo di Treviglio	Giovanni Grazioli	Franco Riz	329	21.249	49
Banca di Credito Cooperativo di Triuggio e della Valle del Lambro	Silvano Camagni	Piero Moscatelli	95	1.907	15
Banca di Credito Cooperativo Bergamasca e Orobica	Giovanni Battista Fratelli	Marino Ghilardi	219	8.365	29
		TOTALE	6.230	186.157	834

© Foto di Luca Merisio e Alberto Locatelli
In copertina:
Lecco, con il solco della Valsassina e la Grignetta (sulla sinistra)



Via Decorati al Valor Civile, 15
20138 MILANO
Tel. 02/7579.1 - Fax 02/7579.219
www.bcclombardia.it